IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione
Cronaca 95854 - Amministrazione 93
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel.

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 luglio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2713 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Clima nuovo

Per quasi una settimana, i giornali di tutto il mondo sono stati inondati da una specie di emulsione sentimentale sull'incontro di Ginevra.

I quattro «Grandi» furono promossi ad eroi di un romanzo che si potrebbe intitolare: «La diplomazia del buon cuore». Eisenhower e Zhukov, in particolare, con il loro passato di una guerra, combattuta in comune, servirono opportunamente al desiderio di patetico che pare agiti i precordi del pubblico internazionale. Certe battute loro attribuite — «Come sta la cara Marescialla?». «Benone: e i vostri nipotini, signor Presidente?» — diffuse dai corrispondenti e dalle agenzie di tutto il mondo, parvero coniate apposta per fare nascere negli animi candidi l'idea, che gli illustri protagonisti dell'incontro si fossero mossi dai più remoti punti dell'orizzonte geografico, per scambiarsi premurosamente informazioni sulla loro salute, e su quella dei rispettivi discendenti. La eterna propensione del pubblico, di interessarsi prima di tutto dello aneddoto e del fatterello, fu servita a meraviglia dai Polibii delle gite in macchina e dai Taciti delle colazioni e dei desinari dei convenuti di Ginevra. Ogni piccolo ricevimento di mogli dei personaggi consolari là convenuti, fu gonfiato fino ad assumere le dimensioni di un avvenimento degno di storia, di poema, e, soprattutto, di ripresa cinematografica. I pranzi e le colazioni dei capi di Stato e di Governo convenuti sul Lago Lemano furono descritti con il tono e la precisione di avvenimenti capaci di influire veramente sulla storia dei popoli; ed i rispettivi *menus* furono declinati con la compunzione di chi reciti il testo delle leggi di Manu o delle Dodici Tavole. La smania di portare tutto il livello del pettegolezzo fece spendere fior di biglietti da mille (in franchi svizzeri) alle più accreditate agenzie d'informazioni per fare conoscere al pubblico hawaiano o guatemalteco che le mogli di Faure, di Mac Millan, e di non sappiamo chi altri placavano la loro ansia di assicurare la pace mondiale ingerendo, in una colazione, «melone ghiacciato, trote, polli della Bresse e tortine di lamponi».

Che cosa c'è di concreto dietro a tutta questa coreografia pettegola, degna più degli schermi della televisione americana che della riflessione dell'osservatore politico serio?

Lo diciamo subito. C'è stato l'incontro «umano» tra uomini che erano separati da barriere altissime di prevenzioni e di sospetti, e che erano portati, per un gioco fatale ed inevitabile di suggestione, a considerarsi reciprocamente come nemici premeditatori di assalti proditorii. I capi responsabili dei più potenti Stati del mondo, e delle più terribili organizzazioni di guerra che al mondo esistano, si sono incontrati, si sono veduti, si sono scambiati delle cortesie e dei complimenti, si sono affratellati — è la parola propria — nella degustazione di un buon desinare. Tutto ciò non è molto; ma è qualcosa. La vecchia diplomazia dei tempi ragionevoli, la diplomazia dei Metternich e dei Talleyrand, dei Castlereagh e dei Nesselrode lavorava molto con questi sistemi. Che diciamo? Se noi apriamo i testi classici della arte diplomatica, da Graciàn a La Bruyère, dal Guicciardini al Machiavelli, vediamo che è conferita grande importanza a questo intessersi di rapporti personali, governati dalla legge della cortesia, e agevolati — perchè no? — dalla comunione spirituale nella venerazione della buona tavola. In tempi di feroci avversioni ideologiche come questi, in cui viviamo, il fatto che Eisenhower e Bulganin, Eden e Kruscev abbiano potuto avvicinarsi e frequentarsi tra loro da persone bene educate ha un'importanza sua, che sarebbe errore non vedere.

Questo fatto ha un valore positivo soprattutto per quanto riguarda i russi. In Russia, infatti, la propaganda del regime si è sempre dedicata con particolare zelo a presentare Eisenhower, e gli uomini di Governo dell'Occidente, come belve assetate di sangue, come agenti esecutori dei grandi monopoli capitalistici tramanti nella ombra macelli di popoli innocenti. Dopo che i capi — almeno apparenti — della Russia Sovietica stessa hanno scambiato *coram populo* le più solenni attestazioni di stima con i capi di Stato dell'Occidente, questo trucco propagandistico pare più difficile. Non diciamo impossibile, perchè la stupidità umana, secondo la grande parola di Voltaire, è la sola cosa che dia un'idea della eternità; diciamo più difficile.

Ma o ci illudiamo, o da questo incontro ci è sembrato di vedere sorgere, pure in mezzo a tutti gli accorgimenti e gli infingimenti tattici, un proposito comune schietto e verace: quello degli uomini rappresentanti delle potenze veramente mondiali — America e Russia — di non venire mai, qualunque cosa accada, alle grosse, cioè di non ricorrere alle armi atomiche di cui queste potenze sono, in sostanza le principali detentrici. Questo proposito non è stato consacrato in nessun protocollo, non ha preso consistenza formale in nessun impegno preciso sul tema del disarmo; ma è fluttuato, ha planato, per così dire, su tutto l'incontro. Si potrebbe dire anzi che l'incontro stesso è stato la conseguenza di un «qualche cosa» del genere, che era nell'aria da tempo. Non per niente il messaggio (postumo) di Einstein contro l'impiego dell'atomica fu lanciato, quindici giorni fa, da un fermissimo anticomunista come Bertrand Russell.

Questa intesa che, senza fare un bisticcio di parole, vorremmo chiamare sottintesa, ha un valore che tutti afferrano alla prima. Essa significa, per il mondo, l'allontanamento dell'incubo più tremendo. E — se non ci sbagliamo — è di un'importanza tale, da controbilanciare l'evidente divergenza dei «Grandi» a proposito dei problemi concreti, messi successivamente sul tappeto, e di cui il maggiore è quello della riunificazione tedesca. A questo proposito, è certo spiacevole che i quattro «Grandi» non siano potuti arrivare a nessuna conclusione precisa, e nemmeno a nessuno avvicinamento del rispettivo punto di vista. Ma un punto ci pare sicuro: ed è quello che, neppure per la sistemazione della Germania, America e Russia sono disposte a mettere mano alle armi della disperazione. E basandosi su queste risolute predisposizioni agli spiriti, è estremamente probabile che ciò che non è riuscito ai quattro «Grandi», riuniti sulle rive del Lemano, riuscirà ad Adenauer, quando andrà a Mosca, d'accordo, anzi d'accordissimo, con le potenze occidentali.

Vero che, a turbare questo panorama piuttosto consolante, si è palesato l'ultimo giorno, in sede di riunione di Ministri degli Esteri, qualcosa che si potrebbe indicare come l'ostruzionismo di Molotov.

Ma questo ostruzionismo era prevedibile. Molotov, da anni, è — come si diceva pure ieri sul nostro giornale in una corrispondenza da Ginevra — il sostenitore di una politica di isolazionismo sovietico. Egli è l'ultimo dei «vecchi»; e, nelle grandi linee, si può considerare come un epigono di Stalin. E' certamente — secondo le eterne leggi di natura, che non sono eluse neppure dal «progressivismo» sovietico — geloso degli uomini nuovi, che sono arrivati ai primissimi posti dopo la morte di Stalin; e, abituato com'è a figurare sempre come primo e supremo rappresentante della Russia da Potsdam (esclusa) in poi, deve avere «ciccato» — come si dice volgarmente — a dovere comparire in seconda fila alla Conferenza ginevrina. Non bisogna credere infatti che il marx-lenin-stalinismo abolisca queste debolezze umane e troppo umane... inoltre, a lui, superstite ed eroe dell'epoca della «guerra fredda», deve sembrare che il «clima nuovo», inaugurato a Ginevra, alla lunga finisca per nuocere alla Russia, facendole perdere quota nelle fantasie delle folle, e attenuando il suo prestigio di potenza inaccostabile, intrattabile, irriducibile. Siamo moralmente sicuri, per esempio, che Molotov pensa che il capo, o rappresentante, del regime sovietico, qual è Bulganin, non dovrebbe mai uscire dai confini dell'Unione Sovietica in omaggio al gran proverbio, che deve avere il suo equivalente anche in russo: «Troppa confidenza fa perdere la riverenza...».

Chiaro, dunque, che Molotov, doveva, ad un certo momento, sperimentare di nuovo il sistema del «*niet*», del *no*, che è sempre stato il sistema preferito della sua diplomazia e dei suoi uomini, tipo Gromiko. E' chiaro che questo suo atteggiamento può nuocere, in avvenire, alla risoluzione dei contrasti concreti e specifici. Ma esso non può diminuire il risultato generale della Conferenza, che — sia pure con le debite riserve precauzionali — ci pare positivo, e da accogliersi con misurata e moderata soddisfazione.

Giovanni Ansaldo

RAPIDO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE DI DISTENSIONE

ANNUNCIATO UN INCONTRO FRA AMERICANI E CINESI

La riunione si svolgerà fra gli Ambasciatori a Ginevra il 1. agosto e tratterà la liberazione dei prigionieri e «altri problemi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Nella scia della popolarità di Eisenhower, che ha toccato un altro punto massimo dopo la conferenza di Ginevra, la diplomazia americana ha varato un annuncio di grande importanza. In seguito ad accordi presi col Governo comunista di Pechino, attraverso i buoni uffici dell'India e della Birmania, è stato deciso che il primo agosto si inizierà a Ginevra una conferenza fra Ambasciatori cino-americani per discutere il rimpatrio dei cittadini trattenuti nell'altro paese e di «altre questioni pratiche». E' evidente che queste ultime parole, di una meravigliosa elasticità, vogliono tacere e coprire molto più di quanto non vogliano dire ed informare.

Le orecchie del pubblico sono sintonizzate su quanto Eisenhower dirà alla nazione stanotte, a proposito di Ginevra, sono e saranno sorde a quanto potranno dire gli asiatisti, cioè i difensori di Ciang Kai-scek, su quello che non si deve fare per liberare i quindici aviatori imprigionati e la trentina di civili trattenuti dai cinesi di Pechino.

Dando lettura del comunicato relativo alle prossime trattative di Ginevra il portavoce del Dipartimento di Stato ha posto tutto l'accento politico sul lato formalistico: si sa che a Ginevra i consoli degli Stati Uniti e della Cina rossa avevano iniziato da tempo trattative sullo scambio di cittadini di un paese detenuti dall'altro. Ora si tratta di sostituire i consoli con degli Ambasciatori: una semplice modificazione di forma. Sulla sostanza, invece, si è scivolato: tutti hanno compreso subito l'importanza di quelle elasticissime parole che parlano di «altre questioni pratiche» e ne è stata subito chiesta un'interpretazione ufficiosa. Questa non è venuta: ognuno ci legga dentro quello che può, o che vuole leggere.

E' probabile comunque che a Ginevra si andrà molto più in là della semplice questione degli aviatori e dei civili detenuti in Cina e negli Stati Uniti. Secondo informazioni che vengono da fonte attendibilissima la questione dei prigionieri sarà la questione prima, ma non la principale. Essa potrà essere, ci è stato detto, la molla per risolvere altre questioni politiche, diplomatiche — e forse militari — che coinvolgono ben più di un centinaio di individui. Cioè se l'andamento delle discussioni sui prigionieri dimostrerà che con la Cina si può negoziare, i negoziati si amplierebbero ad altre questioni «pratiche» e nessuno può predire i limiti di questo ampliamento.

Bisogna poi tener presente che l'annuncio di oggi è frutto di lunghe trattative condotte dietro le scene dagli indiani e dai birmani ma, soprattutto, che esso scende direttamente dalla dichiarazione con la quale, qualche mese fa, il Governo di Washington aveva detto di essere disposto a trattare con Pechino direttamente e, quello che più conta, bilateralmente, cioè senza la partecipazione di Ciang.

E' alla luce di queste considerazioni, anzi di questi fatti che hanno plasmato la politica americana degli ultimi mesi, che bisogna giudicare le parole con le quali il senatore Knowland, uscendo oggi dalla Casa Bianca, ha detto di aver ricevuto assicurazioni che gli Stati Uniti non modificheranno la loro posizione nei riguardi della Cina e che non prenderanno decisioni avverse a Ciang Kai-scek senza la partecipazione di questi ai negoziati. Anche Knowland sa che queste assicurazioni da lui ripetute in tali termini valgono quel che valgono, cioè piuttosto poco.

Alla riunione di questa mattina alla Casa Bianca hanno partecipato 24 fra senatori e deputati dei due partiti: erano stati convocati per ascoltare un rapporto del Presidente e del Segretario di Stato sulla recente conferenza di Ginevra e della Cina si è parlato soltanto incidentalmente. Il rapporto è durato un'ora e mezzo ed alla fine di essa l'ufficio stampa del Presidente ha detto che nel corso di essa «il Presidente ha espresso la convinzione che elemento essenziale emerso a Ginevra è la palese sincerità del desiderio espresso dal Governo sovietico di discutere nei prossimi mesi i problemi mondiali in una atmosfera di amicizia e di buona volontà e di risolvere a tavolino le divergenze esistenti. Il Presidente ha aggiunto che ciò giustifica buone speranze, ma «non è sufficiente in se stessa per giustificare rilassamenti alle misure di sicurezza che noi e gli alleati abbiamo preso in difesa della libertà».

Leo Rea

UNA CONFERENZA STAMPA DI ADENAUER A MÜRREN

RAGIONATO OTTIMISMO DEL CANCELLIERE TEDESCO

A Ginevra è stata creata una nuova atmosfera che potrà far raggiungere "successi pratici„

Mürren, 25

Quest'oggi a mezzogiorno il Cancelliere Adenauer ha tenuto nella piccola località svizzera di Mürren, la conferenza stampa preannunciata nei giorni scorsi.

Il Cancelliere è giunto di fronte all'hotel Regina alle ore 12 circa. Indossava un completo grigio chiaro e aveva un aspetto giovanile. Mostrava un volto abbronzato dal sole, e in mano aveva un panama bianco. Prima di entrare nei saloni dell'albergo dove più di un centinaio di giornalisti lo attendevano Adenauer ha cortesemente accettato di posare per i fotografi e gli operatori della TV e del cine. Invitato a fare una dichiarazione al microfono della Radio svizzera, Adenauer si è dichiarato soddisfatto per i risultati ottenuti a Ginevra dalla conferenza, affermando che quest'incontro dei quattro grandi potrà aprire la via alla soluzione pacifica dei problemi tutt'ora esistenti in Europa e nel mondo.

Adenauer ha poi preso posto a un tavolo dove, attorniato dai suoi più diretti collaboratori (fra i quali von Brentano, Hallstein, Blankenhorn, Grewe e von Eckardt) ha accennato alla conferenza di Ginevra e ai risultati da essa conseguiti. Il Cancelliere ha sottolineato l'importanza che riveste l'incontro, dopo 10 anni, dei dirigenti della quattro potenze, e ha messo in rilievo il fatto positivo ottenuto dalla conferenza e cioè la convocazione di una riunione dei quattro Ministri degli Esteri per il mese di ottobre, per l'esame dei problemi tedesco e della sicurezza europea. Il Cancelliere ha detto: «Deve essere considerato come positivo e molto buono il fatto che la conferenza sia stata il principio di una nuova serie di conferenze e di colloqui. La conferenza ha anche permesso, attraverso i contatti personali dei capi di Governo, di creare una nuova atmosfera tra le grandi potenze».

«Le direttive date ai Ministri degli Esteri sono di carattere generale ma adesso ha inizio — appunto — il lavoro dei Ministri degli Esteri, così che alla prossima conferenza dei Ministri stessi potranno essere raggiunti pratici successi. Per le prossime trattative è assolutamente indispensabile una buona atmosfera, specie per quanto riguarda le direttive inerenti a stretti contatti tra Oriente e Occidente. Con ciò possono essere eliminate molte divergenze, anche con i paesi satelliti».

Adenauer ha poi posto l'accento sul «clima» che ha caratterizzato lo svolgersi delle riunioni di Ginevra sottolineando come da esse siano scaturite decisioni volte a risolvere pacificamente i problemi ancora in sospeso e in particolare quello della riunificazione della Germania nel quadro della stabilità europea. Adenauer ha accennato ancora a quanto precedentemente dichiarato in merito alla posizione della Germania di fronte agli occidentali e ha riaffermato la volontà della Germania di Bonn di non accettare una neutralizzazione del paese.

Interrogato in merito al suo viaggio a Mosca, a seguito dell'invito rivoltogli dai dirigenti del Cremlino, Adenauer ha risposto che «sarebbe poco cortese da parte sua attendere la conferenza di ottobre» per rispondere all'invito sovietico.

Rispondendo ad alcune domande di giornalisti tedeschi, il Cancelliere ha auspicato uno scambio reciproco di giornali fra le due Germanie e una maggiore tolleranza nelle trasmissioni radiofoniche delle due repubbliche (attualmente quelle occidentali sono disturbate dalle emittenti della zona orientale). Il Cancelliere ha poi dichiarato che il piano presentato da Anthony Eden alla conferenza di Ginevra presenta dei punti di particolare interesse che «meritano di essere attentamente esaminati». Al termine della conferenza stampa Adenauer si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti presenti, offrendo loro un ricevimento.

Come è noto Adenauer si trova a Mürren sin dal 18 corrente e ha seguito tutti gli sviluppi della conferenza di Ginevra attraverso un collegamento diretto in telescrivente e telefonico. A Mürren Adenauer abita in un piccolo chalet, poco distante dall'albergo Regina, con la figlia della sua prima moglie e con un segretario. Lo chalet del Cancelliere è sorvegliato da agenti della polizia svizzera, e si trova proprio di fronte a una piccola cappella di montagna, sotto la vetta, ancora ammantata di neve, della Jungfrau.

Contro l'inflazione

Restrizioni finanziarie adottate in Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Dopo l'incontro col Primo Ministro britannico, in cui è stata discussa la situazione finanziaria della Granbretagna, il Cancelliere dello Scacchiere Butler ha annunciato questa sera, alla Camera dei Comuni, nuove drastiche misure per la lotta contro l'inflazione e per salvare la reputazione internazionale della sterlina. L'annuncio, che era atteso per domani, è stato anticipato di ventiquattr'ore a causa delle informazioni giunte da capitali straniere, secondo cui la fiducia nella sterlina stava scemando, in parte a causa dell'incertezza circa le decisioni finanziarie che sarebbero state prese dal Governo di Londra.

Le nuove drastiche misure, che entreranno in vigore domani, constano di cinque punti. Sul mercato di alcuni prodotti, tra cui automobili, motociclette, apparecchi radio e televisori ed anche apparecchi per usi domestici, come lavatrici, aspirapolvere ecc., il deposito minimo per l'acquisto attraverso il sistema rateale verrà aumentato dall'attuale 15 per cento al 33 1/3 per cento. Le banche vengono invitate a ridurre l'ammontare dei crediti in quanto una riduzione della domanda sul mercato, può venir realizzata soltanto se il titolo dei prestiti bancari viene ridotto al di sotto dell'attuale livello. Le aziende private devono frenare la corsa agli investimenti sempre che non abbiano carattere di estrema urgenza nazionale. Alle autorità locali viene richiesto di sospendere parte dei progetti che comportano una eccessiva spesa di capitale ed i Ministri, cui spetta le responsabilità di autorizzare tali spese, vengono invitati ad esaminare con la massima intransigenza le piccole proposte.

Vice

I PROBLEMI INTERNAZIONALI NEL NUOVO CLIMA DI DISTENSIONE

Anche l'Italia dovrà far sentire la propria voce

Non possono più pesare sulla posizione del nostro paese le assurde limitazioni poste dal superato trattato di pace

Roma, 25

La settimana appare sotto il segno della politica estera per la eco suscitata dalle conclusioni della conferenza ginevrina dei quattro «grandi». Si prevede che domani — subito dopo il ritorno dalla Sardegna — il Presidente del Consiglio avrà un ampio scambio di idee con il Ministro degli Esteri e con il conte Magistrati, rientrato in serata alla capitale. Domani mattina stessa il nostro osservatore riferirà ampiamente ai Ministri degli Esteri sull'andamento della conferenza e sui colloqui che ha avuto con i Ministri degli Esteri delle potenze occidentali e con Molotov.

Tutto ciò, naturalmente, anche in preparazione della seduta consiliare nel corso della quale il Ministro Martino riferirà sulle questioni di politica estera di maggior momento, in relazione appunto ai risultati della conferenza. Si conferma inoltre che sulla base della relazione Martino, il Consiglio, oltre ad esprimere il proprio punto di vista naturalmente di compiacimento per la schiarita dell'orizzonte internazionale, concerterà l'azione che la nostra diplomazia dovrà svolgere per consentire all'Italia di far sentire la propria voce per gli ulteriori sviluppi degli accordi raggiunti dai quattro «grandi».

Una prima reazione alle conclusioni di Ginevra si è avuta stasera con le dichiarazioni rese dal presidente della Commissione degli Esteri della Camera, on. Bettiol, il quale, dopo aver confermato che il Ministro Martino alla riunione di venerdì della Commissione «avrà modo di rispondere a taluni interrogativi che gli saranno indubbiamente posti dai rappresentanti di tutti i settori politici in ordine al giudizio da dare sulle recenti conclusioni di Ginevra, e sulla posizione della Italia», ha espresso il seguente giudizio:

I tre «grandi» dell'Occidente, come del resto è stato ben detto dal Presidente del Consiglio on. Segni, hanno operato come mandatari di una comune volontà occidentalistica. Ma è chiaro che in avvenire, cioè nel prossimo ottobre, se le cose, come speriamo, continueranno a evolversi in senso positivo, l'Italia dovrà assumere una posizione di partecipazione attiva nelle conferenze internazionali, perchè ritengo non essere compatibile con la posizione del nostro paese una semplice veste di mandante, sia pure nel quadro di una posizione comune a più stati, ma quella di partecipe attiva e direttta sia per la difesa più efficace dei propri interessi sia per le soluzioni che dovranno essere trovate soprattutto per i problemi della sicurezza, della unificazione tedesca e del disarmo. E' chiaro che su ogni dispositivo di sicurezza che si potrà domani creare per garantire a tutti la tranquillità nell'ordine, l'Italia dovrà essere direttamente chiamata a esprimere il suo punto di vista, trattandosi di una nazione che ha titolo e prestigio per far sentire un suo peso e una sua voce autonoma.

«Ogni sistema di sicurezza europeo — ha detto l'on. Bettiol — alla cui determinazione la Italia non abbia direttamente partecipato, è a mio avviso un sistema incompleto e quindi non sicuro. Valga lo stesso per quanto concerne le discussioni sul disarmo, alle quali l'Italia deve partecipare senza che le assurde limitazioni imposte dal superato trattato di pace abbiano a pesare o farsi sentire su di una sua posizione di parità morale, politica e giuridica.

«Avendo questi titoli e partecipando l'Italia direttamente domani alla conferenza per la sicurezza comune, dovrebbero cadere anche — ha concluso lo on. Bettiol — tutte le riserve circa l'entrata dell'Italia all'ONU senza che questioni di ricatto e di condizionamento abbiano più a farsi sentire».

E' noto che il Consiglio dei Ministri, esauriti i temi di politica estera, porterà la sua attenzione su quelli interni in relazione all'attuazione del programma di Governo e ai primi provvedimenti pronti per l'esame.

Si dice che il Ministro Tambroni, farà, in Consiglio, una relazione sulla situazione interna. A proposito della quale, è interessante accennare ai lavori del comitato centrale del PC, che si sono tenuti in questi giorni, e alle sue conclusioni relative all'«apertura a sinistra». Implicitamente le varie relazioni hanno ammesso una battuta d'arresto nell'avanzata del comunismo, e hanno avanzato diverse proposte per riguadagnare il terreno perduto.

L'on. Giancarlo Pajetta, per esempio, ha detto: «Ogni giorno noi dobbiamo condurre una serie di azioni nelle quali siano impegnate tutte le forze democratiche e dei lavoratori, coordinate in un movimento generale secondo le linee del partito. Queste lotte devono essere condotte in modo che si possa manifestare quanto più possibile l'iniziativa nella scelta degli obiettivi, dal momento adatto a colpire l'avversario sfruttandone le contraddizioni e le debolezze e riportando il maggior numero di successi parziali. La nostra preoccupazione deve essere quella di accrescere le nostre forze per impedire che il nemico ci logori».

Togliatti ha parlato soltanto su questioni organizzative con particolare riguardo alla preparazione delle giovani leve del partito. I lavori si sono conclusi con l'approvazione di un documento che afferma in sostanza la necessità di estendere a tutte le forze democratiche lo schieramento per la realizzazione dell'apertura a sinistra, in quanto tale apertura non può nascere da una manovra parlamentare ma dal risultato di una ampia azione di massa e deve significare una svolta radicale nella politica del paese. In una parola il PC rivendica a sè l'iniziativa dell'apertura e considera l'azione condotta dal PSI come un elemento sussidiario alla iniziativa comunista.

NUOVI SANGUINOSI INCIDENTI NEL MAROCCO FRANCESE

Dodici morti e quaranta feriti in una giornata di torbidi a Meknes

La polizia spara sugli indigeni in tumulto per la visita di Grandval

Casablanca, 25

Un'altra giornata di disordini ha insanguinato questa mattina il Marocco, in occasione della visita che il Residente di Francia Grandval ha compiuto alla città di Meknes. Il bilancio delle vittime era questa sera di 12 morti, tutti marocchini e 40 feriti di cui 9 membri del servizio d'ordine. Il Residente Grandval che da Meknes, proseguendo nel suo giro nei maggiori centri marocchini, avrebbe dovuto recarsi a Fez, ha deciso nel pomeriggio di oggi di soprassedere a tale viaggio.

La cronaca degli avvenimenti odierni presenta le stesse caratteristiche degli episodi di violenza che hanno accompagnato la visita del Residente di Francia alle altre città del Marocco, a Casablanca e a Marrakesh. Dovunque la folla ha voluto dimostrare al rappresentante francese il proprio attaccamento al Sultano deposto Mohammed Ben Youssef provocando atti di terrorismo manifestatisi con lancio di bombe, incendio di negozi e di automobili, scontri con la polizia e lasciando sul terreno un numero considerevole di morti e di feriti.

Unica differenza da notare è che mentre a Casablanca, da parte dei francesi residenti nella città si sono avute manifestazioni contro Grandval, a Marrakesh e a Meknes, le manifestazioni sono state di origine puramente marocchina e si sono tradotte come detto, in un atto di fedeltà all'antico Sultano confermando così che il problema dinastico è oggi più che mai alla base di tutto il sistema delle relazioni fra la Francia ed il Marocco.

Grandval era giunto stamane alle 9 a Meknes, dove era stato ricevuto dal generale Miguel, comandante militare della regione, dal Pascià del luogo, e da altre autorità e notabili locali. Già da alcune ore la città era in effervescenza. Migliaia di marocchini, per la maggior parte operai, si erano ammassati nelle piazze e ai due lati delle strade che doveva percorrere il corteo di automobili che accompagnava il rappresentante francese e le autorità alla casa di Francia. Anche i tetti delle case erano gremiti di persone. Tutti acclamavano l'ex Sultano il cui nome era scandito a gran voce. Un notevole servizio d'ordine conteneva la folla.

Mezz'ora prima dell'ingresso nella piazza antistante alla città araba si sono verificati i primi incidenti accompagnati da colpi di arma da fuoco. Alcune centinaia di manifestanti sventolanti bandiere marocchine e recanti su grandi cartelli l'effige dell'ex Sultano si avviavano sulla piazza Ed Hadim nella quale avrebbe dovuto apparire il corteo residenziale. In quel momento le forze dell'ordine, principalmente composte da elementi della polizia locale, temendo di non poter contenere i dimostranti chiedevano l'invio di rinforzi. Sul posto giungevano immediatamente reparti di guardie mobili contro i quali i dimostranti cominciarono a scagliare delle pietre.

Appena passata la macchina di Grandval la folla, superati gli sbarramenti, irrompe nella strada e interrompe il corteo, inghiottendo le altre macchine e gli elementi di polizia in una confusione indescrivibile. La folla urlante colpisce con dei pezzi di ferro le macchine, spezzandone i vetri, sempre continuando ad acclamare l'ex Sultano. Alcuni giornalisti vengono a loro volta circondati e sputacchiati. I poliziotti cercano di farsi largo tra la folla, proteggendosi reciprocamente. Partono i primi colpi di arma da fuoco, cadono le prime vittime. Più oltre un gruppo di dieci guardie mobili circondato da alcune centinaia di marocchini, apre il fuoco. La folla si dirada: sul terreno rimangono alcuni dimostranti, due di essi morti. Gli stessi episodi si ripetono più volte.

Nel frattempo la macchina di Grandval poteva proseguire senza incidenti giungendo alla casa di Francia. Dinanzi al monumento ai Caduti, presenti alcune delegazioni di ex combattenti francesi, il Residente impassibile deponeva una corona di fiori.

Dalla città araba si udivano intanto giungere alti clamori e nuovi colpi di arma da fuoco. Le dimostrazioni e gli scontri continuavano. La folla, composta in massima parte da uomini e da donne le quali urlando incitavano i primi, aveva cominciato ad appiccare il fuoco ad alcune rivendite di tabacchi. Dovunque risuonava lo stesso grido di «Viva Ben Youssef». Un dispensario francese venne saccheggiato. Le macchine dei pompieri, scortate da elementi di Polizia accorsero da un punto all'altro della città per cercare di estinguere gli incendi.

Stasera in un suo comunicato diramato, la Residenza generale di Francia nel Marocco dichiara: «Avendo constatato che le manifestazioni avvenute al suo ingresso in diverse città del Marocco hanno purtroppo dato origine a disordini, per effetto dei quali si sono avuti morti e feriti, il Residente generale ha deciso, a scopo di conciliazione, di aggiornare per il momento le visite che egli si propone di fare ad altre città ed in particolar modo quella prevista a Fez, per la fine di questa settimana».

RINASCITA DELL'INDUSTRIA AERONAUTICA ITALIANA

I PRIMI REATTORI DELLA FIAT CONSEGNATI ALL'AVIAZIONE

Ha presenziato alla cerimonia Clara Boothe Luce giunta a Torino con alte autorità della N. A. T. O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 25

Con un rito di particolare importanza e solennità, questa mattina l'Ambasciatore americano a Roma, signora Clara Boothe Luce, ha consegnato ufficialmente all'Aeronautica militare italiana i primi sette apparecchi del nuovo aereo «F 86 K» che la Fiat, in collaborazione con la «North American Aviation», ha costruito nei suoi nuovi grandiosi impianti di Caselle Nord, a pochi chilometri da Torino.

Cerimonia solenne per il gesto significativo e per la presenza delle più alte autorità della NATO, giunte in mattinata a Torino da ogni parte d'Europa. Mai, infatti, il campo di Caselle, ha registrato in poche ore un arrivo così folto di aerei militari e civili e di personalità. Verso le 10, nel cielo dell'aeroporto è comparso il primo velivolo sul quale viaggiava il generale Tunner, comandante in tutte le Forze aeree statunitensi in Europa: subito dopo, a brevissimi intervalli, gli altri. Alle 11.30 atterrava, sulla pista grande, l'ultimo aereo: un quadrimotore della Aviazione militare americana che trasportava l'Ambasciatore Luce e sul quale erano pure il Ministro Elbridge Durbrow, incaricato d'affari dell'Ambasciata americana a Roma, il Ministro Tasca, direttore dell'U. S. Operation Mission in Italia. Tutte le autorità sono presenti: il Cardinale Fossati, il Sottosegretario on. Buizza dell'Industria, il gen. Tunner, il gen. Timberlake, comandante delle Forze aeree NATO, il gen. Parker, comandante dell'Air Material Force, il gen. Allen, capo del Military Assistance Advisory Group di Roma, il gen. Carlson del Comando aeronautico in Europa, il gen. Unia del Comando NATO, l'Ambasciatore conte Magistrati, il capo di S. M. gen. Mancinelli, il capo di S. M. della Aeronautica gen. Raffaelli e tutte le maggiori autorità torinesi ed un folto gruppo di parlamentari del Piemonte, con i dirigenti della Fiat prof. Valletta, avv. Gianni Agnelli, conte Camerana e ing. Bodo.

La signora Luce, che indossava un tailleur bianco con scarpe nere di camoscio ed aveva in capo un cappellino di paglia e velluto nero, ricevuto l'omaggio delle autorità, è salita sull'automobile del prof. Valletta che, scortata dai carabinieri motociclisti, si è mossa lungo la pista in cemento verso le officine Fiat di Caselle Nord. Il corteo lunghissimo delle autorità e degli invitati si è poi fermato dinanzi al capannone ove vengono montati e messi a punto i «F. 86 K».

Appena l'Ambasciatore è sceso di macchina, un anziano della Fiat si è a lei avvicinato offrendole un mazzo di orchidee viola. L'omaggio è stato assai gradito dalla signora Luce, la quale poco dopo, all'ingresso del capannone, doveva ricevere un secondo omaggio ed ancora più gradito. Infatti l'operaio motorista Furio Sussarello le rivolgeva un particolare saluto: «Tutti gli operai della Fiat Aviazione — ha detto — sono lieti di porgerle oggi il loro deferente saluto ed il loro ringraziamento. Deferente saluto alla sua persona ed alla grande Nazione che ella rappresenta: gli Stati Uniti di America che tanto affettuoso aiuto hanno dato e danno alla nostra Italia dopo le rovine della guerra. Ringraziamo di aver voluto consentire alla Fiat di partecipare, in collaborazione con la grande azienda americana, alla costruzione dell'apparecchio «F. 86 K.», consentendoci così una ripresa del nostro lavoro in momenti quanto mai difficili. La soddisfazione nostra è ben legittima perchè con quelle nuove possibilità la Fiat potrà ancor più affermarsi nel campo della aviazione internazionale, e noi operai potremo sviluppare in avvenire il lavoro che più desideriamo: quello delle costruzioni aeronautiche. Signora Ambasciatrice, grazie!

La signora Luce commossa, dopo aver stretta la mano allo operaio, ha detto: «Siamo noi che dobbiamo ringraziare voi operai per il contributo che state dando alla difesa dell'Europa. Un ringraziamento che siamo lieti di poter rivolgere a voi operai della Fiat che siete conosciuti per la vostra perizia non solo in Italia e in America, ma in tutto il mondo».

Mentre la signora Luce e le autorità visitavano il modernissimo reparto dove i nuovi aerei «F. 86 K.» vengono montati, rifiniti e collaudati, comparivano nel cielo dell'aeroporto due squadriglie di aerei a reazione «F. 84» della 51.a Brigata aerea, quella stessa cioè che prenderà in dotazione i nuovi apparecchi, eseguendo acrobazie in formazione. Dopo le ardite ed ammiratissime evoluzioni dei sedici apparecchi, le autorità prendevano posto sulla tribuna per la solenne cerimonia della consegna.

Dopo un indirizzo di omaggio del prof. Valletta, la signora Luce ha ringraziato, congratulandosi con i tecnici e le maestranze per la perizia e l'abilità dimostrate nel montaggio dell'apparecchio, perizia di cui è prova questo magnifico lavoro. Augurandosi che l'apparecchio «F. 86 K.» sia un altro esempio della rinascita dell'industria aeronautica italiana che rafforza così il sistema difensivo dell'Italia stessa e contribuisce alla difesa degli altri paesi della NATO, la signora Luce ha così concluso: «Non soltanto le officine italiane procedono al montaggio dell'«F. 86 K.», ma stanno anche costruendo prototipi di intercettatori e caccia bombardieri progettati da italiani che verranno sperimentati dalla NATO. Gli Stati Uniti sono lieti di dare all'Italia tutta l'assistenza tecnica e i fondi necessari per portare a buon fine i progetti. Tali contributi alla difesa comune, forniti da tutti i paesi della NATO, ci hanno permesso di raggiungere un momento storico che vede a Ginevra la realizzazione di un incontro tra Occidente e Oriente. L'Italia per il contributo che dà alla NATO merita il più alto riconoscimento innanzi al mondo intero. E' per me un onore, un grande onore e un piacere accettare questo apparecchio ed affidarlo alla valorosa Aeronautica militare italiana».

Ha infine parlato brevemente il Sottosegretario on. Bovetti ricordando l'amicizia tra il generoso popolo degli Stati Uniti e quello italiano. Subito dopo sull'antenna del primo «F. 86 K.» saliva la bandiera a stelle e strisce degli Stati Uniti al suono dell'inno americano poi tra gli applausi calorosissimi il tricolore italiano lo sostituiva accompagnato dalle note dell'inno di Mameli.

A chiusura della cerimonia s'alzava sulla pista di Caselle il primo «F. 86 K.» sotto la guida del giovane comandante Simeone Marsan, che ha dato prova della sua perizia esibendosi in una serie di audacissime acrobazie a bassa quota, acrobazie dimostrative della ottima efficienza dell'aereo.

L'«F. 86 K.» è un caccia monoposto da difesa della classe cosiddetta «All Weather», idoneo cioè ad essere impiegato con ogni tempo sia di giorno che di notte. E' azionato da un motore a getto «J. 47» della General Electric. Il suo raggio d'azione normale è di 800 km. può volare a 13.500 metri di quota a 1.050 chilometri orari.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore ha visitato gli stabilimenti Fiat Motori Avio e l'Aeronautica, ovunque fatta oggetto di calorosissime manifestazioni di simpatia.

Paolo Michelotti

UN' OTTIMA ORCHESTRA E DUE BRAVI CANTANTI

S'è fatta onore l'Olanda al Festival della canzone

Non troppo originali le musiche ma testi intelligenti «Ognuno fischietta» è il pezzo prescelto per la finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 25

La seconda giornata del Festival internazionale della canzone, che sembra procedere sotto i migliori auspici quanto a organizzazione e interessamento da parte del pubblico, ha visto questa sera, sul palcoscenico del Palazzo del Cinema, al Lido, la rappresentativa olandese. Ma, prima di accennare a questa esibizione e ai suoi risultati, non sarà inutile riportarsi alla grande serata di ieri dedicata all'Italia, per riferire su quelle che sono state le impressioni e le reazioni dimostrate dal pubblico per le sei composizioni nazionali in lizza.

Come è noto, la canzone alla quale sono andati i maggiori successi e che pertanto è stata ammessa alla finale di sabato, è «Vecchia Europa», musica di Rossi e parole di Nisa e Testoni. Le cinque giurie in ascolto, totalizzando i punti che hanno ritenuto di assegnarle, l'hanno indicata come la migliore. Buona parte del pubblico non ha ritenuto di condividere tale giudizio e questa contrarietà, del resto, è stata espressa in maniera fin troppo chiara all'annuncio dei punti assegnati alle varie composizioni.

Ciò nonostante, la fase iniziale di questa competizione ha ottenuto uno di quei successi che possono dirsi pieni e convincenti. Siamo appena alla prima edizione del Festival e gli esordi, si sa, sono sempre un po' timidi e incerti. Le organizzazioni televisive dei sei paesi partecipanti quest'anno hanno affrontato la prova con molto impegno.

Questa sera è stata di scena l'Olanda, la prima e sorprendente nazione che conta ben cinque associazioni radio, tutte dipendenti da gruppi religiosi o partiti politici, a eccezione dell'A.V.R.O. di ispirazione governativa, la cui orchestra De Zaaier, diretta da Jos Cleber, è presente a Venezia.

L'Olanda si è presentata con esecutori di eccezione: un'ottima orchestra e due cantanti veramente bravi, specialmente Jenny Roda che, con la sua aria di professoressa di fisica, ha interpretato le canzoni a lei assegnate in maniera superlativa. La sua voce è tipicamente francese, un po' alla Edith Piaf, ma nei pochi versi da lei cantati in «Ognuno fischietta» di Jack Bulterman, è stata eccezionale, tanto da strappare molti applausi. Bert Robbe è più «mediterraneo»: dotato di una voce melodiosa, si presta sia alle canzoni molto sentimentali che a quelle allegre. Ottima la sua interpretazione di «Fino a quando ritornerò da te» di Niel. «Quando la sera...» di Paun è invece un'opera tipicamente francese e l'ha benissimo cantata Jenny Roda. In questa canzone sono senz'altro da notare i versi di Loe Maas.

Al Festival internazionale di Venezia: canta Carla Boni

Gli olandesi, se non originali nella musica, si sono distinti presentando dei testi abbastanza intelligenti. «Provenza gersteling» è un inno alla Provenza, quindi una «mediterranea» interpretata da Bert Robbe, come «Venetia», una marcia-tarantella di Silberman.

La migliore opera in programma è stata senz'altro, come abbiamo detto, «Ognuno fischietta». La selezione olandese non è stata molto originale, ma con «Ognuno fischietta» ha avuto davvero un colpo d'ala. E questo motivo è stato prescelto dalla giuria internazionale di sabato in piazza San Marco.

In base ai verdetti delle cinque giurie dei paesi collegati la canzone «Ognuno fischietta», è risultata vincente con 272 voti. A questa composizione l'Italia aveva dato 31 punti, l'Austria 49, il Belgio 48, il Principato di Monaco 78 e la Francia 66. Le altre canzoni hanno avuto la seguente graduatoria: «Non prenderteia» 252, «Venetia» 244, «Fino a quando ritornerò da tè» 225, quando ritornerò da te» 225, za» 214.

Imminente un discorso di Tito a Karlovac

Belgrado, 25

Il maresciallo Tito terrà un discorso a Karlovac mercoledì 27, in occasione di quella che viene definita fin d'ora la più grande manifestazione politica che abbia mai avuto luogo in Croazia. Centinaia di treni speciali e migliaia di autocarri convoglieranno sul luogo del comizio, indetto per celebrare il decimo anniversario della liberazione della Croazia, oltre 300 mila persone.

Il maresciallo approfitterà dell'occasione per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e per prendere posizione nelle delicate questioni del recente aumento dei prezzi e delle difficoltà economiche che affliggono il paese.

Uno dei punti su cui Tito centrerà buona parte del suo discorso, sarà indubbiamente quello dei risultati e delle prospettive aperte dalla conferenza di Ginevra, tanto più che l'argomento è oggetto in questi giorni del massimo interesse da parte della stampa jugoslava.

VOLEVA COGLIERE ANCORA UNA STELLA ALPINA

Si sfracella sulle rocce precipitando da 500 metri

La sciagura è avvenuta sotto gli occhi di tre amici

Bolzano, 25

Dopo una notte di febbrili ricerche, questa mattina, verso le 9, le squadre di soccorso sono riuscite ad individuare il punto dove è finito il giovane Antonio Lombardi, di 17 anni, da Colle Isarco, precipitato in un burrone. La sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri nella zona fra il Passo Santicolo e il Tribulaun, a quota 3000.

In mattinata il Lombardi con tre compagni, certi Luigi Canella, Mario Sabbaini e Luciano Santi, avevano lasciato Colle Isarco con meta la zona che s'innalza fra la Forcella del Porto, Cima Cavallo e Cima di Ferro. Scopo della lunga e difficile escursione era di cogliere stelle alpine. Dopo oltre sette ore di marcia resa difficoltosa da passaggi di quarto e quinto grado, i quattro giovani, verso le 17, già sulla via del ritorno, erano giunti alla Forcella del Porto. Ad un dato punto il Lombardi, per cogliere ancora una stella alpina, si è sporto eccessivamente precipitando nel vuoto. Il povero giovane, con un volo di circa 500 metri, è scomparso in fondo allo strapiombo. I tre compagni, vistisi nell'impossibilità di recare aiuto allo sventurato amico, sono scesi a Colle Isarco, dove hanno comunicato la notizia della sciagura.

Subito carabinieri, guide alpine e valligiani si sono recati sul posto, dove hanno iniziato le ricerche del giovane che, al lume di torce, si sono protratte per tutta la notte. Solo stamane, alle 9, la salma del Lombardi è stata ritrovata, orrendamente sfracellata.

Orribile suicidio

Si fa saltare il cranio con un detonatore in bocca

Udine, 25

Un impressionante suicidio è avvenuto, alle 23 circa dell'altro giorno, lungo la strada che da Rucchin di Grimacco porta a San Wolfango di Drenchia.

Da un certo periodo di tempo, Giuseppe Rucchin fu Mattia, di 52 anni, residente a Malinsche di Drenchia, nutriva un malcelato dolore, provocato, a quanto sembra, da dissapori familiari. Qualche giorno fa, confidava al fratello l'insana determinazione di uccidersi. Il fratello però, non ritenne doversi preoccupare delle parole del Giuseppe, poichè questi era solito abbandonarsi a delle crisi che poi sapeva superare. Ma l'altro giorno il Rucchin ha veramente posto in atto il suo sconsiderato proposito.

Avviatosi verso sera sulla strada che porta a San Wolfango, estraeva di tasca un detonatore, di quelli che vengono usati per far esplodere le mine, e se lo poneva in bocca accendendolo. Un fragoroso scoppio e il capo del Rucchin si staccava, con la volta cranica orribilmente sfracellata, andando a cadere ad alcuni metri di distanza dal corpo.

Ricoverato in clinica lo scrittore Thomas Mann

Zurigo, 25

Lo scrittore Thomas Mann è stato ricoverato in clinica sabato scorso, al suo ritorno a Zurigo da un viaggio in Olanda. Egli soffre di una infiammazione alle vene delle gambe; i medici assicurano che le sue condizioni non suscitano preoccupazioni. Lo scrittore ha ora 80 anni.

Nelle file del MSI

Pozzo in cattive acque per una serie di assegni

Roma, 25

I lavori del Comitato centrale del MSI sono stati movimentati da una lettera inviata a tutti i componenti il Comitato centrale (140 in tutto) dall'on. Fabio de Felice e dal dott. Gianfranceschi, contenente espressioni ingiuriose ed apprezzamenti gravi nei confronti del segretario Michelini, il quale aveva deferito alla commissione di disciplina, per ragioni non di carattere politico, l'on. Pozzo, che, come si ricorderà, insieme al de Felice rimase ferito tre anni or sono a Trieste per lo scoppio di una bomba nel corso di manifestazioni contro il gen. Winterton.

Il deferimento dell'on. Pozzo alla commissione di disciplina fu deciso in seguito alle numerose domande di autorizzazione a procedere trasmesse alla Presidenza della Camera dalle Procure di Bologna, Padova e Roma, in tempi diversi, per il reato di emissione continuata di assegni a vuoto. Le richieste di autorizzazione sono quattro, e precisamente una della Pretura di Bologna per due assegni per complessive 210 mila lire; una della Procura di Padova per quattro assegni del valore complessivo di 300 mila lire; una della Procura di Padova per tre assegni del valore complessivo di 149 mila lire; ed, infine, una quarta, dalla Pretura di Roma per otto assegni dal valore complessivo di 970 mila lire.

In difesa dell'operato del segretario del MSI hanno parlato molti membri del Comitato centrale, tra i quali Almirante ed Anfuso, e pertanto veniva autorizzato il deferimento alla commissione di disciplina anche dell'on. de Felice e del dott. Gianfranceschi, i quali sono stati sospesi dal partito in attesa delle decisioni.

Misterioso incidente alla Camera dei Comuni

Londra, 25

Uno strano incidente si è verificato durante il dibattito pomeridiano di oggi alla Camera dei Comuni. Profittando di un momento di silenzio, un signore che i cronisti parlamentari hanno descritto «di mezz'età» ben vestito e con i capelli grigi, si è alzato in piedi nella galleria del pubblico ed ha gridato: «Il Ministero degli Esteri nasconde la verità». Tra la meravigliata attesa dei deputati, lo sconosciuto ha aggiunto ad alta voce: «Mia figlia! Mia figlia è stata uccisa in un ospedale britannico e...» l'uomo non ha potuto proseguire le sue misteriose parole per l'intervento degli uscieri.

La sensazione provocata da quell'oscuro discorso incombeva ancora nell'aula quando una donna, alzatasi dalla sua poltrona vicina a quella dove sedeva l'individuo appena allontanato, esclamava: «E io sono sua madre e da sei anni sono tormentata dal dolore». Le sue parole si sono fermate lì, soffocate dagli uscieri.

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA DEI PIRENEI HA SCONVOLTO LA CLASSIFICA DEL «TOUR»

Bobet toglie la maglia gialla a Rolland Gaul è stato il dominatore della giornata

Astrua arriva terzo a St. Gaudens, seguito da Fornara e Coletto, con un ritardo di circa due minuti sul nuovo leader della corsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Gaudens, 25

Poichè lo svizzero Huber non parte, essendo sofferente per le ferite prodottesi nella Thonon-Briançon, sono 71 i corridori che prendono il via alle 8.15 per la diciassettesima tappa, la Tolosa-Saint Gaudens di km. 249, la prima delle due tappe pirenaiche. Stablinski opera il primo tentativo di fuga, ma desiste quasi subito. Ha cominciato intanto a piovere. Poco prima del 30.o chilometro lo spagnolo Gelabert si ritira. Sotto gli scrosci di pioggia, il gruppo avanza compatto fino a Lennebezan (km. 112 dalla partenza), dove è posto il controllo rifornimento. Qui Siguenza evade dal grosso, seguito dallo svizzero Hollenstein, che lo raggiunge. Sulla cima della Bosse du Haillo (km. 132) Siguenza e Hollenstein precedono il gruppo di 55". Ben presto dal gruppo scatta il lussemburghese Gaul, lo specialista delle scalate, il quale raggiunge i due primi al 145.o km. Il grosso è ora a 1'10".

ORDINE DI ARRIVO

1) GAUL (Mista)	ore	7,31'31"
2) L. Bobet (Fr.)	. .	7,32'55"
3) ASTRUA (It.)	. .	7,34'49"
4) Ockers (Be.)	. . .	»
5) Loroño (Sp.)	. . .	»
6) Geminiani (Fr.)	.	»
7) Brankart (Be.)	. .	»
8) COLETTO (It.)	.	7,34'54"
9) Bovay (Sv.)	. . . .	»
10) FORNARA (It.)	.	7,34'57"
11) Rolland (Fr.)	. .	7,40'26"
12) Quentin (Ovest)	.	»
13) De Bruyne (Be.)	.	»
14) PEZZI (It.)	. . .	»
35) Monti (It.)	. . . .	7,50'48"
36) BAROZZI (It.)	. .	»
42) FANTINI (It.)	. .	7,53'32"

Sul Colle d'Aspin (km. 164), di seconda categoria, Siguenza e quindi Hollenstein sono raggiunti e superati dai primi elementi del plotone, che si è andato frazionando. Sulla vetta, Gaul passa per primo, precedendo lo spagnolo Loroño di 2'45", L. Bobet, Astrua, Brankart, Geminiani e Ockers di 2'50". La Maglia gialla Rolland è a 4'10". Nella discesa Bovay, Anzile e Mahé, raggiungono il gruppo di Bobet, che comprende Astrua, Fornara, Coletto, Geminiani, Brankart, Ockers, Nolten e Loroño. La salita del Peyresourde, comincia non appena è terminata la discesa del colle precedente. Il manipolo di Bobet rimane ancora compatto; a 10 km. dalla vetta il vantaggio di Gaul è di 2'15". Il manipolo continua a rimanere compatto e solo a 4 km. dalla vetta Bobet scatta e gli altri allungano il passo, mentre Mahé, Nolten e Anzile, cedono.

Poi Bobet si stacca irresistibilmente e i passaggi in vetta avvengono nell'ordine seguente: alle ore 14.13 Gaul, a 1'55" Bobet, a 3'55' Loroño, Astrua, Brankart e Geminiani, a 4' Coletto, Fornara, Bovay e Ockers; a 6' Mahé, Anzile e Nolten. Il plotone, che comprende la Maglia gialla Rolland è a 8'20". In questo momento Bobet ha già virtualmente tolto la Maglia gialla al compagno di squadra. Nella lunga discesa il campione del mondo si avvicina progressivamente al ragazzo lussemburghese ed a Luchon gli è già a 200 metri; il gruppetto dei tre italiani, con Brankart, Ockers, Loroño, Geminiani e Bovay è a 2'20".

L'inseguimento degli otto è poco efficace perchè solo gli italiani tirano con lena, mentre gli altri perdono molto tempo nei cambi. Per di più, a 24 km. dal traguardo, un passaggio a livello che si chiude dietro Bobet, il quale ha già raggiunto Gaul, fa perdere molti preziosi secondi agli inseguitori costretti a passare in fila indiana attraverso il cancelletto. A 10 km. dall'arrivo, Bobet deve fermarsi per rigonfiare un tubolare e riparte 1'5" dopo; ma il tubolare non regge e Bobet deve fermarsi nuovamente per cambiarlo. Riperde così ancora qualche secondo e riparte con 2' di ritardo su Gaul, ormai lanciato verso il traguardo e la strepitosa vittoria di tappa. Bobet riesce, malgrado tutto, a resistere allo inseguimento e giunge al traguardo con 1'24" di ritardo su Gaul, avendo così recuperato ancora una parte del ritardo subito per il cambio del tubolare.

All'arrivo il campione del mondo appare molto stanco, sfinito, ma ha conquistato la Maglia gialla e soprattutto ha resistito al tenace attacco dei suoi inseguitori. Astrua passa primo degli inseguitori con 3'18" di ritardo su Gaul. Alla sua ruota sono Ockers, Loroño, Geminiani e Brankart; poi, vengono Coletto e Fornara.

Osvaldo Ferrari

Classifica a squadre

1) FRANCIA in ore	305,33'48"
2) ITALIA	306,17'10"
3) Belgio	307,24'20"
4) Olanda	308,18'12"
5) Nord-Est-Centro .	308,54'33"
6) Spagna	309,31'14"

Classifica di tappa

1) ITALIA in ore	22,44'40"
Astrua, Coletto, Fornara	
2) Francia	22,47'40"
L. Bobet, Geminiani, Rolland	
3) Belgio	22,50'04"
Ockers, Brankart, De Bruyne	

G. P. della Montagna

1) GAUL (Mista) . .	punti 65
2) L. Bobet (Fr.) . .	» 53
3) Brankart (Be.) . .	» 32
4) Gelabert (Sp.) . .	» 31
5) ASTRUA (It.) . .	» 25
6) FORNARA (It.) .	» 24
7) Nolten (Ol.) . . .	» 22
8) Scodeller (N-E-C)	» 18
9) COLETTO (It.) .	» 17
10) Loroño (Sp.) . . .	» 16

Tutto deciso?

Saint Gaudens, 25

Anche così Charly Gaul ha fatto il cavaliere solitario sulle rampe dei Pirenei, come aveva fatto sulle Alpi ed anche oggi Bobet ha fatto onore alla Maglia iridata come aveva fatto sul Ventoux e nella pianura fino ad Avignone, resistendo all'inseguimento dei tre italiani che preceduti sulla vetta dei monti, non hanno potuto riprendere Bobet nemmeno quando il campione del mondo era stato costretto a fermarsi per una foratura perdendo quasi due minuti.

La prima tappa dei Pirenei ha confermato le previsioni della vigilia: l'attacco di Gaul, completamente rimessosi dall'indisposizione dei giorni scorsi, l'azione di Bobet tendente a conquistare la Maglia gialla e la bella prestazione collettiva di Astrua, Fornara e Coletto, giunti in vetta al Peyresourde insieme ed insieme al traguardo di Saint Gaudens. La classifica a Saint Gaudens è quella che si prevedeva dovesse essere: Bobet è Maglia gialla, Rolland è secondo e Fornara terzo. Domani, quasi certamente, Fornara prenderà il posto del compagno di squadra di Bobet.

Il Tour è per così dire deciso. Possiamo insistere ancora sulla classifica degli italiani, che hanno fatto quello che Binda si attendeva da loro. Poteva andar meglio, forse, se invece di otto gli inseguitori di Bobet fossero stati soltanto tre, vale a dire i tre nostri moschettieri, perchè è facile comprendere che solo loro si sono spremuti nel tentativo di raggiungere il campione del mondo. Quando capitava in testa, Geminiani metteva piuttosto il freno, il che era nella normalità delle cose; Loroño non è un passista e nemmeno Brankart ed Ockers sono stati efficienti come sarebbe stato necessario. All'arrivo Binda è stato categorico: se i suoi tre uomini fossero stati soli, forse Bobet sarebbe stato raggiunto; ed ha ripetuto quello che già aveva detto ad Avignone, e cioè che in fin dei conti la lepre da prendere non era un corridore di secondo piano, ma il titolare della Maglia iridata.

Non serve nemmeno fare il conto delle energie spese, anzi sperperate forse con troppa prodigalità da Louison Bobet. Il campione del mondo è giunto in condizioni fisiche molto vicine all'esaurimento, ha staccato i suoi avversari sul Peyresourde grazie ad uno sforzo che lo ha fatto giungere in vetta col viso sconvolto, ma è passato davanti ai suoi avversari ed ha conquistato la Maglia gialla, ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso e tanto basta.

Ci si può chiedere se, senza lo incidente del tubolare, Bobet avrebbe potuto, come desiderava, tagliare per primo il traguardo di Saint Gaudens e la risposta non è facile. Gaul è giunto in tali condizioni di freschezza, scalando la salita che precede l'arrivo con tanta agilità, da far supporre che avrebbe staccato Bobet se il campione del mondo fosse rimasto con lui. Bobet ha infatti raggiunto lo striscione dell'arrivo pedalando pesantemente e dimenandosi sui pedali in condizioni tali, da poter affermare che, se ci fossero stati ancora un paio di chilometri da percorrere sarebbe stato certamente raggiunto da Astrua e compagni.

Ma tutte queste sono supposizioni che non reggono davanti ai risultati: quel che certo è che la vittoria di tappa che Bobet aveva previsto per Saint Gaudens gli è stata strappata dal giovane Gaul, il quale già aveva trionfato a Briançon e che oggi ha lanciato il suo attacco a cento chilometri dal traguardo, come fanno i grandi campioni, costringendo Bobet ad impegnarsi a fondo. I nostri, grazie alla loro regolarità, hanno vinto anche oggi la classifica a squadre.

O. F.

La classifica

1) L. BOBET (Fr.)	in	102,37'
2) Rolland (Fr.) . .	a	3'08"
3) FORNARA (It.)	a	3'57"
4) Gaul (Mista) . .	a	7'13"
5) Brankart (Be.) .	a	8'15"
6) Geminiani (Fr.)	a	8'51"
7) ASTRUA (It.) .	a	10'15"
8) Vitetta (S-E) . .	a	16'54"
9) Ockers (Be.) . .	a	19'36"
10) Close (Be.) . . .	a	21'49"
11) Quentin (Ovest)	a	25'16"
12) Mahè (Fr.) . . .	a	25'36"
13) COLETTO (It.)	a	31'05"
14) Van Est (Ol.) . .	a	37'48"
15) Impanis (Be.) .	a	38'08"
24) MONTI (It.) . .	a	1,19'18"
25) FANTINI (It.) .	a	1,23'
32) GIUDICI (It.) .	a	1,41'38"

L'UDA finalista della Coppa Europa

Brno, 25

La squadra di calcio UDA, di Praga, si è qualificata per la finale della coppa «Centropa» battendo oggi pomeriggio a Brno, davanti a 45.000 spettatori, la Slovan di Bratislava per 2 a 1. Il primo tempo si era chiuso 0 a 0. Dopo l'odierna vittoria l'UDA incontrerà a squadra ungherese Voeroes Lobogo per la finale. Le reti sono state segnate nel seguente ordine: al 7' dal mediano destro dell'UDA, Pluskal, su azione di calcio d'angolo; al 15' dall'ala destra dell'UDA, Hlavacek, con tiro a volo; al 20' dal centravanti del Slovan, tutte nella ripresa.

L'incontro è stato arbitrato dall'austriaco Fritz Maier.

Vittoria di Venanzi ai campionati di Macerata

Macerata, 25

Sono continuate ieri le gare dei campionati nazionali di pattinaggio a rotelle su strada. Ecco i risultati. Metri 5000 maschili: 1) Caroli (U. S. Aurora Desio) in 10'51", 2) Rossi, 3) Lori. Metri 20.000 maschili: 1) Caroli (U. S. Aurora Desio) in 47'25", 2) De Cesaris, 3) Venanzi. Metri 10.000 femminili: 1) Alberta Vianello (I. S. Venezia) in 28'14", 2)) Danesi, 3) Gobitta. Metri 300 femminili: 1) Alberta Vianello (I. S. Venezia), 2) Gobitta, 3)) Danesi. Metri 500 maschili: 1) Venanzi (U. S. Triestina), 2) De Cesaris, 3) Piro.

CONCLUSI I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Bilancio positivo degli azzurri superati soltanto dai francesi

Due vittorie di squadra, sei collettive e venti individuali costituiscono l'apprezzabile bottino della rappresentativa italiana - Sotto la loro fama schermidori e cestisti - La prova ippica, gara di chiusura, ai nostri cavalieri

Barcellona, 25

Con la prova ippica si sono conclusi i II Giochi del Mediterraneo. Quest'ultima gara si è svolta allo stadio Montjuich di Barcellona davanti a 30 mila spettatori circa, su un percorso da caccia (14 ostacoli) da coprire due volte da ciascuno dei concorrenti. Vi hanno preso parte l'Italia, la Spagna e la Francia con squadre composte di tre cavalieri ciascuna e il successo è arriso ai nostri eccellenti cavalieri con netto scarto dinanzi ai padroni di casa.

Ecco la classifica per nazioni: 1) ITALIA punti 28¼; 2) Spagna punti 44½; 3) Francia punti 0. I punti della Francia non sono stati conteggiati poichè un suo cavaliere, il sottotenente Moreau su «Eros», infortunatosi nel primo percorso, non ha potuto effettuare il secondo. La classifica individuale è la seguente: 1) M. Lopez Quezada (Sp.) su «Tapatio», punti 2; 2) cap. Lefrant (Fr.) su «Bagatelle», 4; 3) M. DE MEDICI (It.) su «Irish Rover», 8; 4) M. FINESI (It.) su «Oceano IV», 8¼.

Nelle ultime prove di tiro l'Italia si è aggiudicata altri due successi di rilievo: il primo posto nel tiro al piccione con Rossini (terzo si è piazzato Cicero) e la vittoria collettiva per nazioni nella graduatoria generale del tiro a segno.

La classifica finale del tiro al piccione vede: 1) ROSSINI (It.) 191; 2) Ghales (Eg.) 191; 3) CICERO (It.) 190; 4) Georgitsis (Gr.) 190; 5) Dawalibi (Lib.) 190; 6) CROCCO (It.) e Surasueta (Spagna) 188.

Ecco la classifica a squadre: 1) ITALIA 49 errori; 2) Egitto 69; 3) Francia 83; 4) Libano 89; 5) Grecia 100; 6) Spagna 109.

La classifica finale per nazioni del torneo di tiro con la carabina cal. 22 è la seguente: 1) ITALIA punti 36; 2) Egitto 54; 3) Francia 64; 4) Grecia 64; 5) Libano 66.

Il Monaco, poichè ha presentato soltanto due tiratori sui quattro previsti dal regolamento, non è stato classificato.

Panorama degli ippodromi

Nel campionato del trotto due cavalli a pari merito

IN CLASSIFICA NANKINO E MIGHTY FINE IN TESTA CON PUNTI 30 — NUOVA VITTORIA DI ZIBELLINO

A metà strada, cioè dopo otto prove su quindici, il Campionato del trotto è più che mai incerto. In testa alla classifica, figurano in parità, con punti 30, Nankino e Mighty Fine; seguono Tenebroso con punti 32 e Zibellino con punti 33. La prossima prova, la nona della serie, si svolgerà a Ferragosto sulla pista di Montecatini. Zibellino, una delle grandi speranze della classe massima, sta risalendo lentamente la china della graduatoria. L'ultimo successo l'ha ottenuto giovedì scorso a Villa Gloria nel Premio Australia battendo, con quaranta metri di vantaggio sui due chilometri, l'americano Mighty Fine. I ragguagli sono stati: Zibellino 21.1; Mighty Fine 19.8. La pista romana è forse una di quelle che sono maggiormente «sabbiate» per cui le velocità, anche in eccellenti condizioni ambientali, ne risentono. Zibellino, allenato e guidato da Romolo Ossani, è ormai uno specialista delle piste centro-meridionali, forse il dato che meglio lo illustra e torna a tutto onore del suo celebre driver è la costanza della condizione; una forma che dura ormai dalla lontana epoca del Gran Premio Lotteria di Agnano, quando Zibellino era il candidato numero uno al successo della tradizionale corsa. E' un cavallo non troppo facile alla guida ed incline agli errori, ma si deve pensare che ha appena 5 anni ed è quindi maturato da poco nel novero della classe massima. Le sue ultime prestazioni, due successi prestigiosi, a Torino nel Premio Sip e a Roma nel Premio Australia, lo portano però in primissimo piano nel novero di tutto il materiale indigeno che calca attualmente le piste italiane. Nankino ha la stessa età e Orlando Zamboni l'ha ormai destinato alle corse a catena del campionato. Attualmente il compagno del glorioso Nelumbo è sulla «difensiva». Del resto questa manifestazione a punteggio richiede principalmente una cosa: essere presenti a tutte le gare previste nel calendario; in subordine — se possibile — vincerle.

Alla Scuderia di Zibellino, la «Maurantonio», è toccata per la vittoria di giovedì scorso la Coppa messa in palio dal Control Board di Ascot Vale, in Australia. Da qui si seguono con interesse le prove italiane e nell'ambito dei rapporti internazionali si verificano delle premiazioni-scambio. Il progresso segnato negli ultimi anni dal trotto ha più volte spinto i rappresentanti degli Enti tecnici a creare una Federazione internazionale di questo sport. Ripetutamente si è parlato, spesso tra francesi e italiani, di una associazione europea del trotto. Ma sinora le proposte sono rimaste tali. I dirigenti devono scuotersi di dosso ogni esitazione. Si addivenga all'organizzazione di incontri internazionali, magari con la formula del campionato che si corre in Italia. Riposare sugli allori dell'innegabile progresso del trotto non è opportuno. Ora che il pubblico affluisce sempre in maggior numero negli ippodromi bisogna offrirgli nuovi spettacoli, cementando anche in questo settore l'amicizia fra i popoli, oggi più che mai una concreta realtà.

In campo trottistico vittorie di Geppetto a Montecatini, in 22.1, sui due chilometri davanti ad Alidoro, Emeraldo, Agrio; di Sagunto a Cesena, in 23.1, sui due chilometri, davanti a Urrà, Ticino, Giordano; di Impulso a Ponte di Brenta in 24.4, pure sul doppio chilometro, davanti a Frenetico, Guglia, Tiglio Nero.

A Trieste, Barbano si è imposto nettamente nella Maratonina Totip, dedicata al Turismo Triestino. C'è stata invero una certa arrendevolezza da parte degli avversari che dopo un treno iniziale non sostenuto, al profilarsi del cavallo di Petrini avrebbero dovuto giocare la carta di qualche iniziativa, ma c'è l'impressione che Barbano sarebbe passato ugualmente tanto superiori sono attualmente i suoi mezzi. Nella corsa dei puledri è continuata l'ascesa di Azzalona. La giovane trottatrice di Geddo ha saputo rimediare un banale errore d'inizio, imponendosi alla fine con un sicuro progresso di velocità.

Giac.

I QUATTRO INTERISTI ALLA TRIESTINA

VIVA SODDISFAZIONE per il plurimo ingaggio

Permane il riserbo dei circoli ufficiali rosso-alabardati sulla notizia confermata dalla direzione della società milanese

Negli ambienti sportivi triestini perdura la sensazione prodotta dalla notizia, da noi data ieri, del passaggio nei ranghi rosso alabardati di quattro giocatori dell'Inter.

Come abbiamo riferito, la Triestina ha assunto, prelevandoli dalla ben fornita scuderia milanese, il centravanti Brighenti, il centro mediano Bernardin, l'ala sinistra Savioni e la mezz'ala Gelio. I primi tre sono calciatori di assodata fama nazionale. Brighenti, che esordì nel ruolo di centravanti della squadra campione d'Italia, segnando cinque goi alla Juventus nella partita dai nero-azzurri vinta per 8 a zero, e che comandò la prima linea sia della rappresentativa «Primavera» che della nazionale B, contrasta al rivale Virgili la palma di primo fra i centravanti della nuova generazione, alla stessa maniera che il centro mediano Bernardin contende a Bernasconi quella di primo fra i giovani specialisti del ruolo numero cinque. Bernardin, come aveva rappresentato la grande speranza dell'anno scorso, (quando l'Inter lo acquistò dalla Spal per 70 milioni più Broccini, quindi per un valore calcolabile a complessivi 90 milioni) non ha trovato a Milano lo ambiente favorevole e le sue prestazioni sono rimaste al disotto dell'aspettativa. Ma nella sconcertante Inter dell'anno scorso tutto era possibile. Savioni si è alternato con il fiorentino Bizzarri nel ruolo numero 11 della nazionale dei giovani. Non meno interessante degli altri tre è il giovane Renato Gelio (21 anni). Chi lo ha veduto nei due campionati disputati per i colori della Sanremese, assicura che vi sono pochi attaccanti più dinamici e più forti, anche atleticamente, di lui. Tra i suoi estimatori vi è Memo Trevisan che è certo un ottimo intenditore.

I quattro ingaggi della Triestina sono dunque elementi di primo ordine. A ragione si attende da loro una prestazione eccezionale anche in riflesso all'armonizzazione della loro classe e del loro vigore agonistico con gli altri giovani elementi che completeranno la squadra triestina quali Lucentini, Valenti, Fontana, Zaro, Dorigo, Belloni, Toso, Soldan, nonchè con la rara esperienza di gara che vanta Curti, se questo elemento coordinatore del gioco permarrà nei ranghi della Triestina.

I circoli sportivi cittadini, dopo un primo spiegabilissimo senso di incredulità, hanno accolto la notizia del plurimo ingaggio con la più viva soddisfazione. E' infatti unanime il compiacimento per l'esito della felice operazione che consente fin d'ora di configurare la formazione della Triestina nel novero di quelle meglio dotate e promettenti della serie A e certamente la più giovane di tutte.

La direzione della Triestina persevera nell'astenersi dall'esprimere qualsiasi impegno in merito alla notizia che invece trova la più ampia ed autorevole conferma alla sede milanese dell'Inter. Si ritiene che il riserbo ufficiale dei circoli rosso alabardati sia in relazione con la assemblea sociale di domani sera.

CLASSIFICA DA AGGIORNARE NEL TORNEO DI HOCKEY

L'Amatori Modena in testa fino al ricupero di Ferragosto

Ritornato alla vittoria il Ferroviario, in ripresa l'Edera con l'apporto di Poser, arbitri che non vanno e non arrivano

Al termine della prima giornata del girone di ritorno, la situazione in classifica appare incerta, non tanto per i risultati scaturiti nell'ottavo turno quanto per i fatti verificatesi in due delle quattro partite in programma. Si è giocato solo su una pista, quella triestina, mentre a Valdagno ed a Milano gli incontri hanno avuto prologhi ed epiloghi differenti dal normale.

I campioni d'Italia della Triestina hanno viaggiato inutilmente alla volta di Valdagno, ove non hanno potuto misurarsi col Marzotto causa l'assenza dell'arbitro. Le due squadre hanno giocato una partita amichevole ed i rossoalabardati l'hanno spuntata con tre reti di scarto. La Triestina può quindi considerare di avere già intascati i due punti dopo questa prova generale? Bisognerà attendere la giornata di recupero (probabilmente per ferragosto, quando il campionato andrà in ferie per una settimana) per avere un responso definitivo, che il Marzotto, in partita ufficiale, riesce a sfoderare una combattività che nell'«amichevole» di sabato non è stata messa in atto. A Milano, poi, si è giocato solo per quaranta minuti. Alla fine del secondo tempo, quando il Monza vinceva con quattro reti di scarto (5-1), l'arbitro era costretto ad interrompere la partita causa il lancio di bottigliette vuote in pista da parte del pubblico milanese, che probabilmente sopportava malamente... la temperatura afosa oltre al risultato negativo per i padroni di casa.

La partita sarà data vinta al Monza, che intascherà i due punti a tavolino dopo averli meritatamente vinti sul terreno di gioco.

L'assenza di un arbitro e la... precaria forma di un altro hanno dimezzato la «prima» di ritorno, aprendo contemporaneamente il fianco a delle critiche all'organo del C.T.A., che due ne studia e tre ne combina.

Le altre due partite hanno visto a Trieste una vittoria ed una sconfitta dei padroni di casa. Conseguendo il secondo successo esterno del campionato, l'Amatori Modena ha potuto mantenere il primato della classifica. La prova dei canarini modenesi contro l'Edera non è stata un modello di superiorità tecnica. Gli ospiti hanno parecchio faticato per aver ragione della formazione ederina, che ha retto al confronto con tenacia ed animosità. Gli emiliani hanno ancora una volta, in questa terza trasferta triestina, dimostrato di disporre di un saldo reparto difensivo, che costituisce la maggior forza del quintetto. Se Dagnino e Marchetto riusciranno a mantenere l'odierno stato di forma alle ultime battute, il Modena ha grandi possibilità di fregiare le sue maglie con lo scudetto tricolore, anche se dovrà affrontare un calendario in trasferta quanto mai impegnativo.

L'Edera ha dimostrato di essere in ripresa. Se l'attaccante Braida non fosse incappato in una giornata nerissima, forse gli ederini avrebbero fatto un gran favore alla... Triestina. Nelle file dei rossoneri giocava per la prima volta in questo campionato l'anziano Poser ritornato all'attività agonistica dopo parecchi mesi di assenza. A trentaquattro anni suonati, Poser ha dimostrato che quando c'è la classe si può permettersi il lusso di... telefonare ai dirigenti ederini ... venti minuti prima dell'inizio della partita, preannunciando la propria disponibilità. Il popolare giocatore ha fatto alcuni passaggi da manuale, che, se sfruttati abilmente, avrebbero potuto mettere in serie difficoltà i modenesi; ha realizzato infine un «rigore» con una fiondata secca e precisa, che dovrebbe costituire un monito in questi tempi di magra per i «rigoristi», i quali sprecano molti, troppi «penalty». L'Edera potrà avvantaggiarsi di questo ritorno e giocare una carta importante agli effetti della sua salvezza.

Il Ferroviario è ritornato alla vittoria dopo i recenti insuccessi casalinghi. Ha strappato una vittoria, quando il risultato di parità era ad un palmo di mano per la squadra ospite. Il Novara si è difeso bene, ha contrattaccato con efficacia, ma ha trovato nei ferrovieri degli uomini decisi a tutto, pur di conseguire la vittoria, del resto meritata.

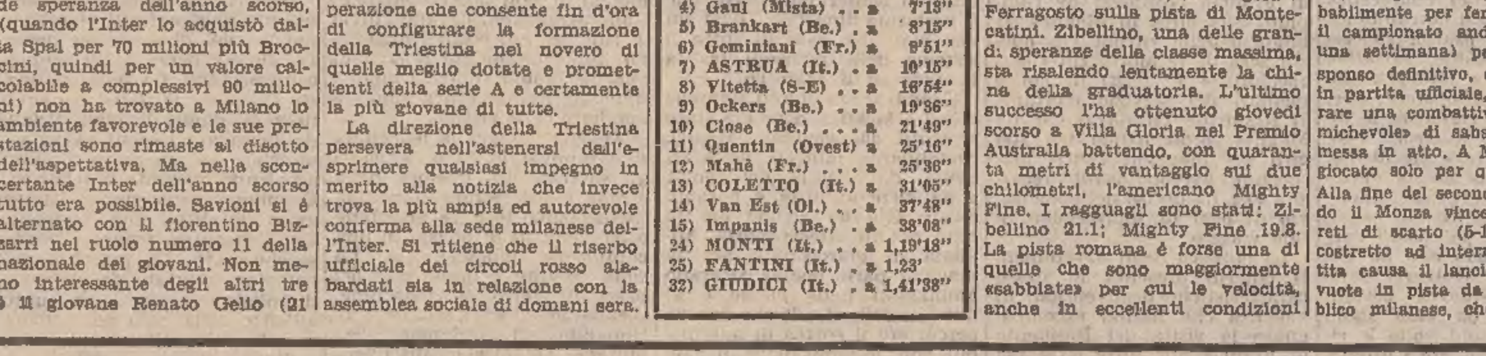
Nella Serie B, un solo problema da risolvere, quello cioè di... trovare la quarta squadra che disputerà il girone finale. Lazio, Forza Costanza Brescia (girone B) e CRDA Monfalcone (girone A) sono le sicure finaliste. La quarta squadra va ricercata nel terzetto composto dall'Inter di Trieste, dal l'Arengo di Monza e dal Piacenza. A questa situazione si è giunti dopo le vittorie interne dell'Inter sul Lanerossi Schio, del CRDA sul Brescia e del Piacenza sull'Arengo. Il confronto diretto tra triestini e monzesi avrà certamente un peso determinante agli effetti della designazione della quarta finalista.

B. L.

CLASSIFICA MARCATORI:

Con 18 reti: Panagini (Novara); con 17 reti: Tavoni (Modena); con 14 reti: Brezigar (Triestina); con 13 reti: Braida (Edera); con 12 reti: Sicignano III (Ferr.); con 11 reti: Rinaldi (Modena) e Marchetto II (Modena); con 10 reti: Vighenzi (Pirelli) e Torre (Edera); con 9 reti: Loggia II (Triestina e De Gerone (Marzotto); con 7 reti: Franceschi (Marzotto), Levati (Monza) e Colombo (Pirelli); con 6 reti: Sicignano I (Ferroviario), Gelmini I (Monza), Nanotti (Novara) e Cerina (Novara).

A Travemuende. La finale del doppio maschile del torneo di tennis è stata vinta dagli italiani Belardinelli-Lazzarino su Mottram-Van Voorhees per 7-5, 6-3.



Colantuoni eterno moschettiere

NELL'ESTATE scorsa i topi hanno cacciato di casa Alberto Colantuoni. Eran saliti dai loro nidi nelle macerie, massicci e impavidi, mettendo in fuga dapprima i gatti del viciname e poi le persone. Nelle stanze di via Gustavo Modena dove Colantuoni, diritto e nasuto come Cirano, immutabilmente bruno di pelo come il maestro Lattuada, la faceva da padrone con penna e calamaio, i topi hanno assaggiato i suoi manoscritti, hanno frugato nei suoi cassetti, hanno voltato le pagine dei suoi libri, sono andati a tastare il molleggio del suo letto. Nessuno, nemmeno l'eterno moschettiere Colantuoni, può fronteggiare un'invasione di topi. Quelli che gli han fatto abbandonare la scrivania e le carte, probabilmente avevano dimensioni da emulare le pantegane di Venezia; le quali il veneto Colantuoni avrà conosciuto anche lui negli androni dei palagi della Serenissima aperti in due entrate: l'una sulla calle per i pedoni, l'altra sul rio con gradini che scendono in acqua ad accogliere l'accostata delle gondole, oggi dei motoscafi, onde si riportano a casa i nottambuli dei teatri e dei ridotti. Da questa entrata di riguardo, ormai superstite in pochi palazzi viventi, le pantegane invadono a frotte gli androni, sfidando con le rosse pupille fosforescenti, non diciamo i gatti, che preferiscono imbrancarsi nei campielli e nelle corti dove non si incontrano pantegane, bensì premurosi cartocci di avanzi alimentari; non diciamo questi gatti viziati e infingardi, sacri al popolino veneziano, ma le persone, ma chi, rincasando tardi la notte, deve rassegnarsi a scansarle, e si guardi dallo scomodarle, soltanto dallo sfiorarle con la scarpa. I gatti, dunque, animali casalinghi, prudentemente e agiatamente all'aperto in campielli e corti; le pantegane, animali anfibi, spadronanti negli androni delle case. E questi topacci milanesi, cui fecero il nido le bombe aeree, razza da macerie, prolificatori dei rottami, rosicatori di calcinacci, in casa di Colantuoni.

Io spero che la loro voracità, esasperata dalla brama di cibo, non abbia affondato il dente nella «Sagra dei osei», prelibatezza da leccarsene i baffi per una settimana. Poichè Colantuoni, mettendosi in salvo dall'invasione dei divoratori di bocca buona, forse non avrà pensato di prendere con sè il manoscritto della gaia commedia che tanti anni fa gli diede nome, che gli fece misurare innumerevoli inchini dalle ribalte dei teatri dialettali, il rigido busto piegato sulla cerniera delle gambe in posizione di attenti, lo sguardo puntato sugli spettatori come il fioretto di Aramis, i baffi (nerissimi anche allora) nella ritorta galante da fare invidia a un Athos, le chiome (nerissime anche allora) gettate sulla nuca con un'arroganza da gareggiare con quella di Porthos; un inchino, insomma, da corte di Francia. In quell'inchinarsi e in quel rispondere all'approvazione delle platee, erano riconoscibili le caratteristiche della sua personalità, sintetizzate e leggermente contraffatte dall'euforia del successo.

E' probabile che in quei momenti Zago, Benini, Micheluzzi, Stival avrebbero scambiato con lui, specialmente il pancintello Zago, lo slanciato porgere del presentarsi all'applauso. Il suo impeccabile inchino di trentatrè gradi, ripetuto con ottimo svolazzo di falde della marsina e con misurato ciondolar delle braccia, spumeggiava non tanto sull'ebbrezza dei battimani, quanto faceva pensare a ragazzotto con fiore all'occhiello, sorpreso e lusingato dai consensi che forse egli attribuiva anche a quel fiore, complemento inscindibile dell'intelligenza, decorazione indispensabile dell'applaudita commedia, e più che altro coccarda, gallone e arma tutt'insieme di quel mostrarsi, ed essere, fino a un certo punto, moschettiere delle lettere, allo stesso modo che D'Artagnan lo era stato delle avventure di combattimento e d'amore.

Moschettiere dei suoi vent'anni sino ad oggi, sempre col medesimo stile; baldanzoso e galante, mordace di parole e ricamato nel baciamano, all'occorrenza soccorrevole o attaccabrighe, spedito nelle risoluzioni e pronto a cozzare contro sfavillanti assurdità, emulatore a tutta carica e generoso con le lagrime agli occhi, pronto nell'andare a nozze polemiche, puntiglioso nelle impennate giornalistiche, ottocentesco con le donne, cavilloso nel conversare; e sempre, dai suoi venti anni sino ad oggi, traversando la Galleria a fronte alta, a passi di ronda, sorridendo eminente di lontano ad occhio nudo (gli occhiali li tiene nel taschino per servirsene in privato), salutando con gesto oratorio e insieme decorativo della mano vescovile, per cui si è tratti a deplorare gli manchi cappellaccio piumato da roteare sotto lo incurvarsi delle reni, come davvero usavano i moschettieri, che in ogni sua azione e in ogni circostanza, si direbbero servizievoli controfigure di lui. Eterno moschettiere, pertanto, di veduta e di sostanza; trasferito nell'oggi per uno di quegli anacronismi in che si compiaccia la natura specialmente con gli artisti.

Anche nella «Guarnigione incatenata», rappresentata a Milano tanti anni fa, anche allora il moschettiere ideale prevalse sull'autore di teatro; anche in quel dramma fortunato Colantuoni affrontava problema tragico con una mano sull'elsa della spada e con l'altra facendo giravoltare il cappellaccio piumato; mentre sotto gli alamari della casacca di cadetto stava nascosto a profumare il garofano che nell'intimità egli doveva appuntare persino al risvolto della veste da casa, persino alla giacca del pigiama nell'andare a letto. Chi gli toglie quel fiore? Chi gli trattiene il braccio che fa roteare il cappellaccio? Chi mai lo vedrà incanutire nei baffi, nelle sopracciglia, nei capelli? Sempre moro, sempre nero di carbone, e sempre più moschettiereggiante, non solo nel passo e nel muoversi quasi danzando, e nel parlare a urti e a scappucci, e nel battersi in giurie di premi letterari per qualche pupillo, propriamente nel battersi all'ultimo sangue come davvero moschettiere dietro il muro d'un convento, e nell'abbracciar cause disperate per mero gusto paradossale, nel correre viottoli per amore dello spericolato.

Gli s'ha da credere quando afferma come se imponesse la mano sul Vangelo: «Non scriverò più commedie?». Gli s'ha da credere se minaccia di non mettere più piede all'«Hagy», oggi che il famoso caffè della scapigliatura milanese ha chiuso i battenti dopo centoquarantaquattro anni? Per il dispetto che gli dà la sorte del moderno volger delle cose, e dei caffè, egli sarebbe capace di piantarsi di fazione al Corso, davanti alla galleria della «piccola lirica», addossato alle staccionate dietro cui sorgeva il «Trianon», testimonianza anch'esso di un tempo scomparso, e di attendere, Colantuoni è eterno, la riapertura del caffè dove si era seduto alla stessa tavola con Boito e con Ghislanzoni; sarebbe capace di attendere la resurrezione della prospiciente pasticceria delle «Tre Marie», pur'essa scomparsa di recente, che fu antro di artisti, teatro di zuffe estetiche, balaustra di «pentite», feudo degli esistenzialisti del 1930; sarebbe capace di fumare un pacchetto di sigarette in piazza della Scala, accovacciato sul piedestallo del monumento a Leonardo *(un liter in quater*, dove il litro, sia detto per i non milanesi, è Leonardo, ed i quattro son le statue dei suoi allievi), in adorazione dell'imbocco di via Verdi, dove s'aprivano le sale famosissime del «Cova», anch'esso passato nel mondo dei ricordi, quelle sale di velluto di stucchi di cristalli, nelle quali lievitò tutta la letteratura italiana a cavallo dei due secoli, dove Colantuoni aveva fatto plotone con Marinetti e Boccioni, e con le più vivaci donne di allora.

Gli s'ha da credere quando dice che il teatro drammatico è in decadenza? Che i premi letterari sono troppi? Che il maestro Lattuada è meno giovane di lui? Ebbene, gli si creda sulla parola della cappa e della spada. Perenne moschettiere, egli non ha ancora consumato la falda del cappellaccio piumato nel rotearlo in coreografiche salutazioni; e se i topi l'han cacciato di casa (nemmeno un moschettiere può fronteggiare assalto di topacci affamati) non gli impediranno di appuntarsi un fiore all'occhiello, oggi come ieri, ciascun giorno sempre più fresco.

Ezio Camuncoli

Gli attori che hanno vinto i «nastri d'argento» sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica. Nella foto: Silvana Mangano viene presentata all'on. Gronchi, a sin., Paolo Stoppa

LIBRI RICEVUTI

Luna a ponente di Bonaventura Tecchi (ed. Vallecchi, lire 700) è una raccolta di racconti ispirati alla Riviera che ha offerto al noto scrittore l'occasione per una serie di vivacissimi ritratti, in maggior parte femminili, legati all'atmosfera tesa ed emozionante del gioco: giocatori, dunque, e specialmente giocatrici, personaggi che si ritrovano per una comune inquietudine nelle sale del Casinò e sono colti nella loro differente e singolare personalità dall'occhio attentissimo dell'osservatore e del narratore che tutti conoscono. Un libro che si affiancherà alle opere maggiori di Bonaventura Tecchi per la minuziosa e pur discreta analisi psicologica e che trova il suo migliore commento nel motto preposto al testo e preso da Luciano: «Sacrifica prima di tutto alle Grazie e alla chiarezza».

* * *

Nel cinquantesimo anniversario della morte di Teodoro Herzl, la Federazione sionistica italiana ha ristampato — preceduta da un ampio studio introduttivo di Dante Lattes — l'opera principale dell'artefice della rinascita del popolo di Israele: *Lo Stato ebraico*.

* * *

A cura delle Edizioni «La Carovana» di Roma è uscita una scelta raccolta di *Lirici tedeschi* tradotti da Liliana Scalero e Renato Fauconi.

* * *

E' uscita di recente per le Edizioni «Nuvole» di Lanciano una raccolta di poesie e prose di Alfredo Riedel, un giovane triestino attualmente geologo nell'Africa equatoriale. Sotto il titolo *Congo*, sono comprese alcune liriche fervide di sentimento e due brevi saggi di vita africana: *«Ritmo di Congo» è «Ritmo di tam tam».*

UNA SOSTANZIALE RIFORMA RESA OPERANTE DALLA LEGGE

Ispirate alla tutela del cittadino le nuove norme di procedura penale

Fissati limiti precisi ai poteri della polizia giudiziaria e alla carcerazione preventiva
Come verrà d'ora innanzi regolato l'intervento della difesa nella fase istruttoria

Roma, luglio

Un paio di anni fa, quando il professor Francesco Carnelutti rese note le conclusioni di un suo lungo e paziente studio sull'amministrazione della giustizia penale in Italia, non furono solo gli uomini di legge a mostrarsi stupiti; le parole del famoso giurista riuscirono a superare il clamore del processo Bellentani e di alcune altre grosse vicende giudiziarie allora in corso, per arrivare fino all'uomo della strada, che per la prima volta, con dati, cifre, citazioni precise, ebbe un quadro autorevole, decisamente drammatico, di un settore così delicato e importante della vita nazionale. Le rivelazioni di Carnelutti erano in realtà sensazionali; egli dimostrò praticamente, attraverso una profonda indagine comparativa, che in Italia il trenta per cento circa degli arrestati risulta poi, in effetti, innocente; e questo significa, tanto per scendere sul terreno pratico, che su cinquantamila detenuti (questa è la popolazione media delle patrie galere) almeno quindicimila sono delle persone rispettabili, che per nessuna ragione al mondo dovrebbero vedere il sole a scacchi.

Grave situazione

Quali erano le ragioni di una situazione così grave? Molteplici e complicate, ma che, in fondo, si ricollegavano tutte al grosso problema della crisi della giustizia penale, in tutta la sua organizzazione; non solo, secondo Carnelutti e altri autorevoli giuristi, era inconcepibile che la carcerazione preventiva non avesse alcun limite (alcune persone accusate di reati gravi hanno atteso fino a quattordici anni la celebrazione del processo), ma era anche e soprattutto necessario porre un freno allo strapotere della polizia, che praticamente, con l'ordinamento in vigore, poteva fare del detenuto ciò che voleva, senza alcun rispetto per la personalità umana e i diritti dei cittadini. Con il nuovo regime repubblicano, con l'avvento della democrazia, la Costituzione aveva sancito dei principii che non si potevano più ignorare e che bisognava porre alla base di qualsiasi ordinamento, tanto più di quello giudiziario.

Da anni il potere giudiziario era in crisi: non si faceva che parlare di «soprusi» della polizia, e la confessione, un tempo ritenuta la regina delle prove, cominciava a trasformarsi in un elemento di dubbio e di discussione: è noto del resto che ormai il comportamento abituale di ogni accusato che si rispetti è quello di negare decisamente tutto ciò che ha sottoscritto nei verbali di interrogatorio della polizia, dichiarandosi vittima di violenze e di inganni.

Un senso di sfiducia

Era fatale che a poco a poco il ripetersi di questi episodi generasse un senso di sfiducia nell'opinione pubblica. Scelba, allora Ministro degli Interni, chiamato in causa da alcuni deputati dell'opposizione, fornì un'ampia documentazione sui casi in cui si era avuto il sospetto di abusi commessi dalla polizia. Le cifre, in realtà, erano assai modeste. In quattro anni, secondo i dati forniti da Scelba, erano stati iniziati ottantacinque procedimenti penali contro ufficiali e agenti dei carabinieri e della polizia, di cui 18 per iniziativa dell'autorità giudiziaria, 2 per denuncia dei superiori, 65 per denuncia o querela di parte. Di questi procedimenti, però, 45 erano stati archiviati per inconsistenza dell'accusa, 19 erano terminati con varie formule di assoluzione, e solo 17 erano ancora all'esame del magistrato.

Queste notizie valsero a placare gli animi, a riportare la questione nei suoi giusti termini. Non per questo, tuttavia, si potevano perdere di vista i grossi problemi che erano sul tappeto ormai da anni.

Da più parti veniva sollecitato l'adeguamento delle norme del codice ai principi stabiliti nella nuova Costituzione: si tennero vari congressi di giuristi, fra cui uno, importantissimo, verso la fine del 1953, presieduto dall'ex Presidente della Repubblica Enrico De Nicola; e finalmente fu varato un disegno di legge, che ora, dopo due anni di discussioni, emendamenti, attese (dovute allo scioglimento delle Camere nel '53 e alle lunghe crisi ministeriali) è stato approvato e reso operante, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, avvenuta proprio in questi giorni.

Da questo momento, dunque, il processo penale viene regolato da nuove norme ispirate soprattutto alla tutela del cittadino; e non si tratta di una riforma di poco conto, se si pensa che ben 118 articoli sui 655 di cui si compone il codice di procedura penale vengono sostituiti o modificati, e altri 11 aggiunti. Lasciando da parte alcune questioni di natura più strettamente giuridica, si può dire che i punti fondamentali della riforma, quelli che più da vicino riguardano il cittadino qualunque che a un certo momento (anche per ragioni indipendenti dalla sua volontà) può trovarsi ad avere a che fare con la giustizia, sono tre: e cioè la nuova disciplina nelle indagini preliminari della polizia, la modifica delle disposizioni sulla custodia preventiva, e i nuovi poteri attribuiti alla difesa dell'imputato nella fase dell'istruttoria.

Esaminiamoli in ordine. Per quando riguarda i poteri della polizia giudiziaria nella prima fase delle indagini, tutti sanno ciò che avveniva sotto l'impero delle disposizioni finora in vigore; la polizia, dicevano le vecchie norme, «può trattenere il fermato per il tempo strettamente necessario all'interrogatorio»; ma questa, evidentemente, era una indicazione troppo generica, e così avveniva spesso che persone sospette venivano trattenute in una cella anche per intere settimane, per essere magari rilasciate poi «con tante scuse». Le nuove norme fissano dei limiti precisi a questo potere: entro 48 ore dal fermo, il funzionario di polizia dovrà trasmettere alla magistratura i verbali di interrogatorio, e nelle 48 ore successive il giudice dovrà a sua volta convalidare o meno i provvedimenti. Un altro aspetto importantissimo delle indagini preliminari è quello che riguarda le perquisizioni personali e domiciliari: non accadrà più che la polizia entri in casa nostra (anche con un regolare ordine di perquisizione) senza spiegarci i motivi della sua presenza; lo stesso magistrato, a perquisizione avvenuta, dovrà essere informato dei risultati ottenuti entro 48 ore, e questa sarà un'altra garanzia contro ogni eventuale violazione della legge.

Il secondo punto riguarda, come abbiamo detto, la carcerazione preventiva. Accertata la consistenza dell'accusa, il fermo viene tramutato in arresto ma ciò non significa che l'imputato, da questo momento in poi, debba rassegnarsi ad attendere passivamente il processo. Anche in questo caso le nuove norme fissano limiti precisi, che vanno da un minimo di quattro mesi per i reati di lieve entità, a un massimo di tre anni per quelli più gravi. L'importanza di queste disposizioni risulta evidente soprattutto nel caso di processi indiziari (le cronache giudiziarie riportano ogni giorno casi di imputati riconosciuti innocenti dopo anni e anni di detenzione!).

Profondo rinnovamento

Il terzo punto, infine, si riferisce alle nuove regole per l'intervento della difesa nella fase istruttoria. Fino ad ora, come è noto, l'istruttoria era rigorosamente segreta, e solo alla sua conclusione gli avvocati potevano prendere visione delle sue risultanze; ciò spesso significava perdere la possibilità di intervenire con prove, testimonianze, perizie, consigli, che avrebbero potuto radicalmente mutare le sorti del processo, abbreviarne il corso, neutralizzare eventuali errori. Adesso, invece, gli avvocati potranno prendere immediatamente visione dei verbali di interrogatorio del cliente, assistere a perquisizioni e perizie.

Molte altre questioni, come abbiamo detto, tocca la riforma, da quelle che riguardano i sequestri di corrispondenza e le intercettazioni telefoniche, a quelle per l'ammissibilità dei ricorsi in Cassazione (che saranno possibili in un maggior numero di casi), a quelle che stabiliscono garanzie più rigorose per la notificazione degli atti. E' insomma un rinnovamento vasto e profondo, che tuttavia non ha pienamente soddisfatto i giuristi più esigenti. Alla riforma si rimprovera soprattutto di non aver previsto la creazione di un corpo di polizia giudiziaria completamente autonomo e alle dirette dipendenze della magistratura; gli interrogatori, i confronti, dicono i fautori del nuovo Corpo, non possono essere lasciati all'arbitrio del potere esecutivo, che dovrebbe avere il solo compito di svolgere le indagini secondo le direttive dei magistrati; e in questo senso fu approvato un ordine del giorno anche all'Assemblea Costituente. La nuova legge non ha accolto comunque queste richieste, limitandosi ad un compromesso: gli interrogatori e i confronti, cioè, non potranno essere effettuati negli uffici di polizia, ma nelle carceri giudiziarie o mandamentali, sotto la sorveglianza di un magistrato.

Per gli errori giudiziari

Un'altra critica che si fa alla riforma è di aver ignorato il problema degli errori giudiziari, o meglio della riparazione dovuta alle vittime di questi errori, che pure viene espressamente prevista dalla Costituzione. Ma questa, per fortuna, è solo una lacuna momentanea; proprio la settimana scorsa, infatti, è stato annunciato che è allo studio un disegno di legge per regolare la materia, e che prevede non solo un risarcimento economico, ma anche una forma di assistenza più continua e più concreta, che può andare dall'assunzione in un pubblico ufficio, alla concessione di una pensione. In definitiva, siamo in un periodo di piena evoluzione in materia di giustizia penale; a poco a poco, certamente, tutte le incongruenze, le assurdità, le manchevolezze del codice, saranno eliminate; quando ciò avverrà, potremo veramente guardare alla nostra democrazia come a un istituto sostanziale e non solo, per tanti aspetti, formale.

Pino Josca

I farmacisti protestano
per la nuova legge sull'assistenza

Roma, 25

I farmacisti di tutta Italia hanno deciso di entrare in agitazione per protestare contro la legge sull'assistenza malattie n. 727 approvata dalla competente commissione del Senato e attualmente in discussione alla commissione della Camera. Il Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei farmacisti si è riunito a Roma ed ha approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che l'art. 4 della legge suddetta è lontano dal permettere il raggiungimento delle finalità che il legislatore si era proposto allo scopo di un migliore servizio assistenziale farmaceutico. Nell'ordine del giorno si protesta, inoltre, perchè le richieste della Federazione degli Ordini non sono state tenute nella dovuta considerazione dalle competenti autorità e perchè non si è ritenuto di dover sentire il parere del massimo organo consultivo sanitario, il Consiglio superiore di Sanità. Pertanto si è decisa l'agitazione della categoria.

Si è anche deciso che tutti i consigli degli Ordini dei farmacisti diano le dimissioni, qualora le competenti autorità non prendano in considerazione le motivate osservazioni della categoria. Si dichiarano, inoltre, decadute le convenzioni con tutti gli enti assicuratori e assistenziali, esigendo il pagamento in contanti delle somministrazioni eseguite agli assistiti, qualora l'art. 4 della legge suddetta venisse approvato nel suo testo attuale.

Oltre 100 ditte di ogni regione d'Italia hanno esposto i loro prodotti alla Fiera internazionale di Bruxelles. Nella foto: l'ingresso al padiglione italiano, uno dei più suggestivi dell'esposizione

UN ROMANZESCO EPISODIO DELLA DIPLOMAZIA ORIENTALE

Concluso grazie a un italiano il primo trattato russo-cinese

Delegazioni composte da migliaia di guerrieri si incontrarono tre secoli fa sulle rive dell'Amur

La prima volta che russi e cinesi si trovarono faccia a faccia come «alte parti contraenti» di un avventuroso accordo di «buon vicinato», fu in incontro di monumentali delegazioni dei due imperi che, munite più di armi che di inchiostri, forse sarebbero venute alle mani se non fossero stati i buoni uffici moderatori di un sagace padre italiano, il gesuita Pereira, che funzionava da interprete e consigliere dell'ardua ambasceria dell'Impero celeste.

E' di particolare interesse rievocare questo romanzesco episodio della diplomazia orentale oggi che ci troviamo in presenza dell'enigma dei rapporti che realmente intercorrono fra Mosca e Pechino, e specialisti di problemi estremorientali speculano su una eventuale dislocazione del poderoso blocco comunista come fosse una possibilità permanente se non prossima della riapparizione dell'Asia sulla scena della storia universale.

L'incontro si svolse nel 1685 sulle sponde del leggendario fiume Amur dal corso di tremila chilometri, dove si erano spinti gruppi di cosacchi, e che la Russia pretendeva di adottare come linea di demarcazione con la Cina mirando ad estendere il suo dominio sulla riviera orientale del Pacifico. La intrusione dei marciatori slavi nei confini dell'Impero celeste, il cui astro già volgeva al tramonto, segnalava una fase culminante della espansione russa che, cominciata con la entrata stessa dei moscoviti nel mondo della storia moderna, non ha fatto che proseguire ininterrottamente a Est e a Ovest fino ai nostri giorni, con una tenacia straordinaria, con una ostinazione instancabile, anche nei periodi più oscuri e attraverso le vicissitudini più tragiche.

Abbattuta la dominazione mongola, compiuto il famoso «assembramento delle terre russe» fino agli Urali, l'impero degli Zar varca questo limite montagnoso abitato dai fantasmi di Gog e Magog, si inoltra per spazi sterminati nell'universo primordiale della Siberia senza incontrare fiere resistenze e avanza su una strada che sembra non dover avere mai fine, bruciando le tappe con sparse avanguardie di «conquistadores» delle steppe, che verso la fine del secolo decimosettimo arrivano a porre piede sul fiume Amur e a sparpagliarsi nella Siberia orientale.

Verso Ovest la espansione russa si urta contro duri ostacoli, ma guadagna egualmente a poco a poco prezioso terreno con la complicità di circostanze straordinarie.

Per tutto il secolo decimosettimo tre grandi potenze militari, la Svezia, la Polonia, e l'Impero Ottomano, esercitano a Nord, a Ovest e a Sud una costante azione che oggi si direbbe di «containement». Ma un secolo più tardi la Svezia ha rinunciato al ruolo di grande potenza, il regno di Polonia ha cessato di esistere e lo smembramento dell'Impero ottomano è già cominciato. Passa un altro secolo, e la Russia, potentemente appoggiata sui suoi sconfinati domini asiatici, si trova di fronte l'Impero austro-ungarico degli Absburgo e l'Impero germanico degli Hohenzollern, mentre a Est le sorge contro l'Impero giapponese dei Mikado.

Nel 1905 la Russia è battuta dal Giappone. Nel 1917 è battuta dalla Germania. Ma passano appena trenta anni e la Russia, con l'aiuto efficace degli anglo-sassoni occupa parte della Germania e incombe sul centro dell'Europa dove non esiste più Stato prussiano e non rimangono vestigia dell'Impero degli Absburgo.

Il primo incontro fra russi e cinesi fu dunque un episodio romanzesco che passò quasi inosservato, se non del tutto ignorato, in Occidente, i cui popoli avevano già appreso a conoscere i russi e la Russia, ma non avevano acquistato ancora coscienza della gigantesca potenza che sorgeva a Est crescendo ad ambiziosi destini. I navigatori occidentali correvano le rotte oceaniche. I «conquistadores» slavi prendevano possesso di un misterioso mondo terrestre ed entravano in contatto, diretto e fatale contrasto con la Cina, prima ancora che il deserto siberiano fosse interamente occupato.

Il primo apparire di gruppi di cosacchi sull'Amur determinò uno stato di tensione rovente fra i due imperi, segnalato da frequenti scontri e incidenti sanguinosi, a prevenire i quali la Cina propose di trattare una normalizzazione di rapporti basata sul principio della integrità delle frontiere per addivenire possibilmente ad un accordo di «buon vicinato» e cioè di coesistenza pacifica.

Mossero allora da Mosca e da Pechino per convergere sulle sponde dell'Amur due favolose delegazioni la cui composizione e il cui equipaggiamento davano una curiosa misura della poco lusinghiera idea che le «alte parti contraenti» si facevano l'una dell'altra e dei cattivi umori con i quali si accingevano a dipanare l'arruffata matassa delle questioni in litigio. La delegazione moscovita si componeva di mille uomini muniti di penne di inchiostri e di altri arnesi meno innocui. La delegazione cinese si componeva di diecimila uomini con penne inchiostri e altre armi meno diplomatiche fra le quali parecchie bocche da fuoco.

Le negoziazioni andavano per le lunghe, alla maniera orientale di punto in puntiglio, e senza alcun risultato positivo, quando finirono per prevalere i consigli moderatori del sagace padre italiano, e le «alte parti» arrivarono ad intendersi su una formula di compromesso, in virtù del quale i russi acconsentirono a ritirarsi dall'Amur, forse col secondo pensiero in mente di ritornarvi alla prima occasione propizia. Vi tornarono infatti, ma due secoli più tardi, quando poterono strappare all'Impero celeste, ormai in pieno sfacelo, una specie di trattato capestro (1860) che assicurò al dominio di Mosca l'Amur ed ebbe per corollario l'annessione dell'isola di Sakalin e la fondazione di Vladivostok come grande porto militare sul Pacifico.

Entrò così in gioco la Manciuria che da allora costituisce una contesa classica di potenza, un teatro di guerra e di invasione, un polo di interessi e di destini imperiali intorno al quale girano le forze che oggi si disputano il dominio del Pacifico come nuovo punto centrale del mondo.

Beniamino de Ritis

Cippo in memoria di 5 Caduti del «San Marco»

Trento, 25

Nel vallone di S. Giuliana, ai piedi del Pizzo di Levico, i marinai del Battaglione San Marco hanno onorato il ricordo dei cinque commilitoni morti lo scorso anno durante un'esercitazione a fuoco, nel posto stesso dove quest'anno è stato ripetuto l'addestramento. Presenti il comandante del settore delle forze lagunari e i comandanti dei battaglioni «San Marco» e «Piave», è stato scoperto un cippo marmoreo con i cinque nomi dei Caduti. Dopo una Messa al campo, i trombettieri hanno suonato l'attenti fuori ordinanza, mentre il comandante del «San Marco» scopriva il cippo monumentale, ai cui piedi sono state deposte corone d'alloro.

VIVEVA TRA LE ROCCE DELLE PREALPI FRANCESI

EREMITA RIPORTATO nella società dai gendarmi

«Se la vita lo vuole, tornerò al mio eremo»

Parigi, 25

Sui picchi delle Prealpi, nascosto fra le rocce ove conduceva da due mesi vita di eremita, è stato ritrovato ieri il piemontese Angelo Zagatti, di 42 anni, che, stanco della vita, del mondo e desideroso di trascorrere il resto dei suoi giorni in contemplazione come gli asceti, aveva deciso di rompere per sempre con la società.

Angelo Zagatti era venuto in Francia nel 1935 e, considerato un buon lavoratore, non aveva faticato a trovar lavoro nella regione. Ma una serie di vicissitudini della sua esistenza lo avevano convinto dell'inutilità del lavoro e due mesi fa decideva di ritirarsi nella montagna di Santa Vittoria, ove esiste un ostello che da secoli era abitato da saggi eremiti. Angelo Zagatti aveva sentito parlare di queste sagge persone, della loro vita pacifica, calma, senza preoccupazioni, tutta dedita alla preghiera, in netto contrasto di quella da lui condotta. Così un bel mattino lasciava la fattoria dei Bertrame ove da venti anni lavorava e motivando la partenza col rientro in Italia, non si faceva più vivo.

Nei giorni scorsi gli escursionisti avevano notato fra le rocce che circondano la chiesetta uno strano personaggio che si nascondeva al loro avvicinarsi. Tornati ad Aix en Provence, denunciavano il fatto alla gendarmeria che provvedeva a mandar nei luoghi il più robusto dei gendarmi. Costui non aveva difficoltà a ritrovare l'eremita e portarlo ad Aix. Al Commissario Angelo Zagatti spiegava semplicemente: «E' la vita che l'ha voluto». Dopo esser stato rifocillato, Angelo Zagatti è stato rimesso in libertà. Ma a chi gli chiede che cosa conta di fare, egli risponde: «Se la vita lo vuole, tornerò al mio eremo».

Lassù lo Zagatti si nutriva dei resti che lasciavano i turisti in gita, di radici, erbe, e, mancando l'acqua, si dissetava con l'acqua della pioggia.

L'«Atlante del Touring» presentato al Capo dello Stato

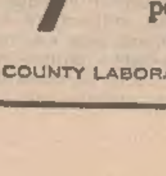
Roma, 25

Il Presidente della Repubblica on. Gronchi ha ricevuto in udienza particolare il presidente, prof. ing. Cesare Chiodi, e il segretario generale del «Touring Club Italiano» che gli hanno presentato il nuovo «Atlante Internazionale» che il sodalizio ha in corso di pubblicazione. Il Capo dello Stato ha molto gradito l'omaggio e ha avuto parole di vivo compiacimento per la realizzazione di quest'opera, che conferisce all'Italia un primato nel campo della scienza geografica e della tecnica cartografica.

Com'è noto, l'Atlante del Touring, completamente rinnovato sì da costituire la più aggiornata sintesi delle conoscenze geografiche di tutti i paesi del mondo, è ora in corso di pubblicazione in fascicoli trimestrali. La prima tiratura è riservata ai soci del grande sodalizio nazionale, che possono acquistarlo anche ratealmente.

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura



In tutto il mondo gli uomini eleganti seguono lo stile Brylcreem: pettinatura soffice, naturale. Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti.

Usate Brylcreem ogni mattina per avere i capelli in ordine tutto il giorno. Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani.

COUNTY LABORATORIES LTD. - STANMORE (MIDDX)

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE DELLE FORZE DEL LAVORO

Compatto lo sciopero generale di solidarietà con gli operai dei C.R.D.A.

Le organizzazioni sindacali auspicano una soluzione «che non abbia altri vincitori che la giustizia» - Un incidente alla fine del comizio

A quattro giorni dal nuovo tentativo di risolvere la vertenza dei saldatori del Cantiere San Marco (le trattative, auspice il Commissario generale del Governo, saranno, com'è noto, riprese venerdì) le organizzazioni sindacali hanno ottenuto ieri compatto appoggio dalle forze del lavoro, nello sciopero generale che ha paralizzato la vita cittadina per l'intero pomeriggio. Una dimostrazione che indubbiamente accomuna in sè un duplice significato, con la manifestazione di solidarietà rivolta agli operai dei Cantieri e l'espressione d'ansietà della cittadinanza tutta per il prolungarsi e l'aggravarsi della controversia sindacale.

Il conflitto ai C.R.D.A., determinato dalla modificazione delle norme di lavoro di centocinquanta saldatori elettrici, modifiche imposte dalla direzione e respinte dai lavoratori, i quali hanno chiesto e chiedono invece una regolare trattativa, è in atto da due mesi con un succedersi di preoccupanti conseguenze: la sospensione dal lavoro di centinaia di operai, il prolungarsi dello sciopero, il rallentamento dell'attività produttiva dei Cantieri e ora lo sciopero generale. Reiterati tentativi sono stati fatti dall'Ufficio del Lavoro per promuovere trattative tra le parti, tutte risoltesi infruttuosamente; voti per un'equa soluzione della vertenza sono stati espressi dal Consiglio comunale, da partiti e associazioni cittadine: tutte le autorità si sono adoperate per facilitare la ricerca dell'accordo, non solo in loco ma anche a Roma. Con la manifestazione di ieri si è iniziata la decima settimana, ed è da sperare che il voto così espresso dalla cittadinanza sia veramente portatore dell'atteso e ormai indilazionabile componimento della vertenza.

Indilazionabile, perchè l'attività dei CRDA è troppo importante per la vita della città. Proprio nell'attuale difficile congiuntura l'attività dei cantieri navali potrebbe dare un tonificante impulso all'economia triestina e il lavoro — questo è l'aspetto più rilevante e forse non abbastanza considerato della grave questione — non manca ai CRDA. Purtroppo l'attuale controversia è stata preceduta dall'altra che ha turbato l'attività ai CRDA per l'intero mese di aprile, e sono quindi quattro mesi che perdurano le agitazioni, con evidente pregiudizio non solo per i Cantieri ma per la città tutta.

Quali prospettive l'esito dello sciopero di ieri abbia determinato in vista della riunione sindacale indetta per venerdì dal Commissario generale, non è possibile dire. Nel comizio tenuto ieri sera, le organizzazioni sindacali hanno affermato di non voler cedere, ribadendo peraltro che la azione dei lavoratori mira a conseguire un'equa soluzione, fondata sul diritto e non su tesi di principio o di prestigio. Ci sono ancora, sino a venerdì mattina, tre giornate da impiegare per la preparazione di una trattativa proficua, e bisognerà che questa ennesima occasione non vada perduta e che tutto sia fatto per riportare al più presto normalità e serenità di lavoro nei Cantieri, per il bene e l'avvenire di Trieste, che non può in questo momento disperdere altre preziose fonti di lavoro ed energie.

Lo sciopero è stato iniziato ieri mattina dai tranvieri e dai pubblici dipendenti. Questi ultimi hanno abbandonato il lavoro alle 10 (compattamente al Comune, gli enti locali e gli istituti previdenziali), il servizio autofilotranviario è stato sospeso in mattinata tra le 10.30 e le 12.30. A mezzogiorno lo sciopero si è subito profilato come manifestazione plebiscitaria, con la uscita degli operai dalle fabbriche, la chiusura di uffici e negozi. In tutti i settori del lavoro la partecipazione allo sciopero è stata pressochè compatta. I dati ufficiali comunicati in serata fanno ascendere a cinquantamila gli scioperanti, con esclusione virtualmente dei soli lavoratori che erano esonerati dalla manifestazione (ferrovieri, postelegrafonici, addetti ai servizi ospedalieri, di pronto soccorso, servizi di polizia, altri settori di riconosciuta pubblica utilità). Totale è stata l'astensione dal lavoro non solo nelle industrie ma anche nelle aziende commerciali, con la inattività pomeridiana anche delle più modeste botteghe, chiuse dagli stessi esercenti. Pochissimi negozi hanno fatto eccezione: ha funzionato la trenovia di Opicina e, nel pomeriggio, è rimasto aperto al pubblico un solo cinema. Anche nel centro, e sino a sera, sono rimasti chiusi numerosi esercizi pubblici. In segno di solidarietà per un'ora sono state sospese le trasmissioni di Radio Trieste; è stata ritardata l'uscita del quotidiano del pomeriggio (adesioni alla manifestazione sono state espresse dall'Associazione giuliana della stampa, dalle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici, dei ferrovieri e di altre categorie professionali).

In serata in piazza Venezia ha avuto luogo l'annunciato comizio, organizzato unitariamente dalle due organizzazioni sindacali. Ad una folla di lavoratori e di cittadini hanno parlato il segretario del Sindacato metalmeccanici, Alberto Cosulich e il segretario confederale Fulvero Pinguentini per la Camera del Lavoro; Ernesto Radic e Bonomo Tominez, segretario e rispettivamente dirigente dei metallurgici, per la Conflavoro - CGIL. Quattro discorsi che hanno ampiamente puntualizzato pensiero e posizione dei lavoratori nella vertenza in atto e nei confronti della normalizzazione del lavoro ai CRDA.

Particolarmente efficace, nell'inquadrare i termini della vertenza e nell'indicare le istanze dei lavoratori, è stato il Cosulich. E' stata la sua una ferma ma serena rivendicazione dei postulati sindacali, dichiarando anzitutto che i saldatori, e in genere gli operai dei Cantieri, non rifiutano di dare il proprio contributo di maggiori prestazioni per concorrere alla ripresa dell'attività produttiva, ma chiedono di essere chiamati a collaborare e a trattare e non già essere soggetti a imposizioni e ciò nell'interesse precipuo dell'affermazione dei principi democratici della giustizia sociale, per più ordinati rapporti di lavoro e per lo stesso progresso economico della azienda. «Con la collaborazione dei lavoratori tutto si può fare; niente agendo contro i lavoratori»: con quest'affermazione il rappresentante della C.d.L. ha ribadito la proposta, già fatta recentemente, di un'inchiesta da svolgersi nei CRDA ai fini della normalizzazione richiesta dalla direzione dei Cantieri. Una inchiesta però nella quale anche i lavoratori siano chiamati a partecipare, per una completa valutazione nei problemi da risolvere. Ed ha concluso appunto auspicando «una soluzione che non abbia altri vinti o vincitori che la giustizia».

Gli oratori hanno aspramente criticato la direzione dei Cantieri, per la procedura impositoria adottata negli ultimi mesi e in particolare nel provvedimento che ha determinato lo sciopero dei saldatori. Con amarezza è stato lamentato anche il dilazionamento di questo ennesimo tentativo di ripresa delle trattative, fissato per venerdì, causa l'assenza da Trieste del consigliere delegato dei CRDA, al quale gli oratori hanno fatto risalire la responsabilità dei provvedimenti.

Un solo deprecabile incidente si è verificato in serata, al termine del comizio. Mentre la maggioranza dei partecipanti sfollava alla spicciolata da piazza Venezia, un forte gruppo di persone ha formato lungo le rive un corteo, muovendo silenziosamente verso piazza Unità, attraversandola dal palazzo del Lloyd verso il Municipio, quindi proseguendo per piazza della Borsa. La sfilata del corteo non era stata consentita ed anzi espressamente e preventivamente vietata dalle autorità, divieto che invano la Polizia ha cercato di far osservare, invitando i manifestanti a sciogliersi. L'ordine è stato ripetuto in piazza della Borsa, allo imbocco del Corso che era stato bloccato da alcune camionette della «Celere». Si è avuto così uno scontro tra poliziotti e dimostranti, in un'atmosfera resa forse più eccitata dalla novità dell'intimazione a sciogliersi il corteo e quindi dell'ordine di carica, impartiti con squilli di tromba.

Si sono verificati alcuni tafferugli e sei persone sono state fermate dalla Polizia. Tra esse il prof. Sema, noto dirigente dell'organizzazione sindacale di corrente comunista, il quale capeggiava il corteo (tra i manifestanti vi era anche un altro esponente di quella organizzazione, il segretario dei lavoratori edili, Cattonar). I fermati sono stati interrogati personalmente dal Questore, che ha voluto ripetere loro i termini della concessione fatta dall'autorità per lo svolgimento del comizio e precisare l'illegalità della dimostrazione. I sei sono stati rilasciati e saranno denunciati a piede libero. A tarda sera un giovane, certo Fabio Müller, è ricorso all'astanteria dell'Ospedale, lamentando una contusione alla spalla sinistra. Il Müller ha dichiarato d'essere stato ferito da un poliziotto che l'ha colpito con il manganello. E' stato accolto in osservazione all'Ospedale, per la sospetta infrazione della scapola.

(«Giornalfoto»)

A mezzogiorno i negozi hanno abbassato le saracinesche

Rientri dalle colonie

L'opera «Figli del popolo» comunica che ragazzi ospiti al primo turno della colonia di Casadorno rientreranno a Trieste oggi. Il loro arrivo alla Stazione centrale è previsto per le 15.15. Al fine di evitare inconvenienti si raccomanda ai genitori la puntualità.

Concessione ai sottotenenti che risiedono a Trieste

Il Ministero della Difesa - Esercito, con recente provvedimento, ha concesso ai sottotenenti di complemento residenti a Trieste — che non avevano a suo tempo, prestato il servizio di prima nomina — di poterlo prestare ora, riducendone la durata da sei a tre mesi e ferma restando la possibilità di continuare a fruire del beneficio del rinvio «sine die» della prestazione del servizio stesso per quelli che desiderino ancora rimandarlo. Coloro che chiederanno di continuare a fruire di tale beneficio, potranno conseguire l'avanzamento al grado superiore soltanto dopo che avranno prestato il servizio in parola.

I sottotenenti che nella vita civile svolgono attività impiegatizia presso enti pubblici o privati, sono garantiti, nella conservazione del posto d'impiego, dalle disposizioni contenute nella legge 23 dicembre 1949, n. 949.

Cento milioni per la sede del laboratorio micrografico

Si trova allo studio presso le competenti autorità il progetto relativo alla sistemazione del laboratorio provinciale medico-micrografico, attualmente allogato nel complesso dell'Ospedale della Maddalena, in via Molino a Vento. Tempo addietro si era progettato il trasferimento del laboratorio in uno stabile di via Piccardi, di proprietà comunale, ma si è poi ritenuto più opportuno dare all'importante centro una sede più adeguata e funzionale da costruirsi «ex novo». Il Governo ha fatto conoscere in questi giorni l'evasione positiva ad una richiesta di sovvenzionamento, concedendo cento milioni per la costruzione di questa nuova sede.

OTTIME PROSPETTIVE PER LA «STAGIONE TRIESTINA»

IL FLUSSO TURISTICO IN CONTINUA ASCESA

La punta raggiunta in giugno: 53.036 presenze - Sensibile l'apporto straniero - Alberghi congestionati, scarsa disponibilità di letti

La situazione turistica triestina presenta, come afflusso di persone e giornate di presenza, un movimento ascensionale d'eccezionale interesse e nel tempo stesso confortante. L'elemento statistico dimostra che, dopo la grave crisi del triennio 1946-48, il turismo nazionale e straniero ha ripreso lentamente consistenza fino al 1952, per migliorare decisamente nei due ultimi anni, come si rileva dalle cifre seguenti:

Giornate di presenza di turisti nazionali e stranieri a Trieste

1938	504.325
1946	214.636
1947	165.527
1948	226.160
1949	257.601
1950	278.445
1951	294.414
1952	285.131
1953	336.417
1954	403.767

Nel primo semestre di quest'anno si sono avute 241.179 presenze, contro 174.954 dello stesso periodo del 1954, con un aumento di quasi 70.000 giornate. Bisogna inoltre far rilevare che lo scorso giugno ha registrato finora la «punta di massima» con 53.036 presenze, di cui 38.363 dovute a connazionali e 14.673 di cittadini esteri. Un altro elemento che interessa agli effetti degli apporti volontari è il deciso miglioramento nelle visite di turisti e uomini d'affari stranieri.

In giugno si sono avuti ben 14.673 soggiorni di cittadini stranieri, fra cui 3374 di austriaci, 1993 di statunitensi, 1868 di germanici, 1425 di jugoslavi, 1084 di inglesi, 904 di svizzeri, 835 di francesi ecc. Fra gli «occasionali» si registrarono 238 presenze di olandesi, 139 di scandinavi, 131 di ungheresi, 101 di argentini, 110 di belgi, 58 di brasiliani, 54 di ispano-portoghesi, 31 di egiziani e alcune decine di levantini, giunti nella nostra città in occasione della Fiera campionaria.

Il flusso di turisti ha provocato nelle giornate di punta un serio congestionamento presso gli alberghi e le altre attrezzature di ospitalità, che, a dire il vero, non eccellono per disponibilità di letti rispetto alle reali esigenze cittadine. Si contano circa 1500 letti nei 25 alberghi, compresi quelli di Miramare, Grignano e Opicina, in una pensione e in 10 locande, e altri 500 sono disponibili presso stanze private.

La «tensione» alberghiera verrà leggermente allentata con l'apertura ormai prossima dell'«Albergo della Città». Rimangono purtroppo fuori esercizio gli alberghi «Impero», «Centrale», «Adria», «Roma» e «Bellavista» di Miramare che ospitano famiglie di profughi, l'albergo di Grignano, riservato alla Polizia, il grandioso edificio di Barcola, che ospita i funzionari di P.S. e i loro familiari. A proposito di quest'ultimo, vogliamo ricordare che la costruzione era stata fatta dalle Forze americane proprio per uso alberghiero e che pertanto, secondo le nostre leggi, immutabile dovrebbe rimanere la destinazione. Tanto è vero che al momento dell'inizio dei lavori, le autorità statunitensi s'erano espresse ufficialmente in tal senso, promettendo di lasciare lo stabile al nostro Comune.

Vogliamo accennare, per inciso, al fatto che a Sirmione lo Stato gestisce direttamente degli alberghi e che in altre famose località turistiche lo Stato, proprietario di implanti alberghieri li appalta direttamente a private gestioni. Altrettanto potrebbe avvenire per la costruzione di Barcola, la quale si presterebbe magnificamente per il soggiorno di comitive turistiche nazionali ed estere. Ricordiamo, anzi, che alcune amministrazioni pubbliche austriache avevano già sondato i nostri enti turistici circa la possibilità di stabilire colonie balneari continuative durante tutta l'estate in favore dei loro dipendenti, e una precisa richiesta in proposito era stata anche formulata dal Comune di Vienna.

Dipendenti del Commissariato generale. La consulta del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo è convocata per oggi, alle 17.15, alla Camera del Lavoro, per la discussione dei problemi posti all'ordine del giorno nell'assemblea del 19 luglio.

† Il giorno 18 corr. u. s., vittima di un tragico incidente, si è spenta

Paola Vallisneri n. Zoldan

A tumulazione avvenuta dànno il triste annuncio il marito FERDINANDO col figlioletto MIMMO, i genitori LUCIA e prof. PAOLO ZOLDAN, la sorella dott. ALDA col marito dott. ARISTIDE BUFFULINI, la suocera PIA CUPPI ved. VALLISNERI ed il cognato FRANCO VALLISNERI.

Partecipano al dolore le congiunte famiglie DANESE, ZOLDAN, GASSER, BURIAN e FONDA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il DIRETTORE e gli INSEGNANTI della Scuola «Sauro» addolorati per la perdita della collega

Paola Vallisneri

prendono viva parte al lutto della famiglia.

† **Angela (Lina) Vidoz**

riposa in Cristo accanto ai suoi cari.

Con disperato dolore ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA che ringrazia sentitamente tutti coloro che, in varia guisa, onorarono la cara scomparsa.

Un grazie speciale al M. R. Signore N. Rigonat per la sublime assistenza spirituale e al chiarissimo dott. E. Kreisel per le fraterne cure che valsero a lenirle le sofferenze.

La santa Messa verrà celebrata mercoledì 27 corr. alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 24 corr., dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente.

Margherita Segrè in DUDETTI

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il marito ALBINO, le figlie LAURA, BRUNA e ANITA, la sorella MARCELLA (assente), i nipoti, i generi ed i parenti tutti.

† Il 24 luglio il Signore chiamò a sè

Pia ved. Sacchi nata Berti

A tumulazione avvenuta, dà il triste annuncio la figlia NORINA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada all'egregio dott. Sergio Guastalla che amorevolmente assistette l'Estinta durante la lunga e penosa malattia.

Per desiderio della defunta i familiari non prendono il lutto.

† Nella giovane età d'anni 17 ci ha lasciato per sempre

Natalia Vesnaver

I desolati genitori e la sorella unitamente a tutti gli altri parenti dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 corr. alle ore 18 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La Famiglia BECCI nel dare il triste annuncio a tumulazione avvenuta della scomparsa della cara mamma

Costanza Becci

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore.

La famiglia BONAZZA commossa ringrazia tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Giuseppe Bonazza

I FAMILIARI di

Giuseppe Bubola

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

IL FONDO PER L'ECONOMIA DI TRIESTE

Non prima di settembre l'approvazione della legge

Sarà intanto costituito il Comitato di gestione per disporre le assegnazioni dei fondi - Oggi il Sindaco Bartoli sarà ricevuto da Gronchi

Apprendiamo da Roma che la Commissione speciale della Camera per il Fondo di rotazione per Trieste non si è riunita ieri, come molti speravano. Evidentemente, il nuovo presidente, on. Pietro Ferreri, ha bisogno di qualche giorno ancora per esaminare non tanto il testo governativo (che conosce benissimo, essendone stato relatore) quanto gli emendamenti che gli stessi ambienti triestini hanno richiesto. Egli non si è presentato ieri a Montecitorio, per cui la convocazione non è stata ancora diramata. Si prevede che ciò avverrà non prima di mercoledì. Così, si è perso... il treno, con il Senato. I senatori sono infatti entrati in vacanza, e non è possibile per il presidente Merzagora formare subito la loro Commissione speciale ed affidare loro il testo del progetto di legge per l'approvazione definitiva. Come si temeva sin dalla fine della settimana scorsa, se ne riparlerà a settembre.

Ma il mese di agosto potrebbe non essere un mese perduto. Dato infatti che ormai tutte le resistenze (più o meno ingiustificate) sono state superate, e che l'approvazione non lascia dubbi, il Presidente del Consiglio on. Segni ha consigliato personalmente gli interessati a seguire un procedimento che egli stesso ha già sperimentato anni fa in occasione della legge agraria: mentre la Camera discuteva sull'approvazione, egli già aveva determinato le assegnazioni e le espropriazioni delle terre, per cui il giorno stesso dell'approvazione tutta la macchina era in moto. Per il caso di Trieste, si tratta di formare sin da ora il Comitato esecutivo di gestione previsto dalla legge, composto da rappresentanti dei Ministri interessati e da due elementi di Trieste e da uno di Gorizia. Appena nominato, questo Comitato può iniziare i suoi lavori, decidere le assegnazioni dei fondi ecc., in modo che il giorno in cui il Senato avrà reso esecutiva la legge, si potranno immediatamente sentire gli influssi delle erogazioni di fondi e della nuova attività nel corpo della economia triestina.

Intanto il Sindaco Bartoli è alla fine delle sue giornate romane: oggi nel pomeriggio rientrerà a Trieste in aereo. Ieri egli ha avuto colloqui con i Ministri Vigorelli e Tambroni (per i sussidi ai profughi, per gli stanziamenti dell'assistenza pubblica ecc.) ed ha visto il Sottosegretario allo Spettacolo che si è compiaciuto per i risultati del primo anno del «Teatro stabile» di Trieste, per cui concederà facilmente il relativo statuto. Dopo di che, con il Ministro Campilli il Sindaco ha discusso il problema dell'acquedotto.

L'importante questione della Manifattura tabacchi è stata appena sfiorata da Bartoli in un colloquio telefonico con il Ministro Andreotti, dato che è stato per il momento impossibile un abboccamento diretto. Forse oggi si saprà qualcosa di più preciso, prima che il Sindaco di Trieste sia ricevuto ufficialmente dal Presidente della Repubblica. L'udienza è fissata per le ore 12.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a San Martino di Castrozza, Rifugio Rosetta con salita al Cimon della Pala e alla Cima Vezzana. Con partenza domenica mattina, gita a Valbruna, con salita al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni, anche per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, e per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato gita alle Tre Cime di Lavaredo - Rif. Locatelli e salita alla cima del Lastron dei Scarperi (m. 2957). Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Informazioni e iscrizioni e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — telefono 35-240.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Sono sempre aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di San Vito di Cadore. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale, Stazione Marittima, tel. 30020.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 18 alle 21.

C. R. S. JULIA. Ferragosto a Innsbruck e dintorni. Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni: Palestrina 6, telefono 36962 seralmente (18-20).

IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO

Si suggerisce di ampliare l'attuale sede provvisoria

Le prime settimane di attività del mercato ortofrutticolo all'ingrosso trasferito nella sede provvisoria di piazza Duca degli Abruzzi a seguito dell'inizio dei lavori per la costruzione a Campo Marzio del nuovo mercato coperto, hanno rivelato la piena funzionalità dell'importante mercato ed hanno fugato i dubbi che si avevano circa un'influenza sfavorevole che la vicinanza alla piazza Ponterosso avrebbe potuto avere per i rivenditori che vi hanno i loro posteggi. Preoccupazioni soprattutto di interferenze di speculatori, i quali avrebbero potuto approfittare della concessione che viene fatta anche ai privati di accedere al mercato durante determinate ore di vendita. Un rigoroso servizio di controllo e l'opportuna disposizione che ha ridotto alla ultima mezz'ora l'accesso dei privati al mercato, hanno eliminato le preoccupazioni dei rivenditori fruttivendoli.

Il mercato rivela però un lieve inconveniente che si potrebbe risolvere con piena soddisfazione. L'area risulta minore di quella di Campo Marzio, e considerato che pur in questa sede provvisoria il mercato dovrà funzionare per circa due anni (il tempo necessario alla costruzione del mercato coperto) sarebbe opportuno trovare una soluzione onde dare maggiore libertà di movimento a quanti (operatori, magazzinieri, facchini) esplicano la loro attività nel mercato stesso. Esiste soltanto una possibilità, adibire cioè ad area di mercato anche il piazzale interno dell'Idroscalo, attualmente del tutto inutilizzato. Tale area è soggetta alla requisizione militare, in quanto fa parte del complesso dell'Idroscalo e quindi le autorità comunali non hanno potere alcuno per predisporre l'ampliamento della sede provvisoria. E' stato inviato un sollecito al Commissario generale del Governo, chiedendo appunto il suo intervento presso le autorità militari, le sole ad avere giurisdizione sul piazzale che si vorrebbe adibire a mercato, e si spera pertanto che almeno parzialmente l'area retrostante l'Idroscalo venga derequisita e messa a disposizione del mercato onde renderlo ancora più funzionale e completo in tutti i suoi settori.

Assemblea di professori

Ha avuto luogo, in una sala gentilmente concessa dalla democrazia cristiana nella sua sede centrale, un'assemblea di professori aventi diritto alla legge 961, nel corso della quale sono state approvate alcune mozioni che saranno presentate al Commissario Palamara, al Direttore dell'Istruzione Pubblica Fadda e il Sindacato nazionale scuola media.

I professori interessati sono pregati di venir a porre la loro firma oggi, dalle 18 alle 19, nella sede centrale della D.C. in piazza San Giovanni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.1; minima 20.8; pressione 1009.3 in aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 25.6.

Oggi: S. Anna. Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 12.47, tramonta alle 22.44.

Maree. OGGI: alta alle 13.30, cm. 28 sopra l. m.; bassa alle 21.30 cm. 13 sotto l. m. DOMANI: alta alle 1.30, cm. 5 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del campo IV del Cimitero comunale di Servola, e precisamente le file 10 e 11 ove giacciono i resti mortali dei deceduti sepolti nelle fosse comuni dal 28 febbraio al 30 settembre 1944. Entro il 31 agosto gli interessati che intendessero disporre per la conservazione dei resti mortali potranno rivolgersi per le operazioni del caso alla sezione Cimiteri della Ripartizione XII, Lavori Pubblici, in via del Teatro 5 (stanza n. 44).

STATO CIVILE

dei giorni 24 - 25 luglio 1955

Nati 4, morti 15, matrimoni 2.

MORTI: de Tuzzi in Kertu Carolina, a. 81; Koschutta ved. Raspottnigg Giovanna, a. 81; Israel Isacco, a. 49; Berti ved. Sacchi Pia, a. 69; Segrè in Dudetti Margherita, a. 69; Vidoz Angela Lina, a. 67; Bubula Giuseppe, a. 55; De Stefani Luigi, a. 67; Sosich in Baretto Isabella, a. 74; Toso in Becci Costanza, a. 71; Cacci in Germani Giovanna, a. 78; Vesnaver Natalia, a. 17; Candotti Carlo, a. 51; Maraspin Giuseppe, a. 69; Zoff Antonio, a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: German Orlando impiegato con Bersan Iolanda casalinga; Pagani Luciano medico chirurgo con Baethge Annamaria laborantina.

Questa sera alle 21, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a S. Martino, Bagnoli e S. Dorligo.

A cura del cinemobile del Centro documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri verranno proiettati questa sera, alle 21, documentari a colori a Caresana.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.30: Album musicale; 16.15: Radiocronaca del giro di Francia; 18: Orchestra Savina; 18.45 Pomeriggio musicale; 21: «L'antenato», di Carlo Veneziani; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 15: Orchestre Gualassini e Sciorilli; 16: Guzman de Alfarache, di Matteo Aleman; 17.15: Concerto di musica operistica; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Cergoli; 21: «Spettacolo in piazza», Sassari; 22: Primo festival internazionale della canzone di Venezia; 22.45: «La camomilla», rivista; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi, Chi sa alzi la mano; 18.55: I dischi del collezionista; 19.40: Complesso Pacchiori; 21.05: Orchestra Cergoli; 21.30: Compositori triestini; 22: «Piccolo cabotaggio», al microfono Giani Stuparich; 22.10: Le canzoni dei festivals.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Concerto di canto; 21.25: «Le baruffe chiozzotte», di Carlo Goldoni.

LE ORE DELLA CITTA'

Dal campeggio Gei

Gli scout GEI accampati a Collina di Forni Avoltri salutano i loro genitori e assicurano che godono tutti ottima salute. La locale Sezione organizza una gita per i genitori in visita al campo per domenica prossima. Le iscrizioni si ricevono alla sede di via della Zonta 9, seralmente dalle 19.30 alle 21 (tel. 29-990) e si chiuderanno giovedì sera. La partenza è fissata alle ore 6.

Al Lago di Cavazzo

Le sezioni di Città Nuova e Città Vecchia della Democrazia cristiana, organizzano per domenica prossima, con partenza alle 7 da piazza Sant'Antonio Nuovo e ritorno per le 28 circa, una gita nell'incantevole località carnica del Lago di Cavazzo. La quota di partecipazione è di lire 1600 compreso il pranzo; coloro che desiderano pranzare per conto proprio pagheranno la sola quota di viaggio di lire 1100. Le prenotazioni si accettano fino all'esaurimento dei posti, che saranno numerati, comunque non oltre il giorno 29, presso la segreteria della D. C. (via Mazzini 32 telefono 37-714) dalle ore 19 alle 21.30.

Dei rumori

E' la stagione in cui i nostri lettori si abbandonano a sfoghi letterari sul tema dei rumori. Anche noi l'abbiamo fatto per mettere l'accento sulla necessità di un più accurato e severo controllo da parte delle autorità competenti sulle attività rumorose e sui fabbricanti di rumore motorizzati: ma ora crediamo che non sia più il caso di spendere parole, perchè il problema è stato sviscerato in tutti i suoi aspetti. Basterà quindi citare brevemente i casi più urgenti che ci vengono segnalati, lasciando sottintesa la fioritura di argomenti e di imprecazioni che li accompagna. Brevemente, dunque. In via delle Cave 19, a San Giovanni, funziona un'industria di manufatti di cemento che lavora dalle sette e mezza del mattino alle dodici e dalle tredici alle 19. Il frastuono è tale che a suo tempo la Polizia Civile aveva fatto un dettagliato rapporto in proposito alle autorità competenti: ma sembra che la pratica sia stata «insabbiata», con grave delusione delle famiglie che abitano nei pressi dello stabilimento. Un altro drammatico appello viene lanciato dagli abitanti della zona di via San Francesco, via Palestrina e via Coroneo, costretti a vivere sotto l'incubo di un macchinario che perfora le pietre sistemate nello stabile n. 16 di via San Francesco: questa macchina lavora dalle sette del mattino alle sette di sera, senza interruzione. Terza: la via Baiamonti è un inferno, a causa degli autobus, camion, autobotti, motorette e altre diavolerie che vi transitano quasi ininterrottamente con spaventoso rumore. Quarta segnalazione: gli abitanti di via Lamarmora sono ossessionati dalla segheria al n. 18, il cui frastuono è tale da ledere i più collaudati sistemi nervosi. Come mai si è consentito di piantare in mezzo alle case di un rione-villa quella rumorosa fabbrica, adatta più al porto industriale che a un rione cittadino?

Avviso alle magliaie

La FIL-TES di via S. Nicolò 22 ricorda a tutte le interessate che ha in vendita una partita di merce fallimentare, comprendente anche filati di lana, maglierie, ecc. Si tratta di merce di qualità, a prezzi sotto costo fabbrica. E' il momento di approfittare!

Questo mese...

...anzi questi giorni sono i più indicati per provvedere all'eleganza del vostro abbigliamento invernale. Sono gli unici nei quali potrete realizzare una notevole economia. La Casa di Pelliccerie Nelzi pratica un eccezionale «prezzo estivo» sui recentissimi modelli «inverno 1955-1956».

Cala il caffè

ma non a Trieste, a Verona. Leggiamo sui giornali della la città scaligera questo comunicato: «La categoria caffè-bar dell'Associazione commercianti comunica che, a seguito di un colloquio col Prefetto, ha deliberato che a datare da oggi per tutti i pubblici esercizi (caffè, bar, ecc.) della città e provincia di Verona il prezzo del caffè — miscela comune bar — servito in tazza al banco, non deve superare, per nessuna ragione, le lire 35 la tazza». E a Trieste?

Artisti triestini

Alla I Mostra nazionale d'arte contemporanea di pittura e bianconero che s'è inaugurata a San Benedetto del Tronto, alla presenza del Ministro degli Interni Tambroni, sono presenti con le loro opere, i seguenti artisti triestini del Circolo Artistico: Baroni Renato, Bessi Lucia Maria, Buttiro Guido, Cimadori Bruto, Del Drago Romeo, Lucano Piero, Palladini Giovanni, Polli Adriano, Radici Edera, Torelli Giuseppe e Zolia Bruno.

Vincere il caldo con un film della «Parata di successi»

Trovare un buon film d'estate, in un locale confortevole, rappresenta una preoccupazione assillante e giornaliera... come quella di vincere o neutralizzare gli effetti del caldo. In questi giorni, una serie di film di grandi qualità spettacolari e selezionati viene presentata da un gruppo di giornalisti cinematografici con la «Parata di successi drammatici» che comprende film di grande classe presentati alcuni anni addietro e che il pubblico o non ha visto — e deve vedere subito — o ha già visto e allora rivede con piacere. Tra i film selezionati abbiamo «Eva contro Eva», il classico film di Bette Davis, il «giallo» con William Holden «Pazzia», un film definito «perfetto» dal titolo «La giostra umana» con cento grandi attori, «In nome della legge» di Germi, «Roma città aperta» che rivelò al mondo il film italiano, Anna Magnani e Aldo Fabrizi, il più bel film di Renato Castellani «Due soldi di speranza», il primo grande film di Mel Ferrer «Fiesta d'amore e di morte».

I grandi film degli anni scorsi, riveduti, in copie perfettamente messe a punto, sono stati scelti per il pubblico che così ha l'occasione, per otto giorni, di dimenticare gli effetti del solleone in un cinema confortevole com'è il «Fenice» dove viene presentata la «Parata di successi drammatici».

L'OTTAVO «JAMBOREE» MONDIALE A NIAGARA

PARTE OGGI PER IL CANADÀ la delegazione dei Giovani esploratori

Il triestino Franco de Farolfi nella rappresentanza

Parte quest'oggi, a bordo della motonave «Leone», il gruppo dei ventitrè giovani esploratori del G. E. I. che rappresenterà l'Italia all'ottavo «Jamboree» mondiale che si svolgerà a Niagara on the Lake (Ontario, Canadà) dal 18 al 28 del prossimo agosto. Il «Jamboree» rappresenta il massimo raduno mondiale dei giovani esploratori e si svolge alternativamente ogni tre o quattro anni nelle Nazioni ove il movimento scoutistico è maggiormente sviluppato. I precedenti «Jamboree» si sono svolti nel 1920 in Inghilterra, nel '24 in Danimarca, nel '29 in Scozia, nel '33 in Ungheria, nel '37 in Olanda, nel '48 in Francia e nel '51 in Austria.

La partecipazione italiana a questo «Jamboree» è stata principalmente organizzata dalla sezione di Milano dei Giovani Esploratori Italiani, presente con 14 giovani guidati dal Commissario Nicola Pesce. Il gruppo è completato da altri nove giovani esploratori di varie città e regioni, fra i quali anche il triestino Franco de Farolfi che rappresenterà nel consesso mondiale la sezione di Trieste del G. E. I.

Il gruppo degli esploratori italiani arriverà a Norfolk verso il 10 agosto e visiterà alcune fra le maggiori città degli Stati Uniti, in particolare Washington e New York ove più consistente è la colonia italiana. Dopo aver preso parte al «Jamboree» gli esploratori del G. E. I. effettueranno altre visite alle celebri cascate del Niagara e alle città canadesi di Toronto e Montreal. Il ritorno in Italia avverrà all'inizio di settembre a bordo della motonave «Aquila».

Nella giornata di ieri il gruppo dei giovani esploratori ha reso omaggio al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e ha quindi visitato la Cattedrale, il museo lapidario e il Castello. L'Azienda autonoma di soggiorno e l'Ente per il Turismo hanno offerto agli ospiti un rinfresco, nel corso del quale l'assessore dott. Rinaldini ha porto loro il saluto del Comune di Trieste e dell'Ente provinciale per il Turismo. Successivamente i giovani esploratori con il Commissario Nicola Pesce sono stati ricevuti al Palazzo del Governo dal viceprefetto dott. Macciotta.

In serata si sono imbarcati sulla motonave «Leone» che nel pomeriggio salperà per Norfolk.

Dove vive la lingua italiana, ivi è l'Italia. Compito nostro, compito di noi tutti, giovani e vecchi, poveri o no, è di vegliare e operare a che la lingua italiana non venga spenta nelle terre ove essa è stata nei secoli significato e simbolo di vita. Nostro è il compito di tenere accesa in ogni lembo di terra italiana la parola nostra antica minacciata dalla prepotenza straniera: la parola che nei secoli è stata la prima e l'ultima espressione della vita.

Per la fede antica per il rinnovellato tormento e la persecuzione di sempre e perchè mai la lingua d'Italia si spenga nella terra della Venezia Giulia.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
PER LA MONTAGNA
ALLEGHE - Pordoi - Canazei - ORTISEI, mart., giov., dom.
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero, ore 7 nonchè sabato ore 14.30.
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CORTINA, lun., mar., giov., sab.
FRASSENE' - PRIMIERO - S. Martino - Rolle - Moena - CANAZEI, merc. e sabato.
FELTRE - PEDAVENA - Fiera - S. Martino, domenica.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
PER L'AUSTRIA
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato.
Grossglockner - SALISBURGO, sabato, ritorno domenica.
INNSBRUCK via Dobbiaco - Fortezza, mart. ven. dom.
LIENZ via Kötschach, sabato.
VIENNA, mercoledì. sabato.
VILLACO-VELDEN-KLAGENFURT, giornaliera, ore 7.
VILLACO-VELDEN, KLAGENFURT, sabato ore 14.
VIAGGIATE CIT

Dichiarazione di morte presunta
(I PUBBLICAZIONE)

Si rende noto che è stata presentata domanda per la dichiarazione della presunta morte di FIDES BORTOLOZZO in MANZILLI di Valentino, nata a Trieste il 26 maggio 1921 e della quale non si hanno più notizie dalla data del 20 ottobre 1944 allorchè abbandonò Trieste per ignota destinazione.

Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Proc. dott. Ferruccio G. Sbisà

Bruciori di stomaco?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

Per la SVIZZERA CENTRALE cercansi ELETTRICISTI - MONTATORI per installazioni domestiche, lavori di riparazione ecc.; elementi abili, abituati lavoro indipendente, parlanti tedesco. Assunzione immediata od a convenirsi. Scrivere J. Muff, elektr. Anlagen, Schüpfheim (Svizzera)

FRIGORIFERI DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

GLI JUGOSLAVI NON RISPETTANO IL MEMORANDUM

L'ostruzionismo agli istriani che intendono abbandonare la Zona B

Il C.L.N. dell'Istria richiama l'attenzione del Ministro degli Esteri sulla necessità di un chiarimento tra i due Governi al fine di risolvere una situazione precaria

Il C.L.N. dell'Istria, di fronte alle sistematiche restrizioni e violazioni al Memorandum attuale nei confronti degli esodanti, che colpiscono gravemente la comunità istriana e si manifestano nelle forme più ostinate e diverse, spesso senza alcuna motivazione legale o politica, ha voluto richiamare l'attenzione sul fatto dell'on. Gaetano Martino, Ministro degli Esteri. L'intervento presso il Ministro è dovuto alle crescenti preoccupazioni per una situazione che, a nove mesi dall'accordo di Londra, non presenta miglioramenti sensibili, come se il Memorandum non riguardasse il settore giuliano, e dal convincimento che, senza un impegnativo chiarimento politico fra i due Governi sulla portata e sul significato degli articoli del protocollo di Londra relativi alla nostra zona, l'attuale realtà resterà bloccata fino alla scadenza del 5 ottobre prossimo.

Nel testo del telegramma inviato dal presidente Fragiacomo al Ministro Martino, si specificano alcune delle più gravi questioni rimaste insolute, ma è chiaro che esse si legano, sia dal punto di vista politico che economico, al problema essenziale dei rapporti italo-jugoslavi nella zona triestina e istriana, dove il clima di distensione fra i due Paesi non si fa ancora concretamente sentire e dove, almeno in certi settori, perdurano sintomi di incomprensione disinteresse ed anche di ostilità. Ed ecco il testo:

«Il C.L.N. dell'Istria fa presente l'aggravarsi di ostacoli e ostruzionismi agli istriani esodanti dalla Zona B. La vendita dei loro beni immobili e mobili, la cui libera facoltà è prevista dal Memorandum, è resa sempre più difficile e compromette seriamente loro patrimoni e interessi familiari, rendendo più amara la loro partenza determinata dalla persistente chiusura dei blocchi interzonali e dal mancato miglioramento della situazione in Zona. Le autorità distrettuali jugoslave hanno posto alle operazioni di vendita dei partenti le seguenti innovatorie condizioni: non è possibile vendere beni mobili e immobili di proprietà posteriore all'8 ottobre 1953. Le vendite di immobili, benchè su contratti legali rispettosi della legislazione vigente, sono spesso annullate dai Comitati popolari per «mancata richiesta di autorizzazione preventiva», per «mancata preliminare offerta di acquisto ai Comitati stessi», per presunta violazione alla «proibizione di effettuare tali vendite», per «mancata esibizione del titolo di proprietà anteriore al 5 ottobre od 8 ottobre 53». Tali misure restrittive e contraddittorie sono applicate sempre in precedenza alla partenza e sono estese alla vendita di prodotti e manufatti e perfino di vestiti se acquistati dopo il 5 ottobre '54. Analoghe misure limitano il versamento dei dinari degli esodanti in conto speciale Banca jugoslava, per cui i depositi devono essere frutto del ricavato di beni posseduti prima del 5 ottobre '54 e anche prima dell'8 ottobre '53. Frequenti, immotivate restrizioni sono fatte ai depositanti di somme rilevanti, per cui solo parte del denaro viene accettato. Frequenti sono pure i sequestri e le proibizioni di trasferimento di oggetti di proprietà e uso personale, regolarmente denunciati, quali monili di famiglia, collezioni filateliche e numismatiche, binoccoli, libri, quadri e mobili di valore, in aperto contrasto con l'art. 8. Tutti i soprariportati problemi sono sempre segnalati all'Ufficio di collegamento degli Esteri e alla Rappresentanza di Capodistria, ma è evidente che la mancanza di precisi accordi politici rende vani gli interventi in loco e pertanto il C.L.N. vivamente prega S. E. una discussione a livello politico. La situazione degli istriani partenti e rimasti tuttora in Zona è precaria e senza tali interventi si aggraverà ancora.

Il C.L.N. ha inviato un telegramma anche al Ministro del Tesoro on. Silvio Gava, rinnovando la richiesta di venire incontro ai pressanti bisogni materiali e morali dei profughi e che dice:

Il C.L.N. dell'Istria, rinnovando l'appello sul problema dei depositi di dinari nella Banca nazionale jugoslava, già richiamato con telegramma 15-7-55, prega vivamente il Suo interessamento per la concessione ai profughi di un congruo anticipo sui depositi tramite la Banca d'Italia. Le sempre più frequenti richieste e preghiere dei profughi della Zona B determinate dalla loro precaria situazione economica dovuta all'esodo inducono il C.L.N. dell'Istria a segnalare l'importanza di tale soluzione che eliminerebbe la disparità di trattamento nei confronti degli optanti dei territori annessi alla Jugoslavia per Trattato, recando sollievo agli istriani cui modesti sussidi della pubblica assistenza sono insufficienti al bisogno».

Per spegnere la sete beve un sorso di benzina

Un'insopportabile sete ha colto ieri pomeriggio l'operaio Carlo Copecchi, di 29 anni, abitante in via Moreri 26 mentre, intorno alle 14, stava lavorando in un'officina. Adocchiati in un angolo del locale alcuni fiaschi, il Copecchi, ritenendo contenessero acqua, decideva di placare l'arsura con una robusta sorsata. Senonchè appena ingoiato il liquido, lo sfortunato operaio si è accorto che il fiasco conteneva benzina. Poco dopo si è presentato alla CRI, e i sanitari, appreso il fatto, lo hanno trasferito all'ospedale con un'autolettiga.

Un occhio in pericolo causa un banale incidente

Causa un insolito e singolare incidente occorsogli ieri mattina, il commerciante Pietro Welponer, di 60 anni, abitante in via Donota 1, sta correndo il pericolo di perdere un occhio. Erano all'incirca le 10, quando lo studente Mario Gori, di 23 anni, residente a Monfalcone in via Romana 52, transitava in bicicletta lungo il Corso Cavour dove, nel passare davanti all'«Jolly Hotel», si scontrava testa a testa, con il Welponer sceso allora dal marciapiede. In seguito al colpo, entrambi finivano a terra, ma, mentre il Gori rimaneva incolume, il commerciante riportava contusioni escoriate al capo e al viso nonchè una ferita lacero contusa alla regione periorbitale sinistra con lesioni interne. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi riservata per le facoltà visive dell'occhio leso.

Piegato sul manubrio della sua bicicletta da corsa, l'impiegato Luigi Slama, di 20 anni, abitante in via Schiaparelli 54, pedalava, verso mezzogiorno, lungo la via Carducci, nella scia dell'autocarro guidato da Gottardo Colonello, di 49 anni, abitante in via San Marco 17. All'altezza del Ponte della Fabra, il Gottardo doveva frenare bruscamente in quanto il semaforo era scattato improvvisamente sul rosso e lo Slama, colto alla sprovvista, finiva contro la parte posteriore dell'autocarro, producendosi una profonda ferita lacera allo avambraccio destro con copiosa emorragia. Raggiunto l'ospedale, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Ancora domenica mattina, nei pressi di Ronchi dei Legionari, l'impiegato Tullio Gogliani, di 33 anni, abitante in via Muzio 5, che passava di là in motoretta diretto a Cavazzo, si è scontrato con un ciclista ed entrambi sono finiti a terra. Il ciclista, identificato dai Carabinieri del luogo, è rimasto illeso mentre il Gogliani ha riportato la frattura del metatarso destro e contusioni escoriate al braccio e alla mano destra. Malgrado le lesioni ha avuto la forza di ritornare e soltanto alle 18 di ieri ha telefonato alla CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Il campeggio del CUS nella Valle Lasties

All'imbocco della Valle Lasties, presso il rifugio «Monti Pallidi», da Canazei verso il Passo Sella, dal 10 corrente mese si effettua con grande successo di adesioni il «campeggio degli universitari», istituito dal C.U.S. Trieste, con adeguata attrezzatura e mezzi logistici. La quota giornaliera per i servizi offerti è di lire 160 per universitari e 200 per i loro amici. Studenti riconosciuti meritevoli e bisognosi possono richiedere delle facilitazioni rivolgendo domanda al C.U.S. Per raggiungere il campeggio, ci si può servire di due linee di autocorriere: quella per Selva di Val Gardena e quella per Canazei.

In suffragio degli ufficiali periti nei "lager" tedeschi

Una Messa in suffragio degli ufficiali triestini caduti nei «lager» tedeschi nel corso dell'ultima guerra, è stata celebrata ieri mattina nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Alla funzione, oltre a numerosi familiari degli ufficiali caduti hanno presenziato anche diversi ufficiali attualmente in servizio attivo e in congedo.

LA SPEDIZIONE SCIENTIFICA SULLE ALPI MARITTIME

Gli speleologi triestini a 463 metri di profondità

Nove discese nella voragine di Col de Pas - In programma il rilevamento dell'abisso Raimond Gachò

I giovani speleologi triestini che partecipano alla spedizione condotta dal Gruppo Grotte Carlo Debeljak sulle Alpi Marittime, nella zona del Monte Marguareis, hanno raggiunto la fine della voragine del Col del Pas, presso Upega, completandone, a 463 metri di profondità l'esplorazione ed il rilievo topografico.

Dopo ben 1900 metri percorsi fra tortuose gallerie ed immense caverne, superando frane rocciose enormi, alte parecchi metri, gli speleologi sono stati fermati nella loro avanzata da un sifone d'acqua, che ha posto termine alla esplorazione. In questa cavità sono state effettuate 9 discese complessive per un totale di 93 ore di permanenza nella voragine, durante le quali, oltre al rilevamento topografico della stessa, gli esploratori hanno raccolto campioni di rocce e di sabbie alle diverse profondità, ed effettuato numerose osservazioni di carattere morfogenetico, geologico, idrico, biologico e meteorologico ipogei.

Le varie rilevazioni di carattere scientifico e tecnico che sono state raccolte in questa voragine ed in quelle ulteriori esplorazioni che gli speleologi si sono prefissi di svolgere durante la loro permanenza in quella zona, verranno accuratamente elaborate e saranno oggetto di comunicazione agli Istituti competenti, ed al Congresso nazionale di speleologia che si terrà nel prossimo ottobre in Sardegna.

Un altro importante abisso è stato esplorato, contemporaneamente al primo, da una seconda squadra di speleologi della stessa spedizione, per oltre 300 metri di profondità. Probabilmente questa seconda cavità è in diretto collegamento con la voragine del Col del Pas già esplorata.

La spedizione si propone pure di rilevare l'abisso Raimond Gaché — distante due ore di marcia dalla voragine del Col del Pas, che fino ad oggi è esplorato fino a 280 metri di profondità.

Queste, le prime notizie inviateci da Alberino Brenna, presidente del Gruppo Grotte «Carlo Debeljak», che dirige sul posto le varie esplorazioni. Di validissimo appoggio, sono stati gli altri speleologi triestini: Giorgio Nicon, Claudio Schilan, Aldo Germani, Albino Furlan; Mario Del Gobbo, Vinicio Divo, Carlo Berni, Egeo Tarlao, Lino Grillo.

Al rientro in sede della spedizione, previsto per il pomeriggio del 29 corrente, verranno comunicati tutti gli altri risultati tecnici delle varie esplorazioni.

"Fresco in mare" con il "Vettor Pisani"

L'Ente per il Turismo, in collaborazione con la Società Capodistriana di navigazione, ha ripristinato un servizio sperimentale di «fresco in mare» con il piroscafo «Vettor Pisani» che viene adibito al servizio giornaliero balneare con Grignano e Sistiana.

La prima serata del «fresco in mare» verrà effettuata domani. Il «Vettor Pisani» si staccherà alle 20 dalla radice del molo Audace, raggiungerà quindi Sistiana dal cui porticciolo ripartirà, dopo una sosta di due ore, alle 22.45 per esser di ritorno a Trieste alle 23.45. Il prezzo di andata e ritorno per questa crociera notturna è stato fissato in 250 lire (solo andata o solo ritorno lire 140).

La seconda serata del «fresco in mare» si svolgerà sabato. Il «Vettor Pisani» partirà da Trieste alle 20 e dopo un ampio giro nel golfo di Muggia raggiungerà il porticciolo di Grignano da dove ripartirà verso le 23 cioè dopo una sosta di circa un'ora e mezza. Per questa crociera il prezzo del biglietto sarà di duecento lire.

IL TEMPORALE DI DOMENICA

Danni ingenti provvocati alla rete ferroviaria

Il temporale scatenatosi l'altra notte su tutta la regione ha provocato ingenti danni alla rete aerea di alimentazione per il collegamento ferroviario Trieste - Udine. Un fulmine si è abbattuto sulla linea nei pressi di Rubbia danneggiando le installazioni per un lungo tratto. Al passaggio del treno partito per Gorizia alle 6.30 del mattino si è provocata una interruzione del traffico; sono crollate infatti alcune mensole di sostegno della rete e trecento metri della rete stessa sono caduti sul binario. Tra Rubbia e Gorizia è stato predisposto un servizio di collegamento con autocorriere, con la collaborazione del personale delle Ferrovie, mentre si iniziavano i lavori di riattamento della linea, che è stata totalmente ripristinata nel pomeriggio.

Agenti della Questura hanno arrestato ieri, perchè sorpresa in stato d'ubriachezza, Maria Conestabo ved. Depase, di 72 anni, alloggiata in via Gozzi 5.

UN ANGOLO REMOTO CHE ATTENDE DI ESSERE VALORIZZATO

PREGI TURISTICI DELLA VAL ROSANDRA

In un breve giro d'orizzonte l'occhio può cogliere tutta la gamma paesistica, dalle rocce scoscese all'ampia distesa del mare

(«Giornalfoto»)

Con la mutilazione del retroterra carsico e istriano, Trieste ha certamente perduto gran parte delle sue tradizionali zone di sfogo per quella forma di turismo minore, che è la scampagnata o la passeggiata domenicale o, eventualmente, il soggiorno di fine settimana. Data la situazione, quindi, è comprensibile che si cerchi di rivolgersi allo sfruttamento di quel poco che ci è rimasto anche per il fatto che qualche parte di questo territorio è rimasta alquanto ai margini delle preferenze e dei gusti del pubblico, pur possedendo pregevoli ed apprezzabili requisiti d'attrattività.

Intendiamo qui riferirci a quella vasta area compresa nel Comune di San Dorligo della Valle di cui l'elemento di gran lunga più noto è la Val Rosandra, ma che si estende anche sulla frastagliata ed orograficamente irregolare cornice che la circonda. All'attuale stato di cose, la Val Rosandra può anche giustificatamente essere ritenuta il centro di maggior interesse spettacolare e l'unico di qualche interesse alpinistico. Tuttavia non può esservi dubbio che la zona circostante, da Bagnoli a S. Antonio e fino a San Giuseppe, il Castelliere di Moccò, il Monte San Michele e il Monte Carso o, dall'altra parte, da San Dorligo a Prebenico e Caresana, possiede almeno tanti requisiti per incontrare il favore dei gitanti domenicali, quanti ne hanno altre zone dell'altipiano e del circondario assai più largamente frequentate.

Il centro di raccolta di un'eventuale affluenza di turisti o gitanti della zona, dovrebbe essere il piccolo promontorio sul quale nei lontani tempi sorgeva il castello di Moccò. Oggi ne rimangono scarsissimi ruderi, poco più di un tratto di muro contenente il disegno di un'arco, ultime vestigia della distruzione avvenuta nel 1511. Successivamente, sul promontorio e poco discosto dall'originario castello fu eretto un maniero che poi, in tempi recenti, venne adibito ad albergo e si ebbe un grande successo anche presso il pubblico forestiero; al punto che, sebbene anche la seconda costruzione fosse distrutta da un incendio nelle torride giornate del 1946, perfino ultimamente sono pervenute al Comune di San Dorligo da paesi dell'Europa settentrionale richieste di informazioni per alloggio nel vecchio albergo.

Il Castelliere di Moccò dista circa un chilometro da Sant'Antonio facilmente raggiungibile su buone strade o in ferrovia. Da Sant'Antonio prosegue anche una carreggiata pittoresca e variamente articolata che costeggia dall'alto la Val Rosandra per tutta la sua lunghezza e si congiunge con il fondo valle poco prima del confine, dove, tra una vegetazione lussureggiante in aperto e sorprendente contrasto con la maestosità della roccia e il brullo declivio dei ghiaioni, sorgono le poche case di Bottazzo, che è ora diventato l'estremo lembo orientale del suolo italiano. Da Bottazzo ci si può ricongiungere con il sentiero, che si snoda sull'altro versante del torrente e dal quale il panorama si gode dal basso anzichè dall'alto. Dopo aver fiancheggiato e in parte anche calpestato, alcuni tra i meglio conservati resti del famoso acquedotto romano, il sentiero sbuca al «Rifugio Comici», a breve distanza da Bagnoli.

Abbiamo così definito un itinerario, uno dei tanti possibili in questa zona, forse il più attraente, ma che siamo certi sia ignoto alla massima parte, se non a tutti, degli appassionati delle gite ed escursioni domenicali. In due ore o poco più si può fare il periplo della Val Rosandra e l'osservazione più importante a proposito, è che la vallata ha effettivamente molto da offrire non solo alla categoria specializzata, ma di necessità piuttosto limitata, degli appassionati della roccia, ma a tutti quelli che, animati da un po' di spirito sportivo, durante la buona stagione e cioè dalla primavera all'autunno, desiderano godersi una giornata all'aperto, a contatto con la fresca bellezza della natura.

In breve, benchè dimenticata e trascurata, questa zona può competere e stare alla pari con altre, meglio note; se poi l'interesse del pubblico dovesse rivelarsi incoraggiante, le possibilità di incremento delle attrezzature e di sfruttamento organizzato, che sono notevoli, avrebbero buona probabilità di venir rapidamente attuate. In primissimo luogo il promontorio di Moccò, di cui abbiamo detto, il quale potrebbe ospitare un complesso turistico di notevoli proporzioni e al quale già i soli precedenti esistenti possono assicurare il pieno successo. Altre eventualità sorgono sulla rotabile San Dorligo - Prebenico, che offre pure invidiabili panorami e in tanti altri posti, che troppo lungo sarebbe specificare.

Le comunicazioni attuali con la zona sono preminentemente automobilistiche, con due linee che esercitano parecchie corse giornaliere, ma che sono lontane da costituire l'ideale, riuscendo appena a soddisfare le esigenze del traffico locale. C'è la ferrovia, l'unica a Trieste in partenza da Campo Marzio, con cinque corse giornaliere e fermate a San Giuseppe e Sant'Antonio ma, naturalmente, gli orari attuali sono concepiti con intendimenti assai poco turistici. L'ideale, a voler essere precisi, sarebbe dato dal collegamento filoviario con Bagnoli e San Dorligo, che si svilupperebbe lungo la rete esistente fino a Domio e di lì proseguirebbe nell'interno su strade in ottime condizioni, in parte in via di completamento, e mantenendosi costantemente in pianura. L'idea è già stata ventilata, ma il traffico attuale non giustificherebbe, secondo i competenti organi della azienda municipalizzata, l'istituzione della nuova linea.

PAUROSA AVVENTURA DI UN RAGAZZINO

GHERMITO DALLA CINGHIA di trasmissione di una trebbiatrice

È stato salvato dalla prontezza del manovratore

Ghermito dalla cinghia di trasmissione di una trebbiatrice, il piccolo Boico Rebulla, di 8 anni, abitante al numero 8 di Slivia di Duino-Aurisina, si è salvato per miracolo da un'orribile morte.

Lo spettacolo della trebbiatura del grano ha attratto, verso le 19, su un prato del villaggio, dov'era stata sistemata la poderosa e rumorosa macchina, una frotta di ragazzini, tra i quali anche il Rebulla. Impegnati con i fasci di grano, i contadini non si sono accorti che il Rebulla aveva abbandonato la montagnola di paglia sulla quale aveva sino allora giocato con i suoi piccoli amici, e si era avvicinato alla trebbiatrice in azione. Inconscio del pericolo, il bambino allungava il collo per seguire da vicino il movimento della cinghia di trasmissione che, ad un certo punto, lo ghermiva per la testa, risucchiandolo nel suo vorticoso giro. Al grido di dolore del Boico e alle urla dei suoi atterriti compagni, l'uomo che azionava la trebbiatrice ha bloccato all'istante i comandi, e mani febbrili hanno liberato il ragazzo rimasto impigliato con il capo e parte del busto tra la cinghia e le parti metalliche del congegno. La tremenda morsa ha provocato al Boico ferite lacero contuse al padiglione auricolare sinistro, ematomi al mento, escoriazioni alla spalla ed all'avambraccio sinistro nonchè stato commozionale. Poco dopo, con la CRI e accompagnato dal patrigno Giovanni Kran, di 50 anni, il piccolo ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Un femore fratturato

Scivolato iermattina nella sua abitazione, in Strada per Fiume 2, il bracciante Germano Jenco, di 52 anni, si è fratturato il femore destro. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di cento giorni.

Una brutta caduta al bagno ha fatto invece l'impiegata Angela Cani, di 20 anni, abitante in via Montecchi 7. Uscita verso le 16 dallo specchio di mare prospiciente lo stabilimento «Topolino», si avvicinava alla doccia ma, posato inavvertitamente un piede su una scheggia di sapone, scivolava in malo modo riportando una ferita lacero-contusa all'occipite.

Alla mezzanotte di ieri, un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale il cocchiere Omero Zorn di 51 anni, abitante in via dei Cancellieri 1, il quale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana per una vasta ferita lacera al capo. Lo Zorn, al quale è stato riscontrato l'etilismo acuto, era caduto poco prima dal predellino di un filobus in sosta in via dell'Istria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7575 (7500), La Centrale 10080 (9975), Invest. 2783 (2769), Bastogi 1740 (1728), Finmare 535 (528), Finsider 792 (740), Finelettrica 1470 (1450), Assic. Gen. 20375 (20300), Assicuratr. 5845 (5800), Fond. Inc 5450 (5500), Ras 8100 (8110).

Tessili

Cantoni 12050 (11800), Olcese 1055 (1042), Stampati 2000 (1895), Cucirini 7050 (7030), Linificio 802 (789), Cotoniere 237 (229), Un. Manif. 42200 (41350), Gavardo 3600 (3510), Lan. Rossi 8600 (8225), Fisac 175 (—), Cascami 5100 (5060), Bernasconi 1100 (1125), Chatillon 2600 (2585), Snia Visc. 1755 (1670).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 619 (595), Montecatini 3009 (3014), Dalmine 1750 (1702), Siele 8110 (—), Ansaldo 1270 (1180), Breda 340 (335), Bianchi 763 (718), Fiat 1797 (1769).

Elettrici

Sade 1302 (1290), Edison 2850 (2849), Bresciana 2610 (2630), Campania 1570 (1530), Caffaro 555 (563), Valdarno 2950 (2962), Esticino 1990 (2040) Seso 2910 (2819) Sip 1472 (1458), Vizzola 3008 (2980), Meridelettr. 1353 (1350), Rom. Elettr. 2887 (2900), Terni 368.50 (350).

Immobiliari e diversi

Gen. Imm. 751 (750), Ciga 3370 (3198), Italcementi 14270 (14290), Linoleum 935 (940), Pirelli S. p. A. 3300 (3285), Pirelli e C. 3295 (—).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.86, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 635.40, ch. 635.30; franco svizzero 145.74. Informativi: Sterlina oro 5800-5900, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 624-626, franco francese 169-170, franco svizzero 145.75-146, oro fino 707-711, argento 19.70-20.

TRIESTE

Finmare 528 (520), Ass. Gener. 20400 (—), Assicuratr. 5800 (—), Ras 7800 (—), Istria Ts. 928 (925), Tripcovich 12050 (—), Snia Viscosa —.— (1665), Montecatini 3015 (3012), Crda 457 (455), Beni Stabili 9510 (9490), Generale Imm. 755 (756), Pirelli S. p. A. 3240 (3280).

SPETTACOLI

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

«Madama di Tebe» giovedì al Castello

Originalità e fasto della realizzazione

Il primo Festival dell'operetta ebbe splendido inizio nell'estate del 1950 con «La vedova allegra» e «Al cavallino bianco». Il quinto festival operettistico avrà inizio giovedì prossimo con «Madama di Tebe» sfarzosamente allestita e artisticamente preparata nella distribuzione delle parti. Così quest'anno il Festival compie il suo primo quinquennio di vita e si annunzia, come gli altri e più degli altri, quanto mai vario e attraente per la personalità dei suoi interpreti, cantanti e attori, coristi e ballerine, e per la curata eleganza dell'allestimento scenico, oltre che per la serietà della sua preparazione musicale. Giacchè la caratteristica del Festival triestino dell'operetta consiste proprio in questo: nell'aver portato i mezzi cospicui dell'opera lirica nel funzionamento dell'operetta, nobilitandone lo stile, elevandone la qualità, raffinandone la tecnica esecutiva e infine accrescendone l'espressività col miglioramento del meccanismo. La morte dell'operetta era determinata anche dalla trascuratezza dei suoi allestimenti e in molta parte dal ripudio dei migliori cantanti lirici a parteciparvi. Fatto inesplicabile ove si pensi che a Vienna e a Parigi, l'operetta viene servita dai medesimi cantanti dell'Opera, quali non disdegnano di cantare nella medesima stagione Lecoq e Bizet, Lehar e Puccini, Johann Strauss e Nicolai, e trovano compatibile l'assunzione di ruoli tanto dissimili, pensando che, infine, la musica è sempre la musica, anche se il suo livello subisce qualche mutamento. Infatti il Festival del Castello di San Giusto ha trovato sempre accoglienze entusiastiche dovute appunto all'intervento di forze artistiche qualificate, e capaci di nobilitare il carattere dell'operetta la quale, poggiando sull'idillio e sulla comicità, sul romanticismo e sulla buffoneria, ha bisogno esteticamente, musicalmente e coreograficamente, di elementi educati e sensibili nello stabilire l'equilibrio e lo stile delle parti. Negli anni decorsi, abbiamo avuto esempi diremo edificanti e consolatori sull'efficienza esecutiva di alcune operette, come «Il pipistrello», «Paganini», «Sogno di valzer», presentate con gusto di scena e finezza vocale e orchestrale degne della migliore considerazione. Tale considerazione infatti si è palesata attraverso gli inviti del Teatro di San Remo ove i nostri complessi operettistici hanno raccolto festosi consensi.

Quest'anno il livello esecutivo sarà mantenuto e potenziato come nel passato, con la scelta di artisti specializzati ciascuno nel proprio genere. E poichè le specializzazioni sono rare, e diremo preziose, così vedremo riapparire sul palcoscenico dell'operetta stelle e stelline e stelloni, lirici e comici, di vecchia e gradita conoscenza. Tra questi ecco la frizzante e danzante e punzecchiante Rosy Barsonny più che mai giovane e regina dell'operetta; e la cantante Nora Henjon acclamata ostessa del «Cavallino bianco», e la soubrette Magda Gonnella, nonchè l'immancabile e popolarissimo Elvio Calderoni e il bravo Gualtiero Rispoli e l'ottimo tenore Glauco Scarlini, e il brillante Cecchini e il desideratissimo Nuto Navarrini. Accanto ai veterani del Festival, quest'anno si avranno alcune nuove apparizioni: la cantante Franca Diana, la soubrette Sandra Ballinari e l'attore Cesare Bettarini che il nostro pubblico conosce e apprezza. Naturalmente tutti questi pregevolissimi elementi, tra cui la brava caratterista Maria Donati, sono inquadrati e sostenuti dalla Orchestra Filarmonica Triestina, che avrà come direttore Cesare Gallino, il coro del Teatro Verdi che prenderà parte all'operetta con la direzione del maestro Fanfani, il corpo di ballo dello stesso Teatro Verdi al quale viene affiancato il complesso dell'International Ballett, guidato e istruito dalla coreografa viennese Lyn Aster. Ritroveremo al suo posto di regista Luciano Ramo, anch'egli un veterano del Festival, e come direttore di scena sarà Carlo Maestri.

Come si vede, il Festival si presenta con segni indubbi di nobiltà e signorilità, ma, oltre a tutto, esso ha il merito di offrire occupazione a più di 200 persone, le quali sono in gran maggioranza triestine, ad eccezione di alcuni solisti e specializzati tecnici dell'operetta. Di questo fatto capitale va tenuto conto. Anche economicamente, il Festival — come la lirica — vuole esercitare una sua funzione integratrice delle possibilità di lavoro, e mitigatrice della depressione e disoccupazione, vale a dire, deve venire considerato come forza produttiva di benessere economico. In questo senso va giudicato, e in questo senso deve venire anche aiutato nel suo sforzo. Occorre aggiungere che il Festival triestino dell'operetta è l'unico in Italia, e che la sua chiara rinomanza gli è riconosciuta ovunque.

Nessuna sorpresa che «Madama di Tebe», operetta inaugurale, sia attesa con impazienza. Con questa operetta, ricca di melodie e di danze, di duetti comici e di duetti lirici, il suo autore, maestro Carlo Lombardo, oggi ottantacinquenne, raccolse al Fossati di Milano, nel 1918, il suo più grande successo. Protagonista di «Madama di Tebe» sarà Rosy Barsonny che avrà intorno il comico Calderoni, il tenore Scarlini, la cantante Diana, la caratterista Donati, l'attore Cesare Bettarini e la soubrette Gonnella. Direttore Cesare Gallino.

★

Con l'ultima di «Turandot» si chiude la Stagione lirica

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la terza ed ultima rappresentazione di «Turandot» di Puccini che, protagonista Carla Martinis e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni, avrà luogo questa sera alle ore 21, al Castello di S. Giusto a chiusura della stagione lirica. Direttore il maestro Antonio Narducci.

Il saggio degli allievi della prof. Vouch Peruzzi

Ieri sera, nella sala del «Centro giovanile» di via del Ronco 5, ha avuto luogo l'annunciato saggio musicale degli allievi del corso di violino e pianoforte della prof. Lydia Bulaich Vouch Peruzzi. Una folla di genitori ha assistito al saggio, che ha messo in luce le doti degli allievi, preparati con tanta amorosa cura dalla loro insegnante. Molto applaudito è stato il sestetto che ha eseguito con perizia la sonata in sol minore di Haendel.

NAVI IN PORTO

il giorno 25 luglio 1955

B. 10 «Irma» (it.), B. 14 «Kozani» (gr.), B. 14 «Hatay» (tur.), B. 15 «Sarajevo» (jug.), B. 32 «Vulcano» (it.), B. 33 «Agios Georgios» (gr.), B. 38 «Fantelis» (gr.), B. 39 «Enrichetto» (it.), B. 40 «Strena» (it.), B. 45 «Arosa» (pa.), B. 47 «Soca» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Alexander» (pa.). Ars. Dock: «Leone» (it.). S. Marco: M. Adriacum» (it.). Ilva Nuova: (Gaspare» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). Rada est.: «Stahleck» (ge.).

ARRIVI

26 luglio: «Triton Maris» B. 44, «Istra» B. 18, «Barletta» B. 16; 25 luglio: «Vildren» rada - Aquila, «Aydan» B. 9, «Hagi Baba» B. 11, «Heredia» B. 42 - 43.

VI PIACEREBBE SEMBRARE PIU' GIOVANE?

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affetti, negli affari e nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA composta su formula americana, ed in dieci giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! Poche gocce di brillantina RINOVA messe sul palmo della mano e passate sui capelli, così come fareste con una qualsiasi brillantina, vi daranno, entro pochi giorni, un risultato garantito e meraviglioso. RINOVA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. RINOVA trovasi nelle buone profumerie e farmacie. Attenzione, però! rifiutate le imitazioni ed esigete RINOVA, la preferita nel mondo da uomini e donne. Liquida o solida.

Conc. Ditta ANGELO VAJ (RI-NO-VA) - PIACENZA

AL FENICE
PARATA DI SUCCESSI
-OGGI-
FIESTA D'AMORE E DI MORTE
M. FERRER A. QUINN
CEIAD-COLUMBIA

OGGI AL NAZIONALE
UN FILM INTENSAMENTE DRAMMATICO
NEL GORGO DEL PECCATO
con
ELISA CEGANI - FAUSTO TOZZI
FRANCO FABRIZI - MARGOT HIELSCHER
ATTRAVERSO UNA LACRIMA CONOSCERETE IL GRANDE SACRIFICIO DI UNA DONNA
Produzione Itala Film - Distribuzione ENIC

CINEMA
OGGI ARCOBALENO OGGI
RAY MILLAND
GENE TIERNEY

FIGLIO di IGNOTI
Il più grande amore nella vita di una donna

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: Ultima rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini.

EXCELSIOR. 16: «Un pugno di criminali» con Broderick Crawford, Ralph Meeker e R. Hadley. Ult. 22.
FENICE. 16: Parata di successi: «Fiesta d'amore e di morte». Mel Ferrer e Anthony Quinn. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Nel gorgo del peccato» con Elisa Cegani, Fausto Tozzi, Franco Fabrizi e Margot Hielscher. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. Chius. estiva
ARCOBALENO. 16.30: «Figlio di ignoti» con due grandi attori: Ray Milland e Gene Tierney. Una vicenda che tocca il cuore di tutti.
GRATTACIELO. 16.30: «Come sposare un milionario». Il più divertente e lussuoso Cinemascope Fox. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. 16.30: La R.K.O. presenta in assoluta prima visione un film di grandi emozioni: «Sterminate la gang». Charles McGran, Adele Jergens e William Talman. Segue Settimana Incom.
CAPITOL. 16.30: «Il cardinale Lambertini», dalla commedia di Testoni, con G. Cervi e N. Gray. Aria refrigerata.
CRISTALLO. 16: A generale richiesta «Tre soldi nella fontana», incantevole Cinemascope Fox. Solo per questo film L. 150, per esigenze della Casa noleggiatrice. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione: 18 gradi.
ASTRA ROIANO. 16: «La vendetta di Montecristo» in Gevacolor, con Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: Sesto film della rassegna S. O. S. Polizia: «La strada del mistero». Fuori classe Metro, con Ricardo Montalban e Sally Forrest. Domani: «La gang». Sospese tessere ed entrate favore.
ARMONIA. 16: «Il mostro dell'isola». B. Karloff e F. Marzi. L. 100.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: «Più vivo che morto» con Jerry Lewis, Dean Martin e Janet Leigh. E' un technicolor Paramount dalla comicità esplosiva e irresistibile.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.20): «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.
IDEALE. 16.30 (ult. 22): Uno spettacolare technicolor: «Casta Diva». Cantano G. Matera, C. Mancini, G. Poggi, I. Taio e R. Tebaldi.
MARE. 16: «L'avventura di Lady X», piacevole commedia, a colori, Laurence Olivier e Merle Oberon.
IMPERO. 16.30: «La prigioniera del Maharajah» con Kristina Söderbaum. Tutto il fascino e l'incanto dell'India misteriosa in un fantastico Agfacolor.
ITALIA. 16.30: «L'isola del piacere», una movimentata avventura che vi farà sognare a occhi aperti. Technicolor Paramount, con Don Taylor ed Elsa Lanchester.
MODERNO. 16, ult. 22: «Il sacco di Roma». Grandioso film storico, con Pierre Cressoy, Hélène Remy e Franco Fabrizi.
SAVONA. 16: «La tua bocca brucia», film Fox, con la conturbante Marilyn Monroe e R. Widmark.
VIALE. 16: «Sparvieri di fuoco» con Gene Tierney, Preston Foster, technicolor. Prezzi: L. 100.
VITT. VENETO. Rassegna dei capolavori. Prezzi ridotti. 16: «Cuore ingrato» con C. Del Poggio, G. Ferzetti e Latimore.

AZZURRO. 16: «Il diritto di uccidere» drammatico di alta tensione, con Humphrey Bogart, Gloria Grahame. Successo Columbia.
MARCONI. 16.30: (est. 20.15): «Le due orfanelle». L'ultima edizione del famoso capolavoro in technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi.
MASSIMO. 16.30: Inaugurazione del nuovo impianto Cinemascope con la «Magnifica preda», technicolor Fox, con Marilyn Monroe e Robert Mitchum. Duello senza quartiere per la conquista di una donna.
NOVO CINE. 16: «La figlia di Mata Hari», technicolor. Ult. giorno. Domani: «Notorious». Posto unico 100.
ODEON. 16.30: «Parigi è sempre Parigi» di L. Emmer, con Fabrizi, L. Bosè, H. Remy, Mastrojanni, Interlenghi e J. Montand.
SERVOLA. Chiuso per restauro.
VENEZIA. 16: «Camicie rosse» con Anna Magnani e Raf Vallone.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio. 20.15 (cassa 19.45), due spettacoli dell'avvincente technicolor: «Agente federale X 3» con Victor Mature, Piper Laurie e W. Bendix.
ARISTON. 20.30 (2 spettacoli): «Il mio amore vivrà». Umano e romantico capolavoro Rank, con James Mason e Phillis Calvert.
GARIBALDI. 20.20 (ult. 22). Apertura giardino, ore 19: «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «La lupa» con Ettore Manni, Kerima, May Britt. Paramount. Vietato ai minori.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «Vedovo cerca moglie», brillantissima commedia, con Van Heflin e Patricia Neal.
PARADISO. Due spettacoli, 20.15 e 23 (cassa 19.30): «Inferno verde», spettacolare, con D. Fairbanks jr. e Joan Bennet. Domani l'atteso grandioso technicolor musicale: «Sulle ali del sogno».
PARCO DELLE ROSE. (Rotonda del Boschetto). Oggi apertura del Cinema estivo con schermo panoramico gigante con il supertechnicolor: «Navi senza ritorno» con John Derek e Barbara Rush. Due spettacoli ore 20.30 e 22.10.
PONZIANA. 20.30: «Nervi d'acciaio», travolgente technicolor Universal, con Ann Sheridan e J. Lund.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, cassa 19.30: «Il conquistatore del Messico». Un grande successo Warner, con Bette Davis e Paul Muni. Domani l'atteso commovente Warnercolor: «Nostra Signora di Fatima».
FABIO SEVERO. 20.45: «La cieca di Sorrento» con Antonella Lualdi e Paul Muller.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «La maschera del vendicatore», meraviglioso technicolor, con John Derek. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «Show Boat» con Kathryn Grayson, Ava Gardner e Howard Keel. Technicolor.

CASTELLO S. GIUSTO-BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

all'ALABARDA
LA RASSEGNA DALLE MILLE EMOZIONI
S.O.S. polizia
26 LA STRADA DEL MISTERO
RICARDO MONTALBAN - SALLY FORREST
REGIA J. STURGES - M.G.M.
27 LA GANG
ROBERT MITCHUM - ROBERT RYAN
REGIA J. CROMWELL - RKO
luglio
PARTECIPATE AL CONCORSO "UN TIPO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA DOCUMENTO-FILM E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"
SONO SOSPESE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18.19.30
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. A. de Giacomi
Specialista venereo e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

MILIONI SISAL
gioca
TOTIP
tutta estate

Sped. A... Gruppo I
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VIAGGIO DI RITORNO DEI DUE «LEADERS» SOVIETICI

Lunga sosta a Berlino di Bulganin e Kruscev

Mosca vorrebbe tranquillizzare i comunisti tedeschi sulla continuità della politica russa in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 25

Le trattative tra Oriente ed Occidente continuano, e gli alleati occidentali non hanno abbandonato la Germania: questi due punti concreti risultati dalla conferenza di Ginevra giustificano un cauto ottimismo secondo i circoli governativi di Bonn. Mentre la dichiarazione di Adenauer a Mürren rappresenta l'opinione del Governo fino a quando il Ministro degli Esteri Von Brentano non avrà informato, nella giornata di mercoledì, il Consiglio dei Ministri e la commissione per gli affari esteri del Bundestag sui risultati della conferenza, i partiti hanno già preso posizione sugli sviluppi che essa implica nella politica estera tedesca.

Nell'ambito della coalizione governativa, il partito tedesco ha affermato la necessità di continuare, con calma e pazienza, a collaborare con gli alleati e di evitare qualsiasi passo che possa minacciare l'unità dell'Occidente. Un portavoce dei partito dei profughi che dopo la sua ultima crisi si è ritirato dalla coalizione, invita il Governo ad impegnarsi concretamente sul piano delle trattative internazionali per la riunificazione tedesca, perchè la conferenza di Ginevra, pur non accantonando il problema, lo ha lasciato nello stadio di una formulazione vaga e non impegnativa.

Il partito socialdemocratico, prendendo posizione ufficialmente sui risultati raggiunti e sulle linee dell'ulteriore politica da seguire, approva l'atmosfera in cui si è svolta la conferenza, ma deplora che il problema tedesco sia stato connesso troppo strettamente con quello della sicurezza internazionale, per cui la politica governativa dello schieramento nella NATO, cioè in uno dei due blocchi diminuirebbe adesso le possibilità di una riunificazione. I socialdemocratici ribadiscono la loro teoria di una Germania unita al di fuori dei blocchi con il Governo di Pankow, per normalizzare quanto più possibile le relazioni fra le due Germanie.

Tale politica di riconoscimento del Governo comunista della Germania non è tuttavia affatto nelle intenzioni del Cancelliere: quando venerdì il Governo di Bonn per dimostrare la sua buona volontà a collaborare alla distensione internazionale si dichiarò pronto a far parte di una commissione sul problema tedesco in cui partecipasse anche la Germania orientale, dichiarò esplicitamente che ciò non significa in nessun modo un riconoscimento del Governo di Pankow. Anche ieri a Mürren, il Cancelliere, alla domanda su come egli si prospetasse un avvicinamento fra le due Germanie, menzionò una libertà di circolazione della stampa e della radio, cioè un accostamento diretto tra individui, che non avesse luogo come riconoscimento vicendevole tra i due Governi.

Di tutt'altra opinione è invece il Governo di Pankow, che, attraverso la stampa controllata non cessa d'invitare Bonn ad incontri ad ogni livello. Dopo l'invito russo di una visita di Adenauer a Mosca, visita che, come il Cancelliere ha confermato con scherzosa evasività a Mürren, avrà luogo prima della conferenza dei Ministri degli Esteri in ottobre, i comunisti della Germania Est hanno tutto l'interesse ad essere riconosciuti dal Governo rivale, per non essere trascurati o addirittura abbandonati dai russi nelle trattative con l'Occidente.

Di un abbandono del Governo di Pankow da parte della Russia non vi è per ora nessuna indicazione. Quasi per riparare la scarsa cortesia con cui Mosca mancò di avvisare in anticipo Pankow dell'invito rivolto ad Adenauer, i capi russi mostrano adesso un'eccezionale cordialità per i loro satelliti della Germania Orientale.

Sia Bulganin che Kruscev hanno iniziato una lunga visita nel territorio della zona sovietica, mentre Molotov e Zhukov sono rientrati a Mosca. Il Presidente del Consiglio sovietico ed il Segretario del partito comunista russo erano accompagnati dall'Ambasciatore russo a Pankow, Pushkin, e dal Presidente dei Ministri della Germania Orientale Grotewohl. Essi hanno visitato alcune città e villaggi nel distretto di Halle in Sassonia, e Kruscev ha dichiarato davanti ad operai e tecnici di un ricostruito ponte sull'Elba che la Russia non avrebbe mai accettato una soluzione del problema tedesco in cui non prenda parte anche il popolo tedesco. Per martedì sera è prevista una gigantesca manifestazione in Berlino orientale, in cui dovrebbero prendere la parola sia Bulganin che Grotewohl.

Nella giornata di ieri Bulganin e Kruscev hanno visitato un campeggio di giovani trattenendosi a parlare con ragazzi e ragazze, accettando fiori e soffermandosi a guardare le danze. Bulganin, parlando in tedesco, ha chiesto ai giovani notizie degli studi e se godessero le loro vacanze. I ragazzi più piccoli hanno cantato per Bulganin una canzone: «La capitale della Germania è sempre Berlino. Il suo miglior amico è Bulganin».

Vice

200 milioni dell'Italia per la ricostruzione coreana

Roma, 25

Il Ministro degli Esteri Martino, ha ricevuto oggi Sir Arthur Rucker, rappresentante in Europa dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la ricostruzione della Corea (U.N.K.R.A.). Il Ministro Martino ha rimesso al rappresentante dell'U.N.K.R.A. la somma di duecento milioni di lire quale contributo dell'Italia al finanziamento del programma in corso per la ricostruzione dell'economia coreana.

Per parte sua, nel ringraziare il Ministro per la partecipazione italiana alla ricostruzione della Corea, Sir Arthur Rucker ha dichiarato che l'U.N.K.R.A s'impegna ad impiegare tutto l'ammontare del contributo suddetto nell'acquisto in Italia di manufatti o di materie prime; a destinare inoltre un secondo importo, in dollari e per il controvalore di duecento milioni di lire, da utilizzare sempre in Italia ed agli stessi fini.

Con tali intese viene ad aprirsi all'esportazione italiana un interessante mercato che non va considerato unicamente in base alla popolazione del paese di 21 milioni di abitanti ma, bensì, tenendo presente che l'economia coreana, distrutta per oltre il 90 per cento in conseguenza dei recenti eventi bellici, è destinata ad una rapida ripresa mercè gli ingentissimi aiuti disposti dalle Nazioni Unite e dal Governo americano. Le ditte italiane potranno infatti partecipare a tutte le aste internazionali che verranno bandite dall'UNKRA per l'acquisto di prodotti e per la effettuazione di lavori necessari alla ricostruzione della Corea.

Attualmente, i beni di cui la Corea ha soprattutto bisogno sono macchinari, utensili, specie per l'industria mineraria e tessile e fertilizzanti.

Inchiesta a Messina

Sarà sequestrata la nave che ha forzato lo Stretto?

Roma, 25

Al Ministero della Marina Mercantile si è in attesa del rapporto che la Capitaneria di Porto di Messina viene conducendo sull'incidente provocato, nello Stretto di Messina, dal passaggio di una peroliera norvegese nella zona chiusa al traffico marittimo a seguito dei lavori per la posa dei cavi dell'elettrodotto che congiunge la sponda calabra e quella siciliana.

Nei competenti ambienti Ministeriali si è precisato che la inchiesta della Capitaneria di Porto di Messina riguarda le conseguenze penali della violazione dell'ordinanza relativa al divieto di transito e della inosservanza delle segnalazioni.

Gli aspetti civili dell'incidente dovranno, invece, venire regolati dalla Magistratura su iniziativa della parte lesa nei confronti della Società armatrice.

Spetterà pertanto, al magistrato, se richiesta, concedere eventualmente il sequestro conservativo della petroliera, dopo che le autorità portuali, terminati gli accertamenti di loro competenza, avranno tolto il fermo sulla nave attualmente disposto.

DOPO UN ESAURIENTE DISCORSO DI ROMITA

APPROVATO DAI DEPUTATI IL BILANCIO DEI LL. PP.

Poderosa relazione presentata dall'on. Cervoni Contributo dello Stato per la rinascita edilizia

Roma, 25

Due soli discorsi oggi alla Camera, ma due discorsi che hanno riempito una seduta. I due oratori che, sfidando il caldo di questi giorni ed il sopraggiungere delle vacanze, hanno parlato per tanto tempo, sono l'on. Cervoni ed il Ministro Romita. Dopo i loro discorsi il bilancio dei Lavori Pubblici è stato approvato.

CERVONI è stato il relatore del bilancio. Compito del relatore è quello di redigere una relazione scritta sul bilancio in esame che viene stampata e distribuita ai deputati prima che il bilancio si discuta. Il relatore ha poi l'altro compito di replicare, prima del Ministro, a tutti gli oratori che hanno preso parte alla discussione.

La relazione scritta del giovane deputato è di quelle che fanno storia nella cronaca parlamentare. E' la più ampia che sia stata scritta dal 1946 ad oggi e non vi è aspetto del bilancio che non sia illustrato ed approfondito. Il fascicolo è di 153 pagine stampate a doppia colonna. Come se non fosse bastata questa poderosa relazione, l'on. Cervoni, con il suo discorso, l'ha arricchita di nuovi dati e di nuovi argomenti. Quindi ha concluso: «Dare a tutti una casa, dare a tutti la possibilità di muoversi e di vivere, significa non fare la politica delle case ma quella degli uomini».

Dopo il relatore ha parlato il Ministro ROMITA. Più che parlare il Ministro ha dialogato con tutti, tanto che ad un certo punto ha messo via gli appunti ed ha risposto a braccio.

La prima parte del discorso è stata dedicata a ciò che è stato fatto nel campo dei lavori pubblici. Nella seconda parte invece ha illustrato ciò che resta da fare e che il Governo intende fare. Dopo aver ricordato il massiccio intervento finanziario dello Stato per favorire la costruzione di nuove case, ha esposto le cifre dell'attività del suo Ministero per le strade non statali, le opere marittime, la disciplina delle acque per sfruttamento elettrico, nel settore edilizio ed igienico. Circa il piano delle nuove autostrade ha confermato il principio secondo cui gli utenti dovranno pagare il biglietto di accesso.

Dopo i due discorsi il bilancio è stato approvato.

All'inizio della seduta l'on. GULLO, comunista, ha ricordato, commosso, la vita dell'on. Grieco, spesa in favore delle classi più umili. I deputati di tutti i partiti si sono associati.

LA CANICOLA CONTINUA A MIETERE VITTIME

Milano è una fornace Sette persone sono impazzite

Una si è impiccata - Quattro annegati mentre prendono un bagno Autoambulanze al lavoro per soccorrere i colpiti dal solleone

Milano, 25

Il caldo a Milano da alcuni giorni è esploso in tutta la sua violenza, e come ogni anno si registrano i soliti incidenti causati dal solleone. Particolarmente drammatica, a questo proposito, è stata la giornata odierna.

Francesco Frassini, di 55 anni, addetto alla manutenzione del campo sportivo della Breda è uscito di casa gridando frasi sconnesse. Il poveretto, più tardi, è stato trovato impiccato in aperta campagna. Nella tasca dei calzoni c'era questo biglietto: «Milano, fornace, impossibile vivere oltre, mi uccido, nessuno mi rimpianga». Era ammogliato, aveva tre figli.

In via Dal Verme Elia Silva, di 44 anni, dopo essersi lamentato per il gran caldo, che gli toglieva «il respiro», si è avventato contro la moglie Santina Spinazzola, di 39 anni, gridando: «Il fuoco, il fuoco». L'ha cacciata a pugni fuori di casa, dove poi si è barricato. Uscito nudo sul balcone, ha detto: «Ora brucio tutto, così sfido il sole». Un brigadiere dei carabinieri, parlamentando con lui attraverso l'uscio, l'ha convinto a «fare una passeggiata», e poco dopo veniva ricoverato al manicomio.

Anche Livio Brambilla, di 47 anni, impazzito per il caldo, se l'è presa con la moglie e ha distrutto una parte del mobilio: egli pure è finito all'ospedale psichiatrico. Altri cinque individui, che nella giornata odierna hanno perduto il proprio equilibrio psichico sotto l'imperversare del solleone, sono stati ricoverati a Mombello.

D'altra parte non si contano le disgrazie causate da improvvisi colpi di sole. Per tutta la giornata le autoambulanze delle varie «Croci» sono sfrecciate in diverse direzioni della città, per portare all'ospedale le vittime d'improvvise insolazioni.

Infine, quattro sono, nella giornata odierna, le persone morte mentre facevano il bagno, per trovare un po' di refrigerio al gran caldo: Giuseppe Vettrici, di 39 anni, Pasquale Valente di 24, Carlo Sozzi di 27, Salvatore Rocco di 56. Tutti sono morti, essendo stati colti da improvviso malore, per cui non hanno potuto opporre resistenza alla corrente dei corsi d'acqua in cui facevano il bagno. Con i quattro annegati di oggi il totale delle vittime dell'acqua, dal 1.o luglio è salito a 22 nella sola città di Milano.

Un violento temporale si è scatenato su Milano intorno alle ore 19. Circa un'ora prima il cielo aveva cominciato ad oscurarsi per il sopraggiungere di nuvole dense e basse. La pioggia è stata preceduta da un intenso balenare di lampi e tuoni. L'acquazzone, accompagnato da raffiche di vento, è caduto violentissimo per circa un'ora intralciando il traffico e causando qualche allagamento di scantinati. In via delle Forze Armate i tetti di alcuni villini sono stati scoperchiati dal vento senza peraltro provocare danni alle persone. I vigili del fuoco sono intervenuti a puntellare le costruzioni. Una decina di incendi si sono sviluppati in città e provincia a causa di fulmini e corti circuiti. Violenti temporali, nubifragi e grandinate hanno imperversato nel pomeriggio per alcune ore anche su varie zone del Piemonte. Nell'Alta Valsesia, grandinate di particolare violenza si sono abbattute su Rimella. Le campagne della zona sono state notevolmente danneggiate. A Borgosesia le vie del centro sono state allagate e i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per svuotare negozi e cantine. Nel Pinerolese grandine e fulmini hanno divelto piante.

13 morti in Austria per la furia dei nubifragi

Vienna, 25

Il pericolo di un'inondazione è diminuito oggi in Austria. Il livello del Danubio e dei suoi tributari ha infatti cominciato ad abbassarsi dopo i violenti temporali estivi di questi ultimi giorni. I temporali accompagnati da fulmini e da tremende grandinate, erano così violenti ieri a Graz che un evaso, certo Helmut Luschning, è ritornato volontariamente in prigione per trovare riparo. «A star fuori con un tempo simile c'è da impazzire», ha detto ai guardiani.

Le autorità hanno dichiarato che, a causa del maltempo tra sabato e domenica sono morte tredici persone, tra cui nove operai addetti alla costruzione di ripari che mentre procedevano a bordo di un camion sono precipitati in un burrone, vicino al centro di villeggiatura di Gmunden. Lo stato di emergenza è durato a Gmunden fino alla notte scorsa.

Strade e cantine erano sommerse sotto uno strato di fango e di detriti di circa trenta centimetri. Altrove strade e linee ferroviarie sono state spazzate vie dalle acque per un vasto raggio. Nella Stiria, dove chicchi di grandine grossi come palle da tennis hanno causato danni per l'ammontare di milioni di scellini. Un gruppo di proprietari ha minacciato di citare in giudizio un'acciaieria, sostenendo che i giganteschi chicchi di grandine erano stati prodotti da una reazione elettrochimica dell'aria coi fumi di ossido di ferro provenienti dalla fabbrica.

Smentita dal Duca di Kent una proibizione della Regina

Londra, 25

Il «Daily Express» ed il «Daily Mirror» pubblicano oggi una dichiarazione del Duca di Kent, il quale smentisce, definendole «assolutamente false» le informazioni secondo cui la Regina Elisabetta II, sua cugina, gli avrebbe proibito per il futuro di guidare da solo un'automobile.

Dopo il recente incidente automobilistico, il terzo occorso al giovane Duca nello spazio di tredici mesi, un giornale aveva pubblicato la notizia che per decisione della Regina Elisabetta in futuro il Duca avrebbe dovuto sempre essere accompagnato da un autista nei suoi viaggi in automobile. Oggi il Duca prenderà parte ad una prova generale della parata ufficiale dei cadetti dell'accademia militare di Sandhurst che avrà luogo giovedì prossimo.

Domani entra in vigore il Trattato con l'Austria

Vienna, 25

La Cancelleria federale informa che il trattato di Stato austriaco entrerà in vigore mercoledì 27 luglio alle 13, ora di Mosca, corrispondente alle 11 italiane, e cioè nel momento in cui gli strumenti di ratifica del Governo francese verranno depositati presso il Ministero degli Esteri dell'URSS.

Nel porto di Bari

TRASPORTO MILITARE speronato da una motonave

Bari, 25

Per cause non ancora accertate, sono entrate in collisione, all'ingresso del porto di Bari, la nave trasporto della Marina militare «Dalmazia» e la m/n. «Civitavecchia». Questa ultima ha speronato l'unità militare che ha riportato gravi danni ad una murata, sopra la linea di galleggiamento. La nave-trasporto «Dalmazia», da alcuni giorni nelle acque di Bari con la I Divisione navale, usciva per una esercitazione. La motonave «Civitavecchia», invece, giungeva da Gravosa. Una commissione tecnica, composta da ufficiali della Marina militare e della Capitaneria, sta conducendo un'inchiesta per accertare la responsabilità del sinistro.

La conferenza a quattro

MONITO ALLA CAUTELA sulle colonne del Times

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 25

Mentre si attende con ansia che il Primo Ministro Eden presenti alla Camera dei Comuni l'opnione del Governo sui risultati della conferenza di Ginevra, la stampa londinese ha stamane ampiamente analizzato i punti positivi e negativi di quella «storica settimana». Nei loro editoriali, i commentatori politici sono concordi nel considerare i risultati della conferenza ginevrina come fruttuosi, soprattutto per aver sostituito i sorrisi agli insulti e per aver dato all'opinione pubblica mondiale l'impressione che siamo giunti alla fine della guerra fredda.

«Ma — scrive il «Times» — tra le congratulazioni e il sollievo derivatoci da questi risultati immediati, è necessario una parola di cautela». Ed è infatti con somma cautela ed obiettivo realismo che i commentatori politici londinesi analizzano la situazione che si troverà di fronte ai quattro Ministri degli Esteri l'ottobre prossimo.

A questo proposito si fa notare con insistenza che solo dopo quelle negoziazioni e altre ancora, il mondo potrà sapere con approssimata certezza se i due blocchi possono avvicinarsi ad un accordo sui problemi dell'unità tedesca e della sicurezza europea. Ossia Ginevra, non aveva un compito preciso e non ha avuto un risultato decisivo: ha semplicemente procurato nuove possibilità e nuove idee.

«Ciò che più colpì a Ginevra — scrive il «Times» — fu la fermezza con cui i russi annunciarono che la Germania non può sperare nella riunificazione se perdurà l'attuale situazione europea. Non hanno neppure cercato di forzare il loro vecchio piano per la neutralizzazione tedesca». In questo consisterebbe il risultato più evidente della conferenza ginevrina, e da questa constatazione viene fatta scaturire, in modo più o meno implicito, la previsione sul futuro atteggiamento della politica estera sovietica. Secondo questa previsione, cui sottoscrivono più o meno quasi tutti i commentatori politici inglesi, la Russia non intenderebbe fare alcuna concessione per evitare il riarmo della Germania occidentale, e, in ultima analisi, neppure addivenire ad un accordo sulla riunificazione tedesca entro lo schema di un accordo tra le quattro Grandi Potenze. Ciò che la Russia ancora spera, sarebbe di riunificare la Germania negoziando privatamente con il Governo tedesco e dettando lei i termini di un eventuale accordo.

Vice

DAL BANCHETTO DI NOZZE ALL'OSPEDALE

Oltre cento persone intossicate dai dolci

Per ricoverarle si è ricorso al furgone dei vigili del fuoco

Aversa, 25

Quindici persone sono rimaste ricoverate all'Ospedale civile d'Aversa e oltre un centinaio sono state sottoposte a visite mediche o a cure nello stesso e in altri ospedali della zona, in seguito ad un'intossicazione collettiva causata presumibilmente da dolci avariati, serviti ad un banchetto nuziale.

Centottanta cittadini di Aversa erano stati invitati, ieri sera, al «festino» nuziale che l'agente di custodia Francesco De Cristofaro e la sua sposa Carmela Pagliuca avevano offerto prima della partenza per la luna di miele, ad amici e parenti. Al termine del lauto banchetto, sono stati serviti dei dolci che i commensali hanno gustato in abbondanza; ma quasi tutti sono stati poi colti da atroci dolori addominali o hanno accusato sintomi di intossicazione.

Lo stesso sposo, che, fortunatamente per lui, era stato molto parco, ha provveduto ad avvertire il comandante dei vigili del fuoco, brigadiere Oliva, che a bordo di un furgone ha trasportato all'ospedale coloro che sembravano abbisognare di cure con maggiore urgenza. Altri invitati hanno raggiunto con mezzi propri l'Ospedale civile e vari posti di pronto soccorso. Naturalmente, alcuni degli «intossicati» erano rimasti vittime soltanto del panico e della suggestione. I carabinieri stanno conducendo indagini per l'accertamento delle responsabilità.

La piccola uccisa nel baule

Ricercato in Svezia l'autore dell'omicidio

Stoccolma, 25

L'ispettore di polizia Wendel, incaricato dell'inchiesta sull'omicidio della piccola Kerstin Blom, il cui cadavere è stato ritrovato ieri in un baule, ha affermato oggi, dopo la prima autopsia, che contrariamente a quanto si era pensato in un primo tempo «ogni indizio prova che il delitto ha carattere sessuale» e che è da escludere la responsabilità del padre della bambina, il pregiudicato Sigvard Blom.

La polizia ha lanciato un appello a Blom, il quale, fuggito sei mesi fa dalla prigione nel Langholmen di Stoccolma, è tuttora latitante, perchè si presenti alla polizia per collaborare alle ricerche dell'assassinio della figlia. La polizia ha inoltre annunciato di essere alla ricerca di un uomo bruno, di alta statura, che è stato visto lunedì scorso prendere la piccola Kerstin a bordo di una automobile americana nera.

PER FAR LUCE SUL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Due milioni di premio a chi fornirà indicazioni

Ricercati due coniugi francesi scomparsi da Roma

Roma, 25

Quindici giorni sono trascorsi e nessun elemento valido si è riusciti a trovare per poter fare luce sulla donna decapitata di Castelgandolfo. Polizia e carabinieri si sono dati molto da fare in tutto questo tempo senza riuscire a trovare un solo indizio, tale da poter aprire almeno un strada alle indagini. Gli sforzi sono stati vani, oltre che per la mancanza di elementi nel delitto tali da aprire uno spiraglio alle ricerche, anche per insufficienza di mezzi che frena la nostra Polizia, come è posto in rilievo da quasi tutti i giornali romani. La mancanza di un'attrezzatura adeguata, specie per quanto riguarda i laboratori di ricerche in dotazione alla Polizia scientifica e la conseguente lentezza di certe risoluzioni hanno influito negativamente sulle investigazioni con il risultato di disorientarle facendo perdere del tempo prezioso.

Ormai resta una sola possibilità alla Polizia: continuare nella ricerca delle donne scomparse nella speranza che da tale elenco prima o poi risulti possibile arrivare alla identificazione della donna decapitata. Finora la Polizia si è interessata di duecento donne scomparse.

In serata si è appreso che nel quartiere di Monte Mario è stata segnalata la mancanza da uno stabile di due coniugi francesi. Essi mancano dal 3 luglio. Si tratta di un medico e della moglie, nativi di Lyone. Secondo quanto si afferma, il medico fu a suo tempo espulso dall'albo dell'ordine dei medici in Francia ed era in Italia da un anno, vivendo di espedienti e commerciando in articoli sanitari.

Per favorire le indagini, il Ministro degli Interni, on. Tambroni, ha istituito un premio di due milioni di lire in favore di quei privati cittadini che forniscano notizie utili a conseguire la identificazione della vittima o l'arresto dei responsabili.

Fuga di uno jugoslavo dopo il Festival del folclore

Pescara, 25

Un componente del gruppo jugoslavo che ha preso parte al IV festival internazionale del folclore, ha chiesto asilo politico alle autorità.

In un primo momento i suoi compagni non vedendolo arrivare alla stazione all'ora della partenza, avevano pensato che egli si fosse aggregato al gruppo ucraino, essendo stato visto spesso, durante i tre giorni di permanenza a Pescara, in compagnia di quel gruppo. Stamane, quando ormai tutti i partecipanti al Festival erano partiti, lo jugoslavo, di cui non sono state rese note le generalità, si è presentato in Questura.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi, Puglie e Lucania permane ancora la possibilità di manifestazioni temporalesche. Sulle isole, sul Lazio, Campania e Calabria tempo generalmente buono. La temperatura può subire lievi diminuzioni su regioni settentrionali; altrove si mantiene quasi invariata. I mari permarranno quasi calmi o localmente leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14, 29.3; Trento 18, 32; Venezia 21, 28.8; Milano 20.6, 29.5; Torino 17.8, 28.2; Genova 21.3, 26.3; Bologna 21.4, 31.2; Firenze 19.8, 32; Pisa 19.8, 30.1; Ancona 22.6, 27; Perugia 23.4, 27.5; Pescara 17, 30; L'Aquila 15.7, 30.5; Roma 19.4, 31.1; Bari 19.2, 29.6; Napoli 21.5, 29.3; Potenza 17.4, 27; Reggio Calabria 24, 32.5; Messina 24, 31.7; Palermo 23.4, 33;; Catania 18, 29.7; Sassari 20.9, 34.6; Cagliari 21, 31.9.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, domestica per coniugi, prestaservizi mattina, intera giornata, cercansi. Battista 9, Radetti. 66415 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare, cucinare, referenze, cercasi, 8-17, tel. 28037. 66407 B

RAGAZZE friulane slovene istriane piccole famiglie 13.000 mensili, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze carta da pareti coloriture, tel. 90878. 66409 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti coloritura olio offresi, Battisti 3, portineria. 66369 C

CC Artigianato L. 20

A. PELLICCIAIO specializzato eseguisce tutte lavorazioni accuratamente, puliture speciali nuovo sistema, recasi anche domicilio. Telefonare 46562. 2593 CC

CASA del Parrucchiere di Incontrera Mary, Mazzini 44, telefono 95921, tutto per parrucchiere, barbiere. Magnifico «Shampoo Mary». Provatelo! 66408 CC

D Offerte d'impiego L. 25

DATTILOGRAFA pratica contabilità possibilmente conoscenza lingue, cercasi. Referenze. Cassetta 23024 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 6102 D

PARRUCCHIERA manicure cercasi, Salone Verdi, via del Teatro 4. 66424 D

RAGAZZO 14-15-enne apprendista tappezziere, cercasi, Boccaccio 14. 66423 D

E Rich. camere, pens. L. 25

OPICINA impiegato cerca pensione completa presso famiglia agosto. Offrire condizioni, Cassetta 23034 E UPI.

55-ENNE triestino cerca stanzetta anche solo letto. Cassetta 23032 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO con comodo cucina e piccolo compenso offresi a donna anziana o artigiana cambio compagnia a signora anziana sola. Via Paduina 13, ultimo piano. 66410 F

CENTRALISSIME matrimoniale pranzo uso cucina telefono affittansi. Telef. 36620. 66422 F

MATRIMONIALI diverse stanzette 6000, parte appartamento affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 3 F

STANZA tutti confort affittasi una-due persone. Machiavelli 19-III destra. 66416 F

STANZA libero ingresso affittasi persona seria, via Imbriani 12-II, Musina. 66403 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia, Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito 10, tel. 3055. 66414 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

PIANOFORTE (qualsiasi uso) «Trecento» (mensilmente). Lezioni, accordature, stime. Telefono 41-346. 66406 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori superiori, prezzi modici. Tel. 46-825. 66427 G

H Oggetti smarr., rinv. L. 25

CANARINO fuggito domenica pregasi riportarlo contro ricompensa, piazza San Giovanni 6, Singer. 66404 H

PINNE gomma rossa smarrite domenica pomeriggio autoposteggio Albergo Riviera, Grignano, generosa mancia, tel. 44947. 23035 H

SCIARPA alcun valore smarrita Galleria Protti. Pregasi telefonare 94060, mancia. 1123 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera cucina bicamere cucina affittasi compensando. Agenzia Argo, Galleria Rossoni. 66426 I

LOCALE angolo Tre Fori grande passaggio adattissimo Torrefazione, affitterebbesi. Telefonare 24524, Amministrazione. 66428 I

MATRIMONIALE salotto camerino cucina, ammobiliato, telefono, viale Sonnino, cedesi prelevando mobili lire 700.000. Cass. 12696 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO elegante mobiliato cercano coniugi americani pagando massimo. Telefonare 37419. 3 L

M Vendite d'occ. L. 5

A.A.A. MAGLIERIE filati camicette ecc., svendita a prezzi fallimentari, solo per pochi giorni al negozio FIL-TES, via S. Nicolò 22. 23025 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardabimbi. «Tutto per il Bambino»; Tarabocchia 6. 66418 M

AUTOMOBILISTI corredate la vostra automobile con il meraviglioso autoradio CONDOR, rateazioni da lire 2000 mensili, in vendita presso UNIVERSALTECNICA, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2557 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 370! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 65195 M

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo, affittasi, telefonare 36-614. 66419 M

ELNA macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso, Galleria Rossoni. 46671 M

FRIGORIFERI Electrolux originali svedesi garantiti per 10 anni in vendita a sole 4000 mensili presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13.

GATTINI siamesi pura razza vendonsi, offerte. Cass. 23030 M UPI.

MACCHINE cucire Singer, Necchi occasione vendonsi anche a rate, scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 66072 M

MACCHINE per cucire le migliori marche del mondo, rateazioni da lire 2000 mensili, presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2557 M

PELLICCIA persiano Bucara bella, poco usata, moderna, vendesi. Telefonare 46562. 25933 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobililetto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88 mila. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 8. 66418 NN

CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vasto assortimento. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

MATRIMONIALE mogano moderna bellissima vendesi giornata, indirizzo 66412 NN UPI.

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

O Commercio L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

MATERIALI costruzione usati, da edificio in demolizione vendita, via dell'Istria 61, tel. 27705. 46909 O

Q Auto, moto, cicl. L. 40

A. COPERTONI Ceat Michelin tutte le misure pagamento sei mesi, Felice Venezian 25. 66417 Q

A. VESPE 53 acquistansi 80 mila, Felice Venezian 25. Tel. 24564. 66417 Q

BELVEDERE Fiat 600 vende privato causa partenza. Telefonare 49555. 66420 Q

FIAT 1100/103, 600, 1100-E, Belvedere, 500-C. S. Nicolò 12, Duplica. 66411 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

MILIONI 1-2 cerco, garanzie statali, ricompenso bene. Cass. 2594 R UPI. 2594 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VILLA urgentemente acquisto contanti. Scrivere Cassetta 1823 S, UPI.

AFFARONE bicamere cucina orto recintato paraggi Gretta, vendesi 2.300.000 trattabili. Argo, Galleria Rossoni. 66426 S

AFFARONE camera cameretta cucina poggioli vendesi facilitazioni pagamento. Visitare 16-18, Ponziana 18-V. 66420 S

FRIGORIFERI FIAT - C.G.E.
FRIGIDAIRE A.E.G. - IGNIS ELECTROLUX BOSCH
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO IDEALI!!!
Nel vostro interesse visitateci!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 VIA DELL'ISTRIA 13

APPARTAMENTI nuovi vendonsi, Granata, via S. Servolo 3, ore 16-19. 66427 S

CAMERA cucina rimesso nuovo soleggiato vendo libero. Guardia 11, primo. 66421 S

CASETTA-VILLETTA 3 stanze giardino orto, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 66425 S

CASETTE con campagna libere, occupate, due sette vani vendonsi. Scrivere Cassetta 23027 S UPI.

QUARTIERI 3 stanze accessori, vasto magazzino costruendo edificio, massime facilitazioni, ultime prenotazioni, Loy, San Lazzaro 19-I. 66413 S

QUARTIERI 3-4 stanze accessori casa tipo villa vendonsi condominio occasione Loy, San Lazzaro 19-I. 66413 S

RARISSIMA occasione, unico appartamento piazza Borsa libero, nuovo, vendesi, condizioni. Terreni i migliori vendonsi. Via S. Caterina 9, secondo. 1530 S

T Villeggiature L. 50

PENSIONE Belvedere, Auronzo, soggiorno tranquillo trattamento signorile, Ufficio Viaggi, Trieste. 66334 T

PIANO Arta affittasi agosto ammobiliati cucina. Interpellateci. Piano Arta (Udine). Carta identità 5085678. 6113 T

U Matrimoniali L. 60

BELLA giovane illibata colta affettuosa agiata sposerebbe professionista gentiluomo, alto moro bello con posizione direttiva elevata e sicura. Inanonime, grafia chiara. Cass. 23026 U UPI.

Sposatevi con chi volete
ma non abbiate alcun dubbio nella scelta del fotografo per la cerimonia nuziale: «Giornalfoto» mette a vostra disposizione un'organizzazione moderna e rapida. Basta telefonare al 93-523/4: gli operatori di «Giornalfoto» sono a vostra disposizione

Abbonamenti speciali a
IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE
per la villeggiatura
al **MARE** ai **MONTI** in **CAMPAGNA**

Ovunque potrete ricevere **IL PICCOLO** *durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:*

	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per la edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento di indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale